



RAPPORTO DI VALUTAZIONE CONCLUSIVO DEGLI ASSI DEL POR FESR 2014-2020 DEL PIEMONTE

IL CONTRIBUTO È STATO REALIZZATO DA **IRES PIEMONTE** NELL'AMBITO DEL SERVIZIO DI VALUTAZIONE RELATIVO AL POR FESR 2014-2020 DELLA REGIONE PIEMONTE

Dicembre 2024



SOMMARIO

SOMMARIO	2
INTRODUZIONE	4
1. VALUTAZIONE DELL'ASSE 1 DEL POR FESR 2014-2020 DEL PIEMONTE	12
1.1 QUADRO DI SINTESI DELL'ASSE 1	14
1.2 VALUTAZIONE DELLA DISTRIBUZIONE DEI PROGETTI E DEGLI INTERVENTI NELLE AREE DI SPECIALIZZAZIONE	22
1.3 VALUTAZIONE DEL SOSTEGNO ALLE INFRASTRUTTURE DI RICERCA CONSIDERATE CRUCIALI PER I SISTEMI REGIONALI (1A)	27
1.3.1 ESITI E OUTPUT riferiti a priorità di investimento 1a.....	28
1.3.2 Cambiamenti in fase di realizzazione. Il FESR contribuisce ad aumentare l'utilizzo delle infrastrutture di ricerca regionale da parte delle imprese?	29
1.3.3 Verso gli obiettivi: indicatori di risultato associati alla priorità 1a	30
1.4 VALUTAZIONE DELLA PROMOZIONE DEGLI INVESTIMENTI DELLE IMPRESE IN R&I E DELLO SVILUPPO DI COLLEGAMENTI E SINERGIE TRA IMPRESE E CENTRI DI RICERCA (1B).	32
1.4.1 ESITI E OUTPUT riferiti alla priorità di investimento 1b.....	32
1.4.2 Cambiamenti in fase di realizzazione.	37
1.4.2.1 IL FESR ha contribuito a rafforzare la capacità di collaborazione delle imprese beneficiarie?	38
1.4.2.2 Qual è la presenza femminile nei rapporti di lavoro attivati dalle imprese beneficiarie di finanziamenti per la ricerca e innovazione?	40
1.4.3 Verso gli obiettivi: indicatori di risultato associati alla priorità 1b.....	43
1.5 INDICAZIONI DI SINTESI CONCLUSIVE.....	45
2. VALUTAZIONE DELL'ASSE 2 DEL POR FESR 2014-2020 DEL PIEMONTE	48
2.1 QUADRO DI SINTESI DELL'ASSE 2	48
2.2 VALUTAZIONE DEL SOSTEGNO ALLA COPERTURA DELLA BANDA LARGA A 30 MBPS DI UNITA' IMMOBILIARI AGGIUNTIVE (2A)	53
2.2.1 ESITI E OUTPUT riferiti a priorità di investimento 2a.....	53
2.2.2 Verso gli obiettivi: indicatori di risultato associati alla priorità 2a	55
2.3 VALUTAZIONE DEL SOSTEGNO ALL'AUMENTO DEL NUMERO DI APPLICAZIONI DIGITALI FRUIBILI DA IMPRESE E CITTADINI (2C)	55
2.3.1 ESITI E OUTPUT riferiti a priorità di investimento 2c.....	55
2.3.2 Verso gli obiettivi: indicatori di risultato associati alla priorità 2c	56
2.4 VALUTAZIONE COMPLESSIVA DELL'ASSE 2: "ANALISI DELLA TIPOLOGIA DEGLI ENTI PUBBLICI BENEFICIARI E DELLO SVILUPPO DELLE APPLICAZIONI"	57
3. VALUTAZIONE DELL'ASSE 3 DEL POR FESR 2014-2020 DEL PIEMONTE	60
3.1. QUADRO DI SINTESI DELL'ASSE 3	61
3.1.1 In che misura le imprese dell'Asse 3 hanno fatto ricorso a strumenti diversi dal fondo perduto?.....	65
3.2 VALUTAZIONE DEL SOSTEGNO ALLO SVILUPPO E REALIZZAZIONE DI NUOVI MODELLI DI ATTIVITÀ PER LE PMI, IN PARTICOLARE PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE.....	66
3.2.1 ESITI E OUTPUT riferiti alla priorità di investimento 3b.....	67
3.2.2 Cambiamenti in fase di realizzazione. Il FESR può contribuire a consolidare la proiezione internazionale delle imprese beneficiarie?	68
3.2.3 Verso gli obiettivi: indicatori di risultato associati alla priorità 3b.....	69
3.3 VALUTAZIONE DEL SOSTEGNO ALLA CREAZIONE E L'AMPLIAMENTO DI CAPACITÀ AVANZATE PER LO SVILUPPO DI PRODOTTI E SERVIZI.....	71
3.3.1 ESITI E OUTPUT riferiti alla priorità di investimento 3c.....	72
3.3.2 Cambiamenti in fase di realizzazione. Occupazione generata in seguito al supporto del FESR.....	73

3.3.3 Verso gli obiettivi: indicatori di risultato associati alla priorità 3c.....	75
3.4 VALUTAZIONE DEL SOSTEGNO DELLA CAPACITÀ DELLE PMI DI IMPEGNARSI NELLA CRESCITA SUI MERCATI REGIONALI, NAZIONALI E INTERNAZIONALI E NEI PROCESSI DI INNOVAZIONE.	76
3.4.1 ESITI E OUTPUT riferiti alla priorità di investimento 3d.....	77
3.4.2 Cambiamenti in fase di realizzazione. Il FESR sta potenziando l'accesso al credito per le PMI?	78
3.4.3 Verso gli obiettivi: gli indicatori associati alla priorità di investimento 3c	79
4. VALUTAZIONE DELL'ASSE 4 DEL POR FESR 2014-2020 DEL PIEMONTE	81
4.1 QUADRO DI SINTESI DELL'ASSE 4	82
4.2 VALUTAZIONE DEL SOSTEGNO ALL'EFFICIENZA ENERGETICA (4B E 4C)	86
4.2.1 ESITI E OUTPUT riferiti a priorità di investimento 4b e 4c.....	87
4.2.2 Che tipologie di edifici pubblici sono stati efficientati e quali soluzioni tecnologiche o approcci innovativi sono stati adottati negli interventi?.....	87
4.2.3 Come incidono gli interventi finanziati negli edifici delle imprese sulla riduzione dei consumi energetici e in che misura contribuiscono a una dinamica regionale sostenibile?	88
5. VALUTAZIONE DELL'ASSE 5 E 6 DEL POR FESR 2014-2020 DEL PIEMONTE	91
5.1 QUADRO DI SINTESI DELL'ASSE 5 E 6.....	92
5.2 VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA COMBINATA DEGLI ASSI 5 E 6.....	95
5.2.1 ESITI E OUTPUT riferiti alle priorità di investimento 2c, 4c e 6c	95
5.2.2 In che misura i servizi oggetto di intervento nell'ambito della priorità 2c (soluzioni integrate per le smart cities and communities) riflettono il rationale delle strategie urbane messe a punto?	96
5.2.3 Quali sono i luoghi oggetto di intervento coperti dalle misure il cui efficientamento è di rilevanza strategica?	99
5.2.4 Quali sono i luoghi oggetto di intervento individuati la cui valorizzazione è di rilevanza strategica per l'aumento della domanda culturale?	101

INTRODUZIONE

Il documento presenta i risultati della valutazione conclusiva del Programma Operativo Regionale (POR) FESR Piemonte 2014-2020.

L'obiettivo generale è integrare gli esiti delle valutazioni precedentemente condotte¹, **in una rappresentazione diagrammatica e sintetica** che ripercorre le relazioni intercorrenti tra il **contesto** (sociale, economico, normativo) in cui il Programma si è svolto, i **meccanismi** attivati dal Programma stesso, e il **contributo** del POR, rispetto gli obiettivi specifici di ciascuna Priorità d'Investimento.

Il report è strutturato nel modo seguente:

- Ricapitolazione della **Struttura del Programma e dell'approccio di Valutazione individuato**
- **Analisi dei singoli assi, strutturato come segue:**
 - **Quadro complessivo degli Assi:**
 - una panoramica generale sull'avanzamento dell'Asse a livello finanziario e procedurale
 - **Valutazione dell'efficacia dell'Asse**, articolata per ogni Priorità di Investimento del POR, nello specifico:
 - una panoramica degli esiti che si sono manifestati grazie alla realizzazione dei progetti supportati, con riferimento al livello traguardato dagli indicatori associati (paragrafo **"Esiti delle misure e indicatori di output"**)
 - una descrizione dell'avanzamento della priorità rispetto ai cambiamenti che stanno avvenendo, guidata dalle domande conoscitive ricavate dalla struttura logica del POR. (paragrafo **"Alcuni Cambiamenti in fase di realizzazione"**)
 - delle considerazioni generali sul contributo della priorità di investimento al soddisfacimento degli indicatori di risultato del POR pertinenti.
- Indicazioni di policy utili per la programmazione 2021-2027
 - Vengono delineate le linee guida e le raccomandazioni per migliorare l'efficacia degli interventi futuri, basandosi sulle lezioni apprese dal ciclo di programmazione corrente.
- In ultimo, si forniranno le:
 - **Conclusioni e raccomandazioni generali**

Si presentano le conclusioni chiave e le raccomandazioni complessive per ottimizzare l'implementazione e la gestione del programma nel ciclo di programmazione successivi.

¹ ovvero le analisi che hanno avuto come riferimento quanto espresso all'art. 56 del Reg. 1303/2013, direttiva che predispone un approfondimento valutativo per priorità di investimento.

Riprogrammazioni intercorse

Nel corso del settennio, il programma è andato incontro a quattro riprogrammazioni, di cui vengono elencate di seguito le relative giustificazioni, le dotazioni, e la proporzione del sostegno totale dell'Unione al Programma operativo.

Tabella 0.1. Giustificazione delle Riprogrammazioni del Programma Operativo

	Programma vers. 2.1	Programma vers. 3.0	Programma vers. 5.0	Programma vers. 8.1
Anno di Approvazione	12-ott-17	04-dic-18	01-ott-20	30-nov-23
Giustificazione	Cambiamenti delle condizioni economiche, necessità di attuazione che richiedono precisazioni ed integrazioni al testo del PO nonché una diversa allocazione delle risorse tra i diversi Assi del Programma.	Aggiornamenti normativi che richiedono adeguamenti al testo del PO, unitamente a cambiamenti del contesto socioeconomico per cui si rendono necessarie integrazioni e modifiche alla batteria di indicatori di alcuni Assi del Programma.	Modifica ai sensi dell'art. 30 del Reg. 1303/2013 in risposta all'emergenza scaturita dalla pandemia COVID-19 e adesione al tasso di cofinanziamento del 100% per l'anno contabile 2020/2021 come previsto dall'art. 25bis punto 1 del Reg. 1303/2013. Adempimento conseguente alla Decisione C.(2019) 6200 della Commissione Europea del 20/8/2019 per cui ai sensi dell'art. 22.4 del Reg. 1303/2013 si rende necessario riallocare in altri Assi performanti la dotazione relativa alla riserva di efficacia dell'attuazione dell'Asse V.	Adeguamento tecnico del Programma conseguente all'aumento temporaneo al 100% del tasso di cofinanziamento UE per il periodo contabile 2020-2021 e 2021-2022 e funzionale alla preparazione alla chiusura

Fonte: versioni del Programma.

Tabella 0.2 Riprogrammazione finanziaria vers. 8.1 del Programma Operativo

Asse 1	Asse 2	Asse 3	Asse 4	Asse 5	Asse 6	Asse 7
269.671.219,00 (55,84%)	25.495.703,00 (5,28%)	98.622.861,00 (20,42%)	67.449.327,00 (13,97%)	3.288.142,00 (0,68%)	6.446.041,00 (1,33%)	11.949.077,00 (2,47%)

Fonte: vers. 8.1 del Programma.

Come indicato nelle giustificazioni, le riprogrammazioni tengono conto dei cambiamenti occorsi negli anni della programmazione, ai quali si tenta di rispondere con opportune

integrazioni e/o modifiche che possono migliorare l'efficacia e l'efficienza del programma, adeguandolo alle nuove esigenze e contingenze emerse nel corso del tempo.

Breve ricapitolazione del POR: architettura, tematiche, concentrazione

Il POR FESR della Regione Piemonte è articolato in 7 Assi prioritari (compreso l'Asse di Assistenza Tecnica) e ha un volume di risorse pari a **965,84 M** di euro².

Ogni Asse prioritario viene sostenuto da uno o più obiettivi tematici specifici (OT), selezionati tra gli 11 indicati nell'ambito della politica di coesione dell'UE. Gli Assi sono declinati in priorità di investimento e obiettivi specifici che sono perseguiti mediante più azioni operative che sono a loro volta declinate, per una quantificazione oggettivamente misurabile, in indicatori di output e di risultato.

Complessivamente, il POR FESR di Regione Piemonte ha previsto:

- 7 Assi prioritari (che ricomprendono 5 obiettivi tematici UE);
- 10 priorità di investimento, 18 obiettivi specifici, 22 azioni;
- 34 indicatori di output³
- 30 Indicatori di risultato ⁴

Nel fare propri gli obiettivi della **strategia Europa 2020**, il POR FESR promuove un modello di crescita intelligente, sostenibile e inclusiva in linea, inoltre, con le politiche regionali di sviluppo a favore della produttività e della competitività delle imprese e dell'intero sistema territoriale.

Per promuovere **un modello di crescita intelligente** si è puntato a:

- favorire l'innovazione nelle micro, piccole e medie imprese (MPMI);
- favorire le attività collaborative di ricerca e sviluppo;
- favorire le reti e le sinergie tra differenti soggetti imprenditoriali e il sistema della ricerca;
- attuare la Strategia di Specializzazione Intelligente⁵

Per promuovere **un modello di crescita sostenibile** si è mirato a:

- ridurre i consumi energetici nelle imprese, negli edifici pubblici e negli impianti di illuminazione pubblica.

Per promuovere **un modello di crescita inclusiva** si è scommesso su un processo di riqualificazione per lo sviluppo dell'inclusione sociale volto a:

- attuare le strategie urbane sostenibili, anche come occasione di rigenerazione urbana.

² **Programma vers. 8.1** del 30 novembre 2023.

³ Gli output sono intesi come i risultati tangibili delle attività realizzate nell'ambito dei progetti sostenuti dal FESR

⁴ Derivano solo dall'attuazione del POR ma anche da altri fattori esogeni; pertanto, sono da riferirsi all'intera popolazione potenziale (non solo ai beneficiari).

⁵ Deliberazione della Giunta Regionale 18 luglio 2016, n. 18-3641 Strategia di Specializzazione intelligente per la regione Piemonte. Presa d'atto della nota "Ref. Ares (2016) 2631023 - 07/06/2016" della Commissione europea di soddisfacimento della condizionalità ex-ante O.T. 1.1 "Ricerca e Innovazione".

Metodi e strumenti di valutazione

L'approccio metodologico seguito per la realizzazione dei diversi rapporti di valutazione (ex ante e in itinere) si è basato sulla analisi delle teorie a sostegno del PR, sulla valutazione del processo e dei meccanismi, dell'impatto e dell'efficienza. Sono state utilizzate le analisi desk dei meccanismi attuativi degli strumenti, la consultazione degli Stakeholder, oltre all'utilizzo di diverse tecniche quantitative l'analisi dell'impatto dei contributi.

Sono state condotte numerose e articolate indagini dirette presso i beneficiari dei contributi, attuate per reperire informazioni utili ad esprimere giudizi valutativi attraverso l'osservazione diretta. Sono stati utilizzati i dati del sistema di monitoraggio POR FESR, per verificare l'andamento del programma e fornire analisi sui beneficiari e i risultati realizzati, oltre a altre basi dati statistiche nazionali (Istat, Bureau Van Dijk, tra le altre).

Gli esiti dei rapporti elaborati negli anni sono stati discussi e condivisi con referenti della Regione Piemonte e con l'AdG, e costituiscono la base per la comprensione degli impatti e dei processi di cambiamento associati al POR. A guidare la messa a fuoco complessiva degli esiti del POR FESR sono le **domande di valutazione complessive** che sorreggono la logica dell'impianto valutativo.

Di seguito, il prospetto delle valutazioni tematiche e trasversali concluse, in cui viene evidenziato il grado di copertura valutativa e la coerenza delle linee di intervento e lo sforzo di comprensione degli effetti.

Come delineato dalla tabella di seguito (in colonne Asse – OT), **i cinque obiettivi tematici (OT)** della Politica di Coesione selezionati dal FESR Piemonte sono declinati **in sei Assi di intervento**. A questo si aggiunge anche l'Assistenza Tecnica. Ai primi quattro OT selezionati (OT.1, OT.2, OT.3, OT.4) corrispondono altrettanti Assi (Asse I, Asse II, Asse III, Asse IV) che riflettono specularmente l'ambito degli obiettivi tematici, garantendo una coerenza pressoché lineare tra gli obiettivi tematici e buona parte della struttura del Programma. **L'asse VI è frutto invece una ricombinazione di tre obiettivi tematici**, che operano in sinergia per promuovere **lo Sviluppo Urbano**, il quale convoglia in sé interventi e azioni che spaziano dall'innovazione digitale alla sostenibilità ambientale (OT 2 e 4), in un'ottica di promozione dell'adattamento delle città ai cambiamenti climatici (OT6). L'Asse V invece, si incardina completamente nell'OT6, essendo concepito per la tutela dell'ambiente e la valorizzazione delle risorse.

Le valutazioni tematiche condotte dal gruppo di valutazione coprono tutti gli obiettivi tematici (OT) e le priorità di investimento associate. Le valutazioni trasversali invece misurano l'avanzamento periodico del programma, nel caso del rapporto di monitoraggio, e alcune ricognizioni sulle strategie di innovazione delle imprese utili in chiave di policy. In ultimo, il monitoraggio della S3, ovvero della Strategia UE per la ricerca e innovazione regionale, che nel 2014-2020 è stata introdotta in qualità di condizionalità ex-ante per l'asse 1.

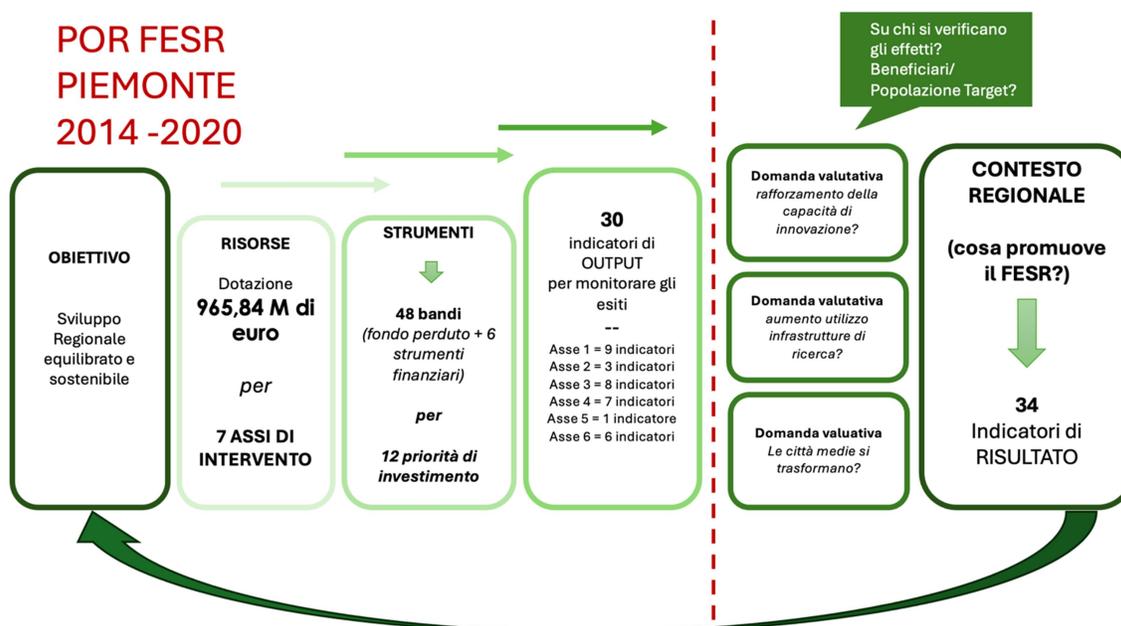
Tabella 0.3 Prodotti di Valutazione e Priorità, Asse e OT corrispondenti

Obiettivo Tematico (OT)	ASSE (POR)	Priorità di Investimento	Valutazioni Condotte	Annualità
 OT1. Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	I Ricerca, Sviluppo Tecnologico e innovazione	1.b	Industrializzazione dei risultati della ricerca - IR2	2019
		1.b	I Poli di innovazione in Piemonte	2020
		1.a - 1. b	La Strategia di specializzazione intelligente del Piemonte, elementi di monitoraggio e valutazione	2018 2020
		TRASVERSALE	Innovazione imprenditoriale, crisi e implicazioni per le policy regionali. Principali risultati dell'indagine realizzata nel 2020-2021	2019
		TRASVERSALE	Indagine sulle strategie di innovazione delle imprese in Piemonte	2020
 OT2. Migliorare l'accesso alle TIC	II Agenda Digitale	2.c	Fascicolo Sanitario Elettronico e servizi on-line (FSE Sol)	2022
 OT3. Migliorare la competitività delle PMI	III Competitività dei sistemi produttivi	3.c	Attrazione e radicamento degli investimenti in Piemonte	2020
		3.b	Gli strumenti finanziari di accesso al credito POR FESR 2014-2020	2023
		3.b	I Progetti integrati di Filiera nel POR FESR 2014-2020 (settembre 2023)	2023
 OT4. Sostenere un'economia a basse emissioni di carbonio	IV Energia, Sostenibilità e qualità della vita	4.b	Efficienza energetica e fonti rinnovabili nelle imprese	2019
   OT2. OT4. OT6.	VI Tutela dell'ambiente e valorizzazione delle risorse culturali e ambientali	2.c – 4.c – 6.c	Lo Sviluppo urbano sostenibile nel POR FESR 2014-2020	2022
Tutti	Tutti	TRASVERSALE	-Risultati e lezioni apprese dall'attuazione del Programma Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020 -Schede di sintesi delle Valutazioni Maggio 2021: rapporto annuale di monitoraggio del POR FESR 2014-2020 -Rapporto annuale di monitoraggio del POR FESR 2014-2020 (2019, 2021) -Prime evidenze dell'avanzamento del POR FESR 2014-2018	2022 2021 2019 2018

Fonte: L'attività di valutazione del Por Fesr 2014-2020

Queste valutazioni hanno arricchito il processo di comprensione degli effetti del FESR negli anni. Compito di questa ultimo lavoro di valutazione è **quello di fornire una rilettura complessiva** del percorso di valutazione del programma interpolando gli elementi più significativi nell'ambito di uno schema logico generale che renda esplicita la catena causale che individua le correlazioni tra gli interventi attuati e i risultati ottenuti.

Figura 0.1. Architettura del FESR (a sinistra della linea tratteggiata) e incardinamento di alcune domande valutative (a destra)



Fonte: Ricostruzione Ires sul documento di programmazione Por Fesr Piemonte 2014-2020

Gli **indicatori di output** sono intesi come i risultati tangibili delle attività realizzate nell'ambito dei progetti sostenuti dal FESR e i loro indicatori sono diretti a monitorarne i conseguimenti rispetto a dei target prefissati a monte. Essi sono dunque **sotto il controllo diretto del programma**. Per il **POR Piemonte 2014 2020 erano previsti 30 indicatori di output complessivamente**.

Gli **indicatori di risultato** rappresentano la proxy segnaletica degli obiettivi specifici e vengono adottati per stabilire la direzione verso il quale il POR si mobilita. Essendo sensibili all'influenza delle politiche, tali indicatori non riflettono esclusivamente l'implementazione del POR, ma sono influenzati anche da fattori esterni. Di conseguenza, essi si riferiscono all'intera popolazione potenziale, non limitandosi ai soli beneficiari diretti.

Le domande conoscitive si volgono al possibile cambiamento avvenuto per i beneficiari successivamente al consolidamento delle realizzazioni immediate delle misure e allo stesso tempo, mirano a comprendere in che misura gli interventi possano contribuire a generare trasformazioni nel contesto economico e sociale.

A partire dal quadro logico generale, i capitoli successivi illustreranno in dettaglio l'applicazione di tale schema sui singoli assi, evidenziando le connessioni tra gli interventi, i risultati e i cambiamenti osservati. Per ogni Asse, viene fornita **una ricostruzione della logica**

dell'intervento, e un'infografica narrativa finale. Di seguito, le domande valutative formulate sulla base delle singole priorità di intervento.

Tabella 0.4 Dettaglio della Matrice di Valutativa

ASSI	LIVELLO DI INDAGINE	DOMANDE CONOSCITIVE	DATI/METODI E/O BASE CONOSCITIVA
Asse 1	Generale	Come si distribuiscono i progetti e le risorse nelle diverse aree di specializzazione? Vi sono aree di specializzazione o profili di imprese che hanno beneficiato in misura più rilevante? Quali sono state le misure riprogrammate a seguito della pandemia Covid 19?	Dati di Monitoraggio Delibere Regionali
	1a Potenziamento infrastrutture cruciali	Il FESR ha contribuito ad aumentare l'utilizzo delle infrastrutture di ricerca regionale da parte delle imprese?	Analisi Desk
	1b Incremento attività di innovazione nelle imprese	IL FESR ha contribuito a rafforzare la capacità di collaborazione delle imprese beneficiarie? Presenza femminile nei rapporti di lavoro attivati dalle imprese beneficiarie di finanziamenti per la ricerca e innovazione.	Rapporto "Poli di Innovazione" Rapporto "IR2" Rapporti "S3" Banche dati Istat
Asse 2	Generale	Quali tipologie di soggetti pubblici hanno effettuato gli interventi?	Dati di Monitoraggio
	2c Aumento applicazioni fruibili	Quali sono le applicazioni di maggior rilevanza che il FESR ha contribuito a rafforzare e in che misura l'utenza vi ha fatto ricorso?	Rapporto Fascicolo Sanitario Elettronico e servizi on-line (FSE Sol)
Asse 3	Generale	In che misura le imprese hanno fatto ricorso a strumenti diversi dal fondo perduto?	Dati di Monitoraggio
	3b Internazionalizzazione	Il FESR contribuisce a consolidare la proiezione internazionale delle imprese beneficiarie?	Rapporto I Progetti integrati di Filiera nel POR FESR 2014-2020 (settembre 2023)
	3c Rilancio propensione agli investimenti del tessuto produttivo	Occupazione generata in seguito al supporto del FESR.	Rapporto: "Attrazione e radicamento degli investimenti in Piemonte" Dati di Monitoraggio Banche dati
	3d Miglioramento Accesso al credito	Potenziamento dell'accesso al credito per le PMI	Rapporto "Gli strumenti finanziari di accesso al credito POR FESR 2014-2020"
Asse 4	4b Riduzione consumi energetici nelle strutture ad uso pubblico	Che tipologie di edifici pubblici sono stati efficientati e quali soluzioni tecnologiche o approcci innovativi sono stati adottati negli interventi?	Dati di Monitoraggio
	4c Riduzione consumi energetici nelle imprese	Come stanno incidendo <u>gli interventi finanziati negli edifici delle imprese sulla riduzione dei consumi energetici</u> e in che misura contribuiscono a una dinamica regionale sostenibile?	Rapporto "Efficienza energetica e fonti rinnovabili nelle imprese"
Asse 5-6	4c Miglioramento dello stato del patrimonio naturale e culturale	Quali sono i luoghi oggetto di intervento coperti dalle misure il cui efficientamento è di rilevanza strategica?	Lo Sviluppo urbano sostenibile nel POR FESR 2014-2020

6c Efficienza energetica	Quali sono i luoghi oggetto di intervento (patrimonio naturale e culturale) la cui tutela è di rilevanza strategica per l'aumento del tasso di turisticità?	Dati di Monitoraggio Strategie Urbane
2c Rafforzamento applicazioni digitali per la fruizione del territorio (TIC)	In che misura i servizi oggetto di intervento riflettono il rationale delle strategie urbane messe a punto?	Lo Sviluppo urbano sostenibile nel POR FESR 2014-2020

1. VALUTAZIONE DELL'ASSE 1 DEL POR FESR 2014-2020 DEL PIEMONTE

La logica dell'Asse 1 del POR FESR 2014-2020 della Regione Piemonte definisce una strategia complessa volta a potenziare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione. Tale strategia nasce dalla consapevolezza di un potenziale innovativo storico del Piemonte, in particolare per quanto riguarda **la spesa privata in R&S**, ma anche dalla necessità di affrontare alcune debolezze strutturali in altri ambiti. Nel 2014, il Piemonte si distingueva per un forte impegno nell'innovazione, con una spesa in Ricerca e Sviluppo (**R&S**) **pari all'1,82%** del PIL regionale, un dato significativamente superiore alla media nazionale **dell'1,38%**. Questo risultato rifletteva il notevole contributo del settore privato, responsabile **del 55,2% della spesa complessiva in R&S**⁶. Anche dal punto di vista dell'occupazione, la regione dimostrava una posizione avanzata, con una rilevante concentrazione di lavoratori nei settori manifatturieri a medio-alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza. Nel 2012, tali settori rappresentavano una quota significativa del totale occupazionale, collocando il Piemonte tra le regioni leader italiane in questo ambito⁷. Nonostante questi punti di forza, il Piemonte presentava criticità rilevanti. La percentuale di popolazione con istruzione terziaria nella fascia d'età 30-34 anni, pari al 22,6%, risultava ben al di sotto della media europea del 37,9%⁸. Inoltre, il Regional Innovation Scoreboard 2014 evidenziava una carenza di collaborazioni tra le PMI innovative e altri soggetti, come imprese e istituti di ricerca, posizionando la regione al di sotto della media europea in questo indicatore. Tale limite, generalmente, ostacola la condivisione delle conoscenze e delle risorse, limitando l'adozione di innovazioni da parte delle PMI.

In sintesi, all'inizio del ciclo di programmazione 2014-2020, il Piemonte mostrava una base solida per l'innovazione, con punti di forza nella spesa privata in R&S e nell'occupazione in settori tecnologicamente avanzati. Tuttavia, emergevano debolezze significative legate al livello di istruzione terziaria e alla limitata collaborazione tra PMI innovative. L'Asse 1 del POR FESR risponde a queste sfide attraverso una strategia mirata al rafforzamento dei punti critici del sistema regionale, con strumenti di politica industriale come i Poli di Innovazione e le Piattaforme Tecnologiche.

La priorità di investimento:

- 1.a è volta a potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione e a sviluppare centri di eccellenza, con un focus particolare su quelli di rilevanza europea;
- 1.b, invece, mira a promuovere gli investimenti delle imprese in R&S, stimolando sinergie tra imprese, centri di ricerca e il settore dell'istruzione superiore, favorendo lo sviluppo di prodotti e servizi innovativi.

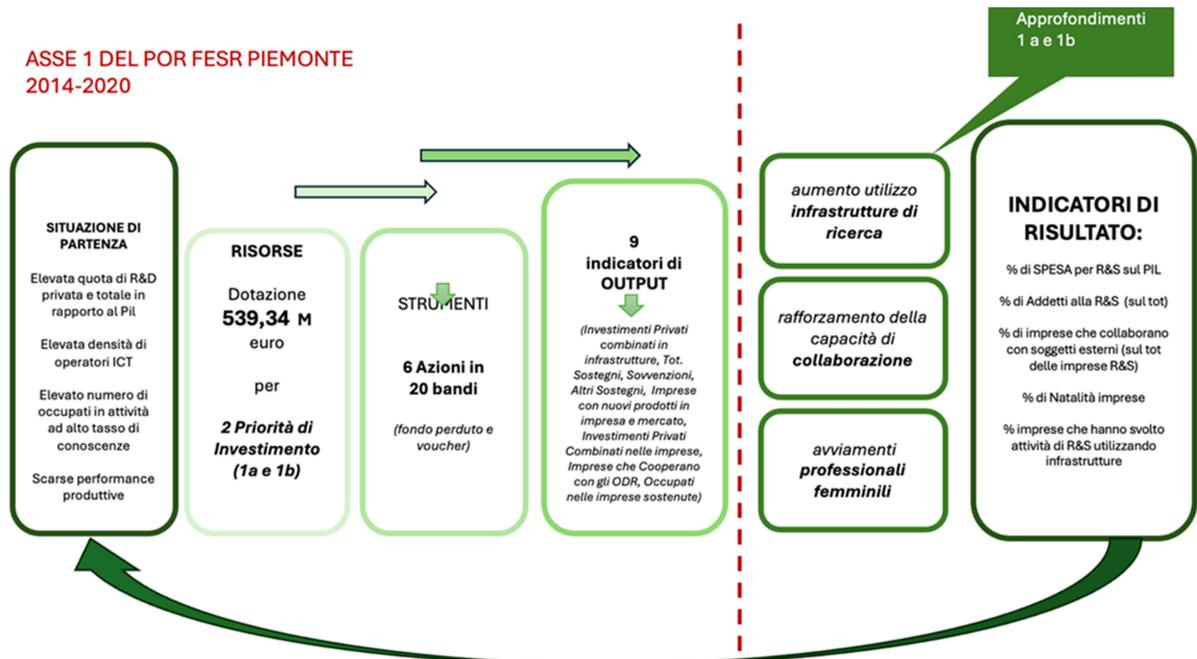
⁶ https://www.istat.it/it/files/2019/09/REPORT_RicercaSviluppo_2017-2019.pdf?utm

⁷ https://www.istat.it/it/files/2014/06/11_Ricerca-innovazione-Bes2014-3.pdf?utm

⁸ https://www.ires.piemonte.it/images/pubblicazioni/note-brevi/2019-18_Nota_DirittoStudioUniversitario.pdf?utm

Le sei azioni di supporto (in evidenza in Fig. 1.1 nel riquadro "attività"), delineate per raggiungere questi obiettivi, includono l'industrializzazione delle attività collaborative di R&S, la promozione della ricerca collaborativa, il sostegno a progetti complessi di filiera, e il sostegno alle start-up, di cui viene monitorata l'efficacia con 9 indicatori di output.

Figura 1.1. Architettura Asse 1 e alcune questioni conoscitive.



Fonte: Ricostruzione Ires sul documento di programmazione Por Fesr Piemonte 2014-2020

Più nello specifico:

- L'Azione 1.5.a si concentra sul **potenziamento delle infrastrutture di ricerca**;
- l'Azione 1.b.1.1 si concentra **sull'industrializzazione** per introdurre nuovi prodotti per il mercato, misurata attraverso il numero di imprese sostenute;
- L'Azione 1.b.1.2, che promuove il sostegno alle **attività collaborative di R&S**, mira a incrementare la cooperazione tra imprese e istituti di ricerca;
- l'Azione 1.b.2.1 si occupa dello sviluppo **di progetti complessi e piattaforme**;
- l'Azione 1.b.4.1, sostiene **il consolidamento e la crescita delle start-up innovative**;

è stata inoltre prevista un'Azione utile a fronteggiare le conseguenze economiche provocate dall'emergenza sanitaria Covid-19, ovvero:

- l'Azione 1.b.6.1 Investimenti necessari per rafforzare la capacità del complesso dei servizi sanitari **di rispondere alla crisi** provocata dall'emergenza epidemica.

Nei paragrafi seguenti verrà illustrato lo stato di avanzamento degli indicatori di output rispetto ai target prefissati, con particolare riferimento ai progetti completati o in via di conclusione. Come già richiamato, l'obiettivo della valutazione che segue è anche quello di approfondire alcune domande conoscitive legate ai cambiamenti che si stanno realizzando grazie ai

progetti completati o in fase di conclusione, riferibili a: 1) il potenziamento delle infrastrutture, 2) la crescita della capacità innovativa delle imprese e 3) la promozione di ambiti di specializzazioni intelligenti (si veda riquadro “**domande conoscitive**” dello schema di sopra). Infine, sia la verifica del livello di avanzamento degli indicatori di output, che i tematismi sollevati dalle domande conoscitive, vengono discussi in relazione agli **indicatori di risultato del programma**.

1.1 QUADRO DI SINTESI DELL'ASSE 1

Avanzamento finanziario complessivo

L'Asse 1 si concentra sul rafforzamento del sistema della ricerca e innovazione, puntando alla valorizzazione delle specializzazioni produttive del territorio individuate dalla Smart Specialisation Strategy regionale. Alla ricerca e all'innovazione viene assegnata particolare rilevanza: l'Asse 1, disponendo di 539,34 milioni di euro di dotazione finanziaria, è in assoluto l'Asse che concentra la quota maggiore di risorse, pari al 55,84% della capacità finanziaria totale. Tale dotazione è comprensiva degli aumenti stabiliti a seguito delle modifiche apportate dalla rimodulazione complessiva del programma, al fine di fronteggiare i cambiamenti dovuti alla pandemia da Covid-19.

Tabella 1.1. Uno sguardo sull'Asse 1

INDICATORI		ASSE 1
Dotazione finanziaria totale dell'Asse	A	539,3
Dotazione finanziaria UE	B	269,7
Costo ammissibile delle operazioni*	C	629,8
Pagamenti validati**	D	585,4
Spesa certificata totale***	E	354,6
Spesa certificata quota UE	F	273,2
Capacità di realizzazione [Pagamenti validati su Costo ammissibile delle operazioni]	$(G=D/C)$	92,95%
Capacità di certificazione quota UE [Certificazioni su Dotazione finanziaria]	$(H=F/B)$	101,30%
Interventi Finanziati		1.053

* Investimento ammesso

** Spesa totale ammissibile dichiarata dai beneficiari all'AdG e validata (dati al 30.06.2024)

***L'importo di spesa certificato riguarda i dati al 30.06.2024

La tabella 1.1 fornisce una panoramica dettagliata dello stato di avanzamento dell'Asse 1 del POR FESR. La quota UE certificata ammonta a 273,2 milioni di euro a fronte di una dotazione UE pari a 269,7. Pertanto, l'Asse registra un overbooking pari a 3,5 milioni di euro. Gli investimenti totali effettuati (controllati e validati dall'amministrazione) sono invece pari a 585,4 milioni di euro. L'Asse mostra una buona efficienza nel trasferire le risorse ai beneficiari: la spesa certificata ammonta a 353,4 milioni di euro, evidenziando una capacità del **92,95%**, che indica che alla data della chiusura dell'ultimo anno contabile (30.06.2024) per una quota consistente di progetti è stata conclusa la certificazione finale. Sono stati finanziati un totale di

1.053 singoli interventi. Tra di essi è stato attivato uno strumento finanziario (Fondo Prisme) che ha agevolato prestiti a 141 imprese.

La differenza tra la dotazione finanziaria iniziale dell'Asse e la spesa pubblica certificata è dovuta all'innovazione normativa di cui al Regolamento (UE) 2020/558 che ha dato la possibilità di certificare la quota UE secondo un tasso di cofinanziamento del 100% ed ha quindi permesso una riprogrammazione delle risorse nazionali su un programma operativo complementare, come dettagliato nella tabella 1.3.

Avanzamento finanziario per Azione

L'Asse 1 del PO FESR mira a rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione attivando due priorità d'investimento dell'OT1 (1.a e 1.b) e quattro obiettivi specifici a cui corrispondono **cinque azioni**⁹ e **venti bandi**¹⁰.

Al 30.06.2024 tutte e sei le azioni previste dall'Asse 1 del PO FESR, mostrano in generale livelli avanzati di attuazione, pur con differenti livelli di avanzamento dei pagamenti.

Tabella 1.2. Uno sguardo sulle azioni dell'Asse 1

Azione e Bandi	Costo ammissibile delle operazioni	Pagamenti validati	Certificazioni
1a5.1 Sostegno alle infrastrutture della ricerca (INFRA-P e V-IR)	62.628.961	61.356.688	30.640.676
1b1.1 Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione (IERREQUADRO)	127.591.106	100.151.314	31.231.895
1b1.2 Sostegno alle attività collaborative di R&S (Poli A; Poli B, Sostegno Poli, Cluster; Prism-e, Pass, EMEurope, Manunet 2016, 2017, 2018, 2019; Incomera)	104.023.715	97.900.615	51.504.617
1b2.2 Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca (Piattaforme, Fabbrica Intelligente)	165.882.422	156.308.217	71.677.181
1b4.1 Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative (Sc-up)	10.564.117	10.609.443	10.446.995

Fonte: Regione Piemonte

Più nello specifico:

- L'azione 1.a.5 "Sostegno alle **infrastrutture della ricerca** considerate critiche/cruciali per il sistema provinciale" mira al potenziamento della capacità di sviluppare l'eccellenza

⁹ Le azioni sono sei se si considera quella volta al contenimento degli impatti della pandemia Covid-19.

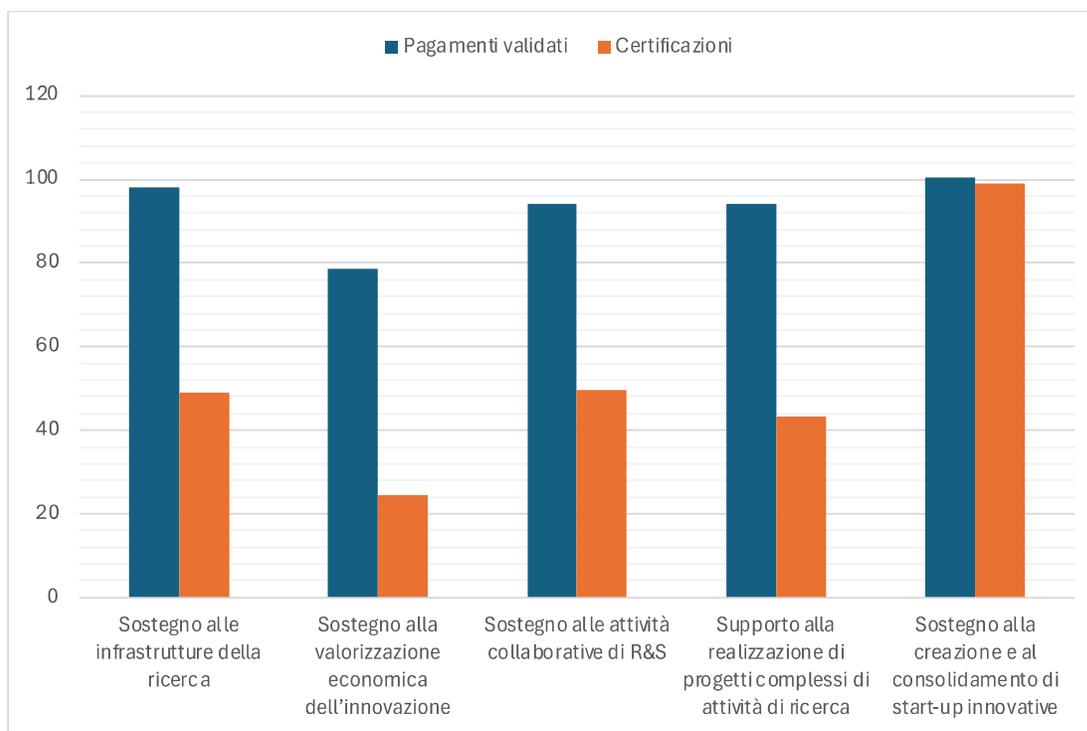
¹⁰ Sono considerate anche le riproposizioni degli stessi bandi rinnovati su diverse annualità (ad es. Bando Poli Linea A-B o Manunet 2016, 2017 o 2019).

nella R&I tramite due iniziative: INFRA-P e VIR. **L'Azione risulta nella quasi totalità espletata.**

- l'Azione 1.b.1.1 "Sostegno **alla valorizzazione economica** dell'innovazione" viene implementata attraverso la misura **dedicata all'industrializzazione della ricerca (Ierquadro)**. Lo stato dei pagamenti è in fase avanzata, sebbene rispetto alle altre Azioni, essa presenti una percentuale di assorbimento degli impegni inferiore, pari al **77,74%**
- Azione 1.b.1.2 Sostegno **alle attività collaborative di R&S** per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi. Su questa azione vengono emanati **otto bandi**, di cui alcuni ripetuti ¹¹, per un totale di **dodici iniziative** che complessivamente hanno previsto uno stanziamento di 118.950.167 di euro. L'Azione risulta in stato avanzato di espletamento con il 93,80% dei pagamenti validati rispetto al costo ammissibile inizialmente previsto.
- Azione 1.b.2.2 Supporto alla realizzazione di **progetti complessi di attività di ricerca** e sviluppo su poche aree tematiche di rilievo e all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione delle strategie di S3. L'iniziativa è rivolta a raggruppamenti e aggregazioni di PMI, grandi imprese, organismi di ricerca pubblici o privati che intendano sviluppare in forma collaborativa, progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale **di filiera**. Le Piattaforme strategiche individuate sono: 1) PiTef (piattaforme tecnologiche), 2) Piattaforma Tecnologica Bioeconomia 3) Piattaforma tecnologica Fabbrica Intelligente 4) Piattaforma tecnologica Salute e Benessere. L'Azione risulta in stato avanzato di espletamento con il 93,89% dei pagamenti validati rispetto al costo ammissibile inizialmente previsto.
- Azione 1.b.4.1 Sostegno alla creazione e al consolidamento di **start-up innovative** ad alta intensità di applicazione e conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca, che con il bando SCUP ha consentito l'avvio della procedura e la successiva erogazione
- Azione 1.b.461 Investimenti necessari per rafforzare la capacità del complesso dei servizi sanitari di rispondere alla crisi provocata **dall'emergenza epidemiologica**

¹¹ Poli Linea A e Poli Linea B; Manunet 2016, 2017, 2018, 2019

Figura 1.2. Stato di avanzamento dei pagamenti e delle certificazioni rispetto al costo ammissibile per Azione



Fonte: Dati di Monitoraggio forniti da AdG¹²

Stato di Avanzamento dei Pagamenti:

Confrontando lo stato dei pagamenti sulle varie Linee di azione dell'Asse 1 del POR FESR alla data del 30/06/2024, si può riscontrare un elevato stato di avanzamento dei pagamenti, che è un indicatore positivo della capacità di esecuzione dei progetti. Lo stato di avanzamento oscilla tra il 78% e il 100%, riflettendo l'efficacia della gestione finanziaria e la tempestività nel supportare i beneficiari durante l'implementazione delle attività.

Stato di Avanzamento delle Certificazioni:

L'avanzamento delle certificazioni, pur essendo rallentato in alcuni ambiti come la valorizzazione R&D (24,4%) e i progetti complessi e piattaforme (43,2%), rimane complessivamente in linea con le previsioni in quanto riflette i tempi tecnici necessari per il completamento delle verifiche documentali e delle procedure di controllo richieste. La certificazione è più avanzata in settori quali le infrastrutture (49,5%) e la ricerca collaborativa (52,25%), dove la rendicontazione è stata più agevolata dalla minore complessità dei progetti rispetto a valorizzazione R&D e progetti complessi. Inoltre, il completamento delle certificazioni per le start-up, raggiungendo il 100%, fornisce un ulteriore segnale positivo rispetto alla stabilità

¹² Pagamenti= tot Importo pag. validati su tot of Investimento ammesso; Certificazioni: tot Importo certificato netto ADC su tot Investimento ammesso

finanziaria dei progetti in corso ma riflette anche la minore complessità progettuale dato che i progetti in questione sono attuati in forma singola.

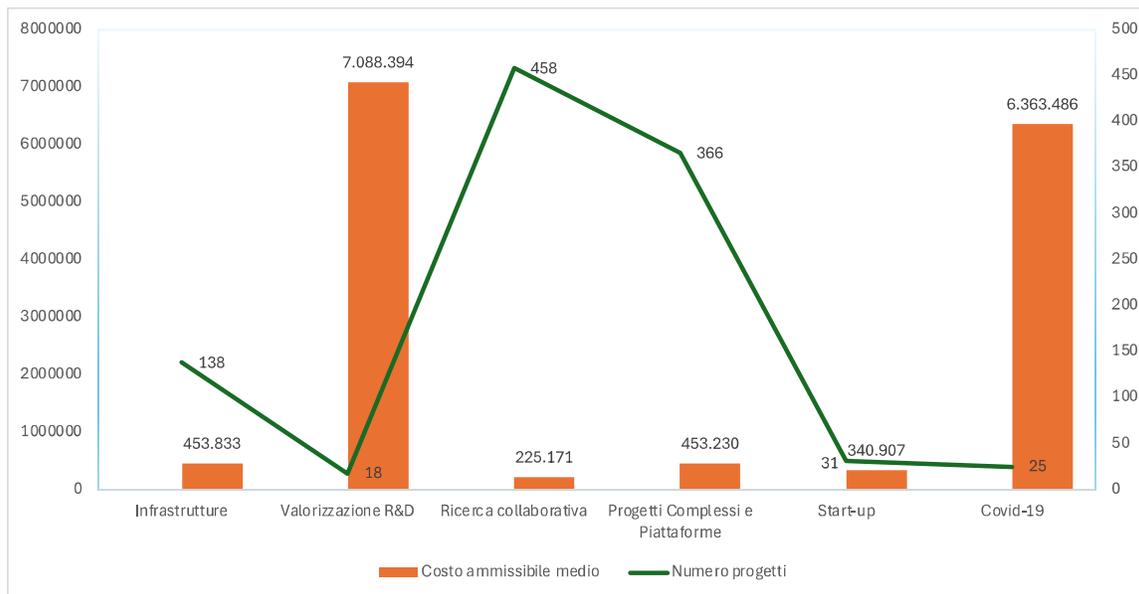
Avanzamento procedurale:

Per quanto riguarda la dimensione media degli interventi, è nell'Azione 1b.1.1 che si trovano i progetti più consistenti, con dimensione economica media di **7.088.394 di euro**. I progetti finanziati sotto il bando "industrializzazione dei risultati della ricerca" (**lerrequadro**) gestiti sia dalla Regione Piemonte che dal Mise Dgial¹³ hanno mostrato una notevole variabilità nelle dimensioni finanziarie, riflettendo la diversità e la complessità degli obiettivi di elevata maturità tecnologica, focalizzati nell'ambito della meccatronica e dell'aerospazio. I progetti con dimensioni più elevate¹⁴, miravano a sviluppare tecnologie all'avanguardia e a lungo termine con un impatto significativo, giustificando così l'alta intensità di investimento. A seguire, l'azione 1b.1.2, focalizzata sulla **Ricerca collaborativa** presenta il maggior numero di progetti (458) con un costo medio più contenuto (225.171 €), denotando un'ampia partecipazione ma con risorse contenute per progetto, in linea con il presupposto di avvicinare le imprese, anche di taglia piccola, solitamente non ingaggiate in percorsi di R&D, a sfruttare le opportunità di ricerca e sviluppo, promuovendo così l'innovazione diffusa nel tessuto imprenditoriale locale. **I Progetti Complessi e Piattaforme** hanno un costo medio simile a quelli dedicati al potenziamento delle Infrastrutture (453.230 €) ma con un numero di progetti inferiore (366) rispetto alle altre iniziative veicolate dai Poli di Innovazione. **Le Start-up** mostrano un costo medio elevato per progetto (340.907 €) con un numero di progetti relativamente basso (31), riflettendo una maggiore selettività negli investimenti. Infine, i progetti legati al Covid-19 hanno un costo medio molto elevato (6.363.486 €) con un numero di progetti basso (25), simile alla Valorizzazione R&D, indicando investimenti ingenti in un numero limitato di progetti, probabilmente a causa dell'urgenza e della specializzazione richiesta per affrontare la pandemia.

¹³ Ministero delle Imprese e del Made in Italy, Direzione generale per gli incentivi alle imprese

¹⁴ "Materiali non tradizionali" e "Soluzioni Motoristiche Eco-compatibili".

Figura 1.3. Costo ammissibile medio per progetto e numero progetti per Azione



Fonte: Dati di Monitoraggio forniti da AdG

L'analisi dello stato di avanzamento dell'Asse 1 del POR FESR 2014-2020 della Regione Piemonte mette in luce alcune caratteristiche chiave:

- Tutte le iniziative emanate dalle Azioni finanziate si trovano in uno stato avanzato di implementazione, e lo stato dei pagamenti è pressoché ultimato per la quasi totalità delle Azioni, con la maggior parte dei fondi stanziati già erogati. Nonostante non vi siano ostacoli significativi per l'attuazione dei progetti e nessuna ragione per cui quelli ancora in corso non debbano essere completati nei tempi previsti, i progetti in fase di completamento sono i più consistenti dal punto di vista economico denotando una maggiore complessità attuativa per progetti di grossa taglia che richiedono tempi di esecuzione più lunghi e una gestione più articolata. Tuttavia, si prevede che tutti i progetti in corso saranno portati a termine entro i termini stabiliti, garantendo così il raggiungimento degli obiettivi previsti dal Programma.
- **Complementarità strategica delle iniziative:** Le iniziative del POR FESR 2014-2020 della Regione Piemonte mostrano una significativa complementarità strategica, con alcuni bandi (dell'Azione 1b.1.1.) progettati per sostenere un numero limitato di progetti con dimensioni finanziarie considerevoli nelle fasi avanzate del Technology Readiness Level (TRL). Questa azione ha finanziato progetti con una dimensione economica media molto elevata, sottolineando l'importanza di investimenti significativi per obiettivi di elevata maturità tecnologica, nelle fasi prossime all'introduzione sul mercato, in settori strategici come la meccatronica e l'aerospazio. D'altro canto, per sostenere progetti nelle fasi iniziali o intermedie dello sviluppo tecnologico, altre iniziative hanno finanziato progetti di minore entità economica ma più distribuiti tra le PMI. L'Azione 1b.1.2, ad esempio, ha supportato il maggior numero di progetti (458) con un costo medio più contenuto (225.171 euro), favorendo una vasta partecipazione delle PMI, anche

grazie al supporto dei Poli di Innovazione, che hanno promosso la diffusione dell'innovazione nel territorio. Questo approccio ha permesso di coprire l'intero spettro dei Livelli di Maturità Tecnologica (TRL), garantendo un supporto mirato sia per le soluzioni in fase sperimentale che per quelle pronte per il mercato, promuovendo così un ecosistema di innovazione relativamente inclusivo e sostenibile.

- **Logica di filiera e selettività degli interventi:** I progetti complessi e le piattaforme tecnologiche, con un costo medio significativo, sono stati messi a punto per favorire l'integrazione in filiere tecnologico-produttive strategiche coerenti la S3 regionale, a PMI, che altrimenti non avrebbero avuto sufficienti mezzi per partecipare agli investimenti, grazie alle dinamiche di valorizzazione e condivisione del know-how. I Progetti Complessi e Piattaforme, con un costo medio di 453.230 euro e 366 progetti finanziati, mostrano un impegno significativo in termini di risorse, distribuite su un numero di iniziative (366) che congiuntamente a quelle veicolate sui bandi presidiati dai Poli di Innovazione e dal bando Prism-e contribuiscono positivamente alla promozione dell'innovazione diffusa nel tessuto imprenditoriale locale.
- **Selettività negli Investimenti Start-up:** Le start-up hanno beneficiato di un costo medio per progetto elevato (340.907 euro) ma con un numero di progetti relativamente basso (31), indicando una strategia di investimento selettiva e mirata.
- **Risposta alla Pandemia:** I progetti legati al Covid-19 hanno avuto un costo medio molto elevato (6.363.486 euro), con un numero limitato di progetti (25), segnalando la capacità di rispondere alle necessità di investimenti ingenti per affrontare situazioni di emergenza sanitaria.

Indicazioni di sintesi conclusive

Alla luce delle considerazioni riepilogative si avanzano due principali indicazioni:

- I Progetti ancora in corso presentano un livello di complessità maggiore rispetto ai progetti già conclusi nelle altre Azioni, e un'eventuale mancata conclusione potrebbe influire significativamente sulla capacità complessiva di spesa dell'Asse; dunque, necessitano di un monitoraggio attento per evitare future revoche o rinunce. Per molti dei progetti finanziati, il termine è previsto per la fine del 2024, rendendo possibile aggiornare a breve la riflessione in merito. La programmazione successiva ha avuto già modo, a questo riguardo, di costruire un percorso amministrativo unico che consente la pianificazione della presentazione delle domande di contributo in maniera ciclica, con il bando SWICh nella programmazione 21-27. Questo modello permetterebbe di avviare l'istruttoria dei progetti in modo progressivo, ottimizzando così il tempo disponibile per l'analisi e la gestione delle richieste. Un approccio simile agevolerebbe l'accesso ai fondi, consentendo una maggiore pianificazione per i beneficiari e migliorando l'efficienza complessiva nell'utilizzo delle risorse, soprattutto in progetti di elevata complessità. Future valutazioni in merito confermeranno o meno il buon esito di tale strategia.
- Nell'attuazione del PR FESR 2021-2027, sarà fondamentale proseguire nell'impegno volto a stimolare una partecipazione più ampia e diversificata, coinvolgendo attivamente una pluralità di soggetti e realtà produttive per massimizzare l'impatto delle iniziative promosse. Ciò andrebbe a vantaggio di un quadro regolamentare che

concili semplicità operativa e chiarezza procedurale, garantendo al contempo criteri di accesso flessibili ma rigorosi, capaci di adattarsi alle esigenze specifiche dei diversi potenziali beneficiari. In particolare, la definizione di modalità trasparenti e accessibili per reti di imprese, organismi di ricerca con profili economici o istituzionali, e partenariati pubblico-privati potrebbe incentivare una partecipazione più eterogenea, assicurando che le opportunità di finanziamento siano comprese e sfruttate anche da realtà emergenti o poco strutturate. Un simile approccio contribuirebbe non solo ad ampliare la base dei potenziali beneficiari, ma anche a favorire una maggiore varietà nei progetti finanziati, promuovendo sinergie tra soggetti di diversa natura e dimensione. Inoltre, l'adozione di strumenti di accompagnamento, come servizi di consulenza mirata, piattaforme informative e sessioni formative dedicate, potrebbe supportare i potenziali candidati nel comprendere meglio le opportunità offerte e nel presentare proposte progettuali di qualità. A completamento, un sistema di monitoraggio continuo darebbe conto dell'efficacia di tali misure, consentendo eventuali aggiustamenti nel corso dell'attuazione per massimizzarne l'impatto.

Azione Covid

- Nel 2020, il Programma è stato oggetto di una importante modifica attraverso la quale sono state riallocate le risorse finanziarie in favore degli Assi maggiormente in grado di supportare il territorio a fronteggiare le conseguenze economiche provocate dall'emergenza sanitaria Covid-19. Nello specifico sono incrementate le risorse disponibili sugli Assi 1 e parte dell'Asse 3 (che viene complessivamente ridotto) diminuendo la dotazione degli Assi 2, 3, 4, 5 e 6, senza alterare la dotazione complessiva. La dotazione complessiva dell'Asse I aumenta di 104Meuro che confluiscono dall'Asse II (30,5Meuro), Asse III (14,5Meuro), Asse IV (12,2Meuro), Asse V (21,4Meuro, di cui 2,2Meuro quale riallocazione della riserva di efficacia) e Asse VI (25,7Meuro).

Più specificamente, viene:

- inserito all'interno dell'Asse I un nuovo obiettivo specifico (**obiettivo specifico I.1b.6** (unitamente al pertinente indicatore di risultato) ed una corrispondente Azione ("**Investimenti necessari per rafforzare la capacità del complesso dei servizi sanitari di rispondere alla crisi provocata dall'emergenza epidemiologica**"), quale declinazione programmatica del rinnovato ambito di intervento della priorità di investimento 1b, per cui, a seguito delle modifiche apportate al Reg. 1301/2013 dal Reg. 2020/460 viene ora ricompresa anche la "promozione degli investimenti necessari a rafforzare le capacità di risposta alle crisi dei servizi sanitari";
- incrementata nell'ambito dell'Asse III la dotazione a valere sul POR FESR della Sezione Piemonte del Fondo Centrale di Garanzia, con un aumento importante delle risorse a valere sull'Azione III.3d.6.1.
- In seguito all'ultima riprogrammazione (**Programma vers. 8.1**), è stato infine introdotto un adeguamento tecnico del Programma conseguente all'aumento temporaneo al 100% del tasso di cofinanziamento UE per il periodo contabile 2020-2021 e 2021-2022 e funzionale alla preparazione alla chiusura. L'UE ha dunque finanziato al **100%** le spese dichiarate negli anni contabili 2020/2021 e 2021/2022. Le risorse nazionali liberate (pari a circa 283 M€) sono state riprogrammate sul **Programma Operativo Complementare (POC)**, previsto dal *Decreto Rilancio*.

Tabella 1.3. Risorse che sono state riprogrammate sul Programma Operativo Complementare (POC), previsto dal Decreto Rilancio.

Asse	Dotazione (M€)	Risorse liberate (M€)	Dotazione effettiva POR (M€)	di cui quota UE (M€)
1	539,34	191,08	348,26	269,67
2	50,99	14,17	36,82	25,49
3	197,25	35,7	161,55	98,62
4	134,9	29,44	105,46	67,45
5	6,58	3,66	2,92	3,29
6	12,89	2,06	10,83	6,45
7	23,9	6,51	17,38	11,95
Totale	965,85	282,62	683,22	482,92

Fonte: Dati presentati al Comitato di Sorveglianza

I finanziamenti del POR FESR 2014-2020 sono stati utilizzati per affrontare l'emergenza sanitaria COVID-19 attraverso una serie di interventi strategici di cui hanno potuto **beneficiare 21 Strutture Sanitarie differenti**. Tra le azioni principali vi è stata l'acquisizione di personale sanitario e tecnico aggiuntivo, con numerose assunzioni straordinarie e il rafforzamento delle risorse umane per far fronte alle crescenti esigenze del sistema sanitario. Parallelamente, sono stati effettuati investimenti per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale, apparecchiature mediche e reagenti per laboratori, indispensabili per garantire la sicurezza degli operatori e la diagnosi del virus. Ulteriori interventi hanno riguardato il potenziamento delle strutture ospedaliere e delle farmacie ospedaliere, oltre al miglioramento dei servizi economici e approvvigionamenti necessari per gestire la crisi pandemica. Complessivamente, questi progetti hanno contribuito a rafforzare la capacità di risposta sanitaria regionale di fronte alla pandemia, garantendo risorse essenziali per la gestione dell'emergenza.

1.2 VALUTAZIONE DELLA DISTRIBUZIONE DEI PROGETTI E DEGLI INTERVENTI NELLE AREE DI SPECIALIZZAZIONE

ASSI	FOCUS DI INDAGINE	DOMANDE CONOSCITIVE	DATI/METODI E/O BASE CONOSCITIVA
Asse 1	Generale	Come si distribuiscono i progetti e le risorse nelle diverse aree di specializzazione? Vi sono aree di specializzazione o profili di imprese che hanno beneficiato in misura più rilevante?	Dati di Monitoraggio Delibere Regionali

La "Smart Specialisation Strategy (S3)" è lo strumento che dal 2014 le Regioni e i Paesi membri dell'Unione Europea hanno adottato per massimizzare gli effetti degli investimenti dei fondi SIE in ricerca e innovazione, concentrando le risorse sugli ambiti di specializzazione caratteristici di ogni territorio, che le Regioni sono chiamate a identificare. Inserita nella programmazione 2014-2020 **quale condizionalità ex-ante per l'Asse 1**, la S3 ha imposto a tutte le Amministrazioni titolari di Programmi Operativi (nazionali e regionali) la definizione di una "Strategia di Specializzazione Intelligente", portando all'identificazione di più di 1.200 priorità di specializzazione intelligente a livello regionale e nazionale in tutta Europa. Queste priorità coprono una vasta gamma di settori, tra cui ICT, energia, salute, agricoltura, e molto altro,

con l'obiettivo di promuovere l'innovazione e la competitività economica nelle regioni dell'UE. La Regione Piemonte per il periodo 2014-2020 aveva identificato 6 aree risultanti dalle analisi condotte sui profili di specializzazione del tessuto produttivo piemontese: **Aerospazio, Automotive, Chimica Verde/Cleantech, Meccatronica e Made in e Salute.**

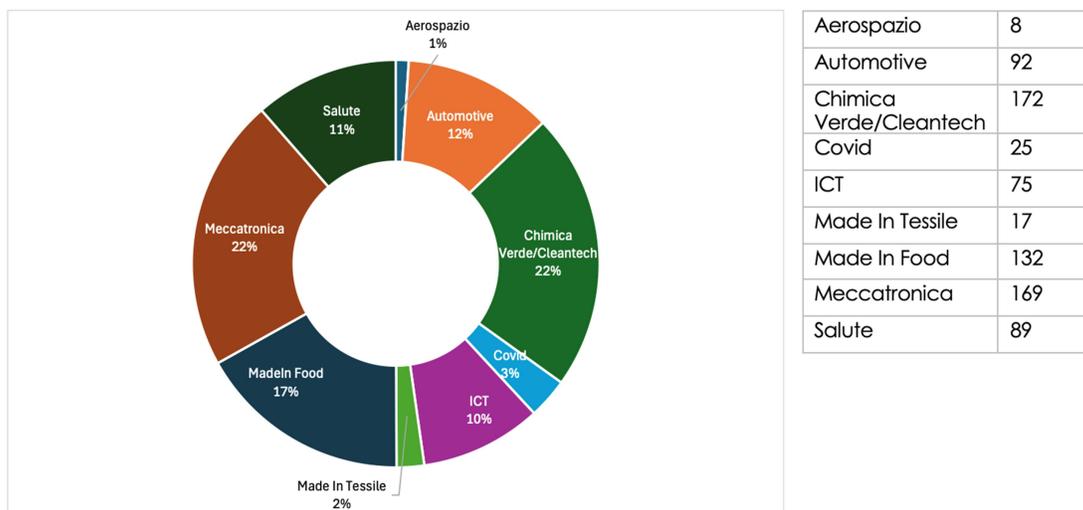
Contestualmente all'identificazione delle aree, la strategia messa a punto per il 2014-2020 mirava, più nello specifico, ad accelerare il **processo di trasformazione del tessuto produttivo piemontese** e affrontare nuove sfide e nuovi bisogni investendo e consolidando le competenze in materia di **salute e benessere dei cittadini.**

In qualità di condizionalità ex-ante, la quasi totalità bandi dell'Asse 1 predisposti dalla Regione annoverano, tra i requisiti di partecipazione, la coerenza dei progetti per i quali si fa richiesta di contributo con le aree di specializzazione selezionate, orientando esplicitamente la progettazione dei potenziali beneficiari verso le aree prescelte. Fanno eccezione i bandi rivolti alle start-up (SCUP), i bandi per l'erogazione dei voucher (VI-R) e i Programmi di Accesso a Servizi qualificati a sostegno dell'innovazione (PASS). Si tratta di iniziative che non coinvolgono delle progettualità specifiche orientate alle aree di specializzazione intelligente ma che puntano, invece, a favorire un generale rafforzamento del sistema innovativo regionale.

A conclusione del ciclo di programmazione, emerge che il 96% degli investimenti ammessi nell'ambito dell'Asse 1 attivano dei progetti che ricadono in una delle aree individuate dalla S3 Regionale. Più nello specifico, alla S3 sono stati destinati circa 593 milioni di euro; **si tratta del 54,13% del totale dei costi ammissibili per le operazioni del FESR nel complesso.**

Guardando alle aree di Specializzazione, e ai progetti che hanno previsto il solo ricorso a sovvenzioni a fondo perduto¹⁵ si può notare che vi è stata una concentrazione dei finanziamenti e dei progetti su aree specifiche come **Meccatronica, Chimica verde/Cleantech.**

Figura 1.4. Numero progetti finanziati per area di specializzazione, valori assoluti e percentuali su tot



Fonte: Ires su elaborazione dati di Monitoraggio

¹⁵Da questa analisi sono escluse le imprese che partecipano al bando PRISM-E, seppur coerenti alla s3 regionale.

L'analisi degli investimenti ammessi rivela invece che i settori **"Chimica Verde"** e **"Meccatronica"** hanno attratto la quota maggiore di risorse con circa 56 milioni e 112 milioni di euro rispettivamente. **"Chimica Verde"** è anche il settore con il maggior numero di progetti (172), mentre **"Aerospazio"** ne conta il minor numero (8) ma di notevoli dimensioni economiche. La percentuale dell'investimento medio sul totale è infatti particolarmente alta **"Aerospazio"**, indicando un forte focus su progetti singoli, mentre è relativamente più bassa in settori come **"Chimica Verde"** e **"Made in - Tessile"**, denotando una distribuzione più distribuita degli investimenti.

Figura 1.5. Dimensione finanziaria totale Progetti per Area di Specializzazione

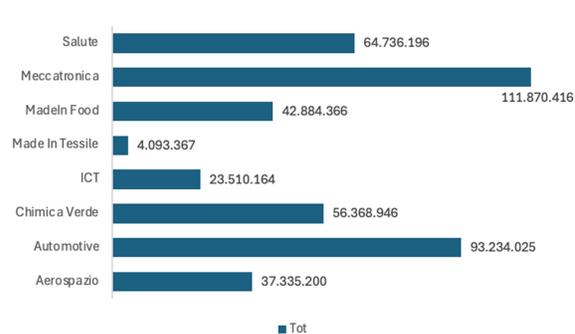
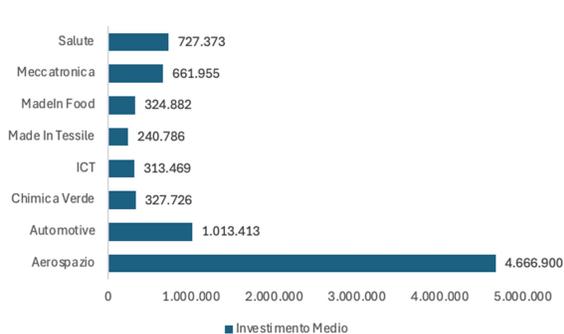


Figura 1.5 Dimensione finanziaria media dei Progetti per Area di Specializzazione



Fonte: Ires su elaborazione dati di Monitoraggio

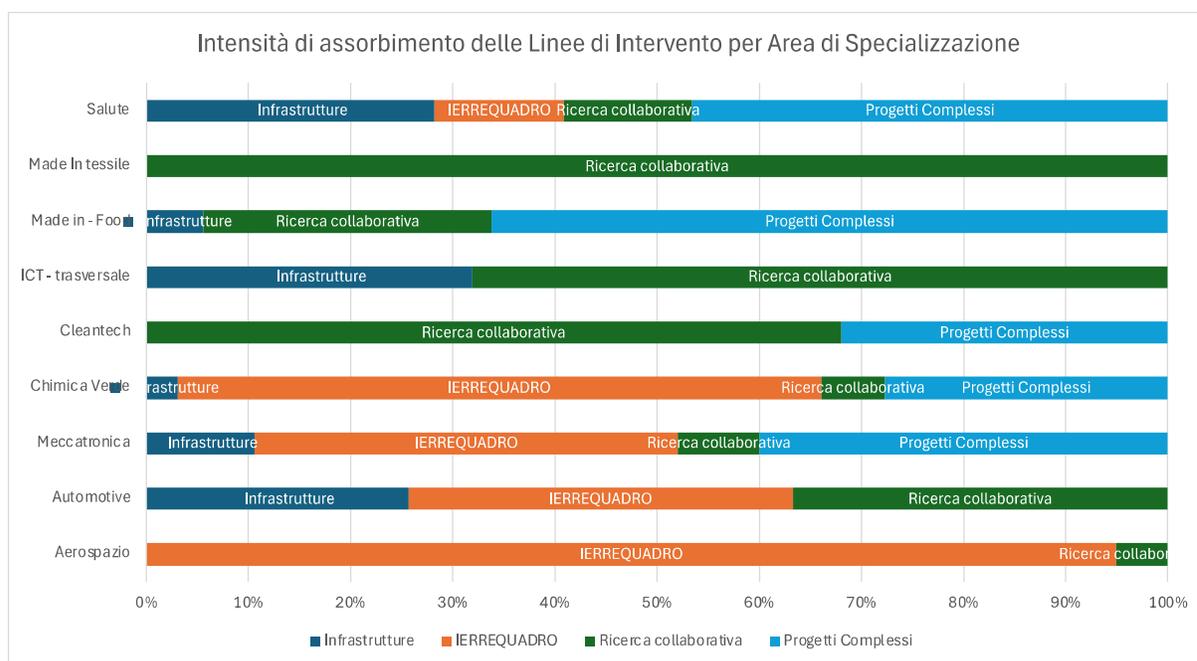
Questi risultati vanno ricondotti alla struttura produttiva regionale. Infatti, il Piemonte presenta **alcune specializzazioni manifatturiere distintive** rispetto alle altre regioni italiane, come il settore dei mezzi di trasporto (auto, componenti, veicoli industriali, aerospazio) e l'alimentare e bevande. Altri settori, come la gomma e plastica, i prodotti in metallo e la meccatronica, sono specializzazioni relative al Paese e non alle Regioni del nord che costituiscono il benchmark. Nel lungo periodo (2012 -2018), la maggior parte dei settori manifatturieri ha visto una riduzione dell'indice di specializzazione, **eccetto la chimica e farmaceutica, che ha mostrato una crescita**. Il settore della chimica farmaceutica e petrolchimica ha registrato una crescita significativa sia in termini di occupazione (ULA) che di valore aggiunto rispetto alla media nazionale, con un incremento del +7,8% tra il 2000 e il 2018 e del +4,9% tra il 2012 e il 2018 (Elaborazioni Ires su dati Istat), confermandosi come uno dei settori manifatturieri emergenti del Piemonte. Al contrario, molti settori manifatturieri, in passato trainanti, hanno subito una riduzione della loro specializzazione relativa: i mezzi di trasporto, pur mantenendo un indice di specializzazione elevato (pari a 3,409 nel 2018), hanno registrato un calo del -22,7% tra il 2000 e il 2018; il settore alimentare e delle bevande ha mostrato una contrazione del -4,4% nel lungo periodo (2000-2018), e del -7,6% nel periodo più recente (2012-2018); il legno, carta e stampa e il tessile-abbigliamento hanno subito cali significativi, rispettivamente del -11,6% e -19,6% tra il 2000 e il 2018 e del -11,0% e -6,3% tra il 2012 e il 2018. Nonostante la perdita di specializzazione nei settori affini, la produzione di prodotti autoveicoli, alimentari, e in metallo, continua tuttavia a generare effetti moltiplicativi per il territorio, contribuendo a sostenere altre branche economiche tramite scambi intersettoriali. Nel settore dei servizi, il Piemonte è invece specializzato in ambiti ad alta intensità di conoscenza come ICT, finanza, e

welfare, con un indice superiore al benchmark, grazie a una forte capacità di ricerca e sviluppo.

Dunque, a conclusione del ciclo di programmazione 2014-2020, si può notare come i progetti dell'asse 1 **abbiano saputo coniugare il sostegno ai settori tradizionali (ad es. Meccatronica),** che continuano a rappresentare un pilastro importante del sistema produttivo piemontese, **con l'apertura verso nuove traiettorie di sviluppo, come la chimica e farmaceutica, la salute e il benessere, e l'economia digitale.**

Guardando invece alla concentrazione dell'investimento ammesso per Linea di Intervento dell'Asse 1 nelle diverse aree di specializzazione attivate, si possono notare diverse percentuali di distribuzione che variano significativamente tra le aree. Va ribadito che le diverse linee presentano diverse finalità, modalità operative e consistenza economica dei progetti ammessi. In IERREQUADRO (1b.1.1) vengono mobilitati progetti di grandi dimensioni e prossimi all'industrializzazione; in "Infrastrutture" e "Progetti Complessi" (1b.2.1) si prevede il consolidamento di infrastrutture e di progetti caratterizzati da dinamiche di valorizzazione e condivisione del know-how, delle leve di valore e dei nuovi paradigmi tecnologici e produttivi. Per "Ricerca collaborativa" l'obiettivo delle progettualità non è tanto quello di mobilitare ingenti risorse in termini di know-how quanto rafforzare e caratterizzare il fabbisogno di innovazione delle imprese, aprendo queste ultime alla condivisione della conoscenza in reti collaborative (1b.1.2.) Pertanto, è utile osservare l'intensità di assorbimento dell'investimento ammesso nell'ambito delle linee di Intervento per Area di specializzazione per comprendere come ciascun'area beneficia delle risorse allocate, evidenziando la correlazione tra le finalità dei progetti e le specifiche esigenze di innovazione, consolidamento infrastrutturale e condivisione del know-how, nonché l'orientamento verso l'industrializzazione e l'adozione di nuovi paradigmi tecnologici e produttivi.

Figura 1.6. Intensità di Assorbimento per Area di Specializzazione



Fonte: dati di monitoraggio al 30/06/2024

Nella Salute, gli investimenti sono ben distribuiti tra le diverse linee, con una parte considerevole destinata a Infrastrutture, seguita da IERREQUADRO, Ricerca collaborativa e Progetti Complessi. Il Made in Tessile vede un investimento quasi esclusivamente orientato alla Ricerca collaborativa, con poca attenzione ad altre linee, rivelando come i progetti in quest'area, implicando l'intermediazione dei Poli di Innovazione ed essendo di piccola taglia (238 mila euro di investimento medio ammesso), non siano di grande scala o complessità tecnologica. Nel Made in Food, l'investimento è principalmente concentrato su Infrastrutture e Ricerca collaborativa, con una quota significativa anche per Progetti Complessi. Nell'ICT - trasversale, la maggior parte degli investimenti è suddivisa tra Infrastrutture e Ricerca collaborativa, con Progetti Complessi che rappresentano una parte minore. Il Cleantech vede gli investimenti equamente distribuiti tra Ricerca collaborativa e Progetti Complessi. Per la Chimica Verde, gli investimenti si concentrano su IERREQUADRO, con una buona parte anche per Infrastrutture e Progetti Complessi, rivelando un orientamento, in questo campo verso progettualità più mature e prossime a una fase di implementazione industriale. Similmente a Chimica Verde, anche la Meccatronica mostra una forte orientamento degli investimenti verso IERREQUADRO, seguiti da Infrastrutture e Progetti Complessi. Nell'Automotive, la maggior parte degli investimenti è destinata a IERREQUADRO, con una parte significativa anche per Infrastrutture e Ricerca collaborativa. Infine, nell'Aerospazio, gli investimenti sono principalmente indirizzati a IERREQUADRO, con una quota minore per Ricerca collaborativa. In sintesi, ogni area di specializzazione presenta una distribuzione unica degli investimenti tra le diverse linee di intervento, riflettendo le priorità e le esigenze specifiche di ciascun settore.

Osservando la distribuzione complessiva dei settori Ateco delle imprese capofila beneficiarie del POR FESR al 30.12.2023, che hanno presentato almeno un progetto appartenente a uno degli ambiti S3, è possibile osservare:

- una predominanza significativa della manifattura e dei servizi. **La manifattura complessivamente rappresenta il 49,1% del totale**, con il 28,4% appartenente alla Manifattura ad alta intensità di tecnologia (**High and Medium High Technology**) e il 20,7% alla Manifattura LMLT (Low and Medium Low Technology).
- i servizi, nel loro insieme, costituiscono una parte rilevante del panorama imprenditoriale, con **i Servizi professionali che rappresentano il 22,3% e l'ICT e media che coprono il 19,6%**.
- il settore del Commercio e riparazioni contribuisce con il 4,2%, seguito dalle Public Utilities con il 2,2%.
- I Servizi operativi e di supporto rappresentano l'1,2%.

1.3 VALUTAZIONE DEL SOSTEGNO ALLE INFRASTRUTTURE DI RICERCA CONSIDERATE CRUCIALI PER I SISTEMI REGIONALI (1A)

Per l'analisi della priorità di investimento 1a viene fornito:

- una panoramica degli esiti che si sono manifestati grazie alla realizzazione dei progetti supportati, con riferimento al livello traguardato dagli indicatori di output associati agli interventi (**1.3.1 ESITI E OUTPUT**)
- una descrizione dell'avanzamento della priorità rispetto ai cambiamenti avvenuti o che stanno avvenendo, guidata dalle **domande di conoscitive** elencate nell'evaluation matrix. (**1.3.2 Alcuni cambiamenti in fase di realizzazione**)
- delle considerazioni generali sul contributo dei progetti realizzati agli aspetti misurati dagli indicatori di risultato del POR pertinenti. (**1.3.3 Il contributo della priorità di investimento 1A all'indicatore di risultato associato**).

Figura 1.7. Collegamento tra Indicatori di Output e Risultato per la priorità di investimento 1A.



Fonte: Ricostruzione basata sul Programma POR FESR Piemonte 2014 -2020.

1.3.1 ESITI E OUTPUT riferiti a priorità di investimento 1a

Figura 1.8. Prospetto dei principali esiti e output delle misure associate alla priorità 1a



Fonte: Regione Piemonte e dati di monitoraggio

I miglioramenti infrastrutturali attivati grazie al **bando INFRA-P** finalizzato al supporto ai progetti per realizzazione, rafforzamento e ampliamento Infrastrutture di Ricerca pubbliche, unitamente a **"V-IR"** ovvero il voucher alle imprese per l'acquisizione di servizi qualificati e specialistici per la ricerca e innovazione presso Infrastrutture di Ricerca pubbliche e private (IR) hanno contribuito ad attirare **"29.190.323" euro** di investimenti privati combinati al sostegno pubblico **superando il target prefissato** su questo indicatore già nel 2022, che era pari a euro 23.785.741.

Tabella 1.4 Indicatori di Output selezionati per la priorità di investimento 1a

OS	TIPO INDICATORE	INDICATORE	VALORE EFFETTIVO 2022	TARGET
1.5	Output	Investimenti privati combinati al sostegno pubblico in progetti di R&S o innovazione	29.190.323	23.785.741

Fonte: Regione Piemonte.

Diversi sono stati i progetti svolti specificamente nelle singole infrastrutture (28 progetti in 19 infrastrutture in totale) che hanno contribuito al raggiungimento del target perché rese adeguate al fabbisogno di ricerca delle imprese. Nell'area "Made in - Food", sono stati finanziati diversi progetti legati all'Infrastruttura Metrologica per la Sicurezza Alimentare. Per quanto riguarda la "Chimica Verde", si menziona il **CO2 Circle LAB** che ha ricevuto sostegno, evidenziando un impegno nella sostenibilità. Nell'ambito della "Meccatronica", sono stati supportati numerosi progetti, tra cui il **Piemonte Quantum Enabling Technology**, strumentazioni avanzate per sistemi complessi, una nuova infrastruttura di test di e-DRIVE per applicazioni automobilistiche ed aerospaziali, un laboratorio per l'Agricoltura 4.0, tecnologie fotoniche per l'Industria 4.0, e un laboratorio per l'integrità strutturale di giunzioni e materiali sottoposti a carichi dinamici, oltre all'Integrated Additive Manufacturing@Politecnico di Torino. Nel settore "Salute", sono stati finanziati l'Infrastruttura di Ricerca in Psicologia e Neuroscienze cognitive e cliniche, la Piattaforma di Risonanze Magnetiche dell'Università del Piemonte Orientale, l'**Innovative Digital Dentistry Lab**, il Rafforzamento del **Nodo Euro-BiImaging** Italiano per

L'Imaging Molecolare a Torino, una nuova infrastruttura di stabulazione per piccoli mammiferi per ricerca pre-clinica, il Parco delle Tecnologie Innovative per la Salute e il **Centro di Eccellenza Traslazionale sulle Malattie Autoimmuni e Allergiche**. Nell'area "ICT - trasversale", il Centro di Competenza per il Calcolo ad Alte Prestazioni e Intelligenza Artificiale a Torino, insieme all'Infrastruttura di Ricerca delle scienze umane, sociali e umanistiche per la trasformazione digitale delle imprese e dei mercati, hanno ricevuto finanziamenti. Infine, nell'area "Automotive", il progetto più consistente della Linea d riguarda il Centre for Automotive Research and Sustainable Mobility – Hybrid/Electric powertrain and Vehicle Laboratory.

1.3.2 Cambiamenti in fase di realizzazione. Il FESR contribuisce ad aumentare l'utilizzo delle infrastrutture di ricerca regionale da parte delle imprese?

Il presente paragrafo si prefigge di rispondere alle seguenti domande valutative:

- Il FESR ha contribuito ad aumentare **l'utilizzo delle infrastrutture di ricerca regionale da parte delle imprese?**

Secondo una recente ricognizione¹⁶ non esiste a livello nazionale una politica comune per l'accesso alle Infrastrutture di Ricerca (IR); ogni IR stabilisce autonomamente la propria politica di accesso. Tra le modalità più frequenti, in vigore nella comunità scientifica, vi è il "peer review access", che si basa sull'eccellenza scientifica, sulla tipologia e rilevanza del bisogno da soddisfare, sulla rilevanza per il mercato e sulla possibile applicazione tecnologica. L'accesso a pagamento per utenti terzi, **in particolare del settore privato**, è più raro e viene adottato principalmente da alcune IR per coprire alcuni costi operativi. Ciò significa che sebbene le infrastrutture possano operare sul mercato (vendere beni e servizi) si suppone che l'attività commerciale realizzata non sia in grado di generare profitti capaci di ripagare in toto l'investimento e neppure di sostenere i costi operativi in toto.

La situazione che in genere si profila con riferimento all'utilizzo delle infrastrutture di ricerca è quella di una doppia tipologia di domanda (Ristucci e Biscotti, 2014):

- una pubblica, che accede in maniera aperta alla facility, in ragione di consolidati rapporti basati sulla mutua convenienza di tipo scientifico;
- una privata, che risponde preminentemente ad interessi non strettamente scientifici ma economici e, come tale, disponibile a pagare fees per l'utilizzo di dati o servizi dell'infrastruttura.

Questo solleva la questione se un'infrastruttura di ricerca si debba limitare alla ricerca pura o includa anche sviluppi tecnologici e applicativi. Sebbene l'enfasi sia sulla ricerca scientifica, non si possono ignorare le sue potenzialità per lo sviluppo tecnologico e l'innovazione

¹⁶ https://centrejeanmonnet.unimi.it/wp-content/uploads/2022/02/Seminario_CATALANO.pdf

industriale, come dimostrato dalle infrastrutture attivate **grazie al FESR** che hanno favorito la collaborazione tra enti pubblici e privati, stimolando il coinvolgimento del tessuto imprenditoriale. In questo senso, la logica di supporto **è quella dello stimolo di una domanda privata**, che però ha degli effetti significativi sull'innovazione e sulla competitività delle imprese stesse, nonché sull'intera economia regionale. Il FESR ha contribuito ad aumentare l'utilizzo delle infrastrutture di ricerca regionali da parte delle imprese, facilitando l'accesso delle imprese a strutture avanzate. Parallelamente al consolidamento delle infrastrutture menzionate al paragrafo precedente, preconditione essenziale del loro utilizzo, sono stati erogati 110 voucher per l'acquisizione di servizi qualificati e specialistici per la ricerca e innovazione presso Infrastrutture di Ricerca pubbliche e private (IR). Il voucher ha consentito l'accesso a competenze e risorse avanzate, accelerando così la realizzazione di progetti innovativi e potenziando le capacità di ricerca e sviluppo nelle aree coinvolte. I voucher erogati (94 imprese) hanno supportato una vasta gamma di progetti innovativi, spaziando tra settori diversi e coinvolgendo imprese di varie dimensioni. Tra le principali aree di applicazione figurano l'ottimizzazione dei processi produttivi, lo sviluppo di tecnologie per la sostenibilità ambientale, la diagnostica avanzata e la sicurezza sanitaria (ad esempio, certificazione DPI e ventilatori per emergenze COVID-19), lo sviluppo di materiali innovativi, inclusi quelli per l'economia circolare e il risparmio energetico, e l'integrazione di sistemi digitali e intelligenti, come l'analisi big data e le applicazioni Industry 4.0. Le imprese più piccole, in particolare, beneficiando dell'accesso a infrastrutture di ricerca avanzate, hanno potuto colmare il divario tecnologico e accelerare l'innovazione. Inoltre, progetti legati alle energie rinnovabili e alla riduzione delle emissioni di CO₂, alla mobilità sostenibile e alla salute hanno favorito il trasferimento tecnologico, rafforzando la competitività delle imprese nei mercati locali e internazionali.

1.3.3 Verso gli obiettivi: indicatori di risultato associati alla priorità 1a

Tabella 1.5 Indicatori di Risultato Associati alle Azioni della Priorità di Investimento 1a

OS	TIPO INDICATORE	INDICATORE	VALORE 2013	VALORE EFFETTIVO 2021 ¹⁷	TARGET
1.5	Risultato	% di Imprese che hanno svolto attività di R&S utilizzando infrastrutture di ricerca e di altri servizi alla R&S da soggetti pubblici o privati	27,02	23,41	24,46

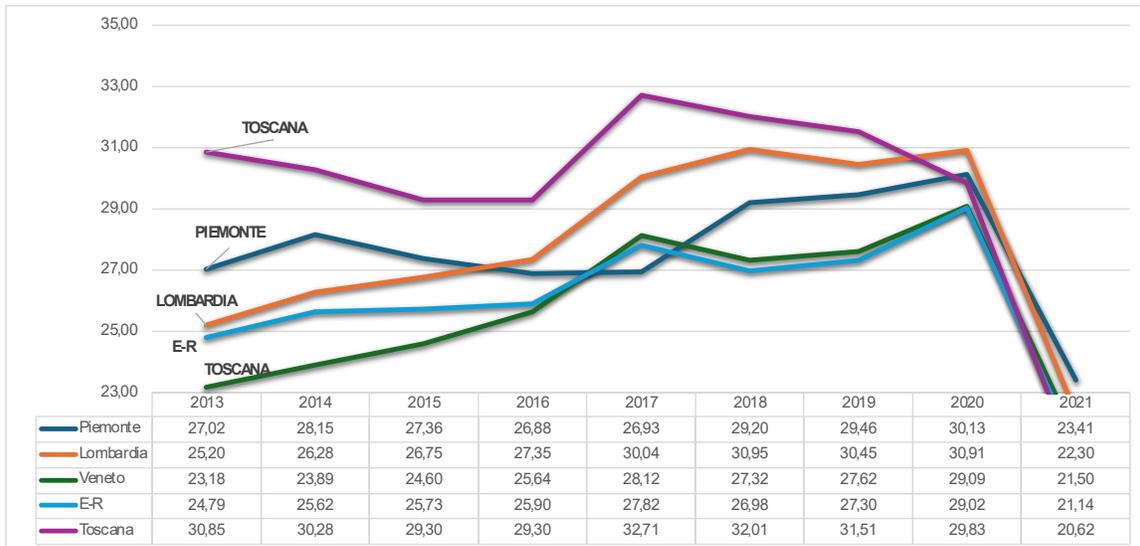
Fonte: Istat, Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

Nonostante il contributo positivo dei progetti FESR, che hanno generato 29.190.323 euro di investimenti privati in progetti di R&S, l'indicatore di risultato **“% di imprese che hanno svolto attività di R&S utilizzando infrastrutture di ricerca e altri servizi alla R&S da soggetti pubblici o**

¹⁷ I valori degli indicatori di risultato riportati nella Relazione di Attuazione Finale faranno riferimento all'ultimo dato statistico disponibile, mentre in questo rapporto sono presi in considerazione i valori di specifiche annualità che si ritengono in grado di rispondere alla finalità valutativa del lavoro svolto.

privati" evidenza per il Piemonte una dinamica altalenante. Dopo una crescita iniziale, con un aumento dell'utilizzo di infrastrutture di ricerca dal 27,02% nel 2013 al 30,13% nel 2019, si registra un calo nel 2021. Questo calo è da attribuire a fattori esterni, tra cui l'impatto della pandemia di Covid-19, che ha influito sulle dinamiche di collaborazione tra imprese e infrastrutture di ricerca.

Figura 1.9. Indicatore di risultato % Imprese che hanno svolto attività di R&S utilizzando infrastrutture di ricerca e altri servizi alla R&S da soggetti pubblici o privati Piemonte e regioni benchmark (Lovertò)



Fonte: dati Istat aggiornati al 2021, indicatore Istat 432

In generale, tutte le regioni mostrano una tendenza al rialzo fino al 2020, indicando un crescente utilizzo delle infrastrutture di ricerca da parte delle imprese. Tuttavia, il 2021 segna un'inversione di tendenza con cali significativi in tutte le Regioni.

Nonostante per il Piemonte l'indicatore di risultato riguardato al 2021 non soddisfi ancora pienamente il valore target (fissato a 24,46%), va considerato che il valore immediatamente precedente all'impatto della pandemia Covid-19 si assestava **al 30,13%, risultato di ben lunga superiore a quello del target fissato**. Di conseguenza, **il calo registrato nel 2021 è da interpretare come un effetto transitorio legato alla pandemia di Covid-19**, piuttosto che come un segnale di una tendenza strutturale negativa. Con il progressivo superamento delle difficoltà legate alla crisi sanitaria, il percorso di crescita nell'utilizzo delle infrastrutture di ricerca da parte delle imprese è in via di recupero, nuovamente verso i valori auspicati. È quindi fondamentale monitorare con attenzione gli sviluppi futuri e rafforzare le politiche di supporto per stimolare la collaborazione tra imprese e infrastrutture di ricerca, al fine di consolidare i risultati raggiunti e favorire una ripresa sostenibile.

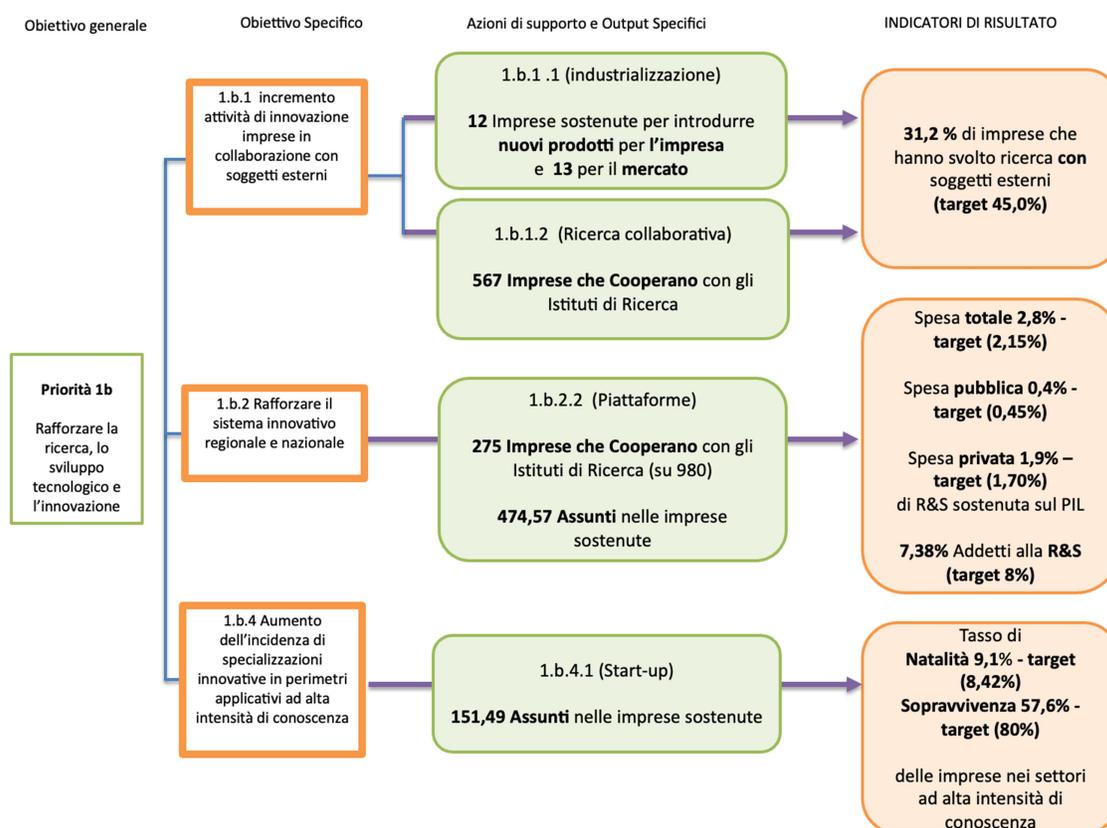
1.4 VALUTAZIONE DELLA PROMOZIONE DEGLI INVESTIMENTI DELLE IMPRESE IN R&I E DELLO SVILUPPO DI COLLEGAMENTI E SINERGIE TRA IMPRESE E CENTRI DI RICERCA (1B).

Per l'analisi della priorità di investimento 1a viene fornito:

- una panoramica degli esiti che si sono manifestati grazie alla realizzazione dei progetti supportati, con riferimento al livello traguardato dagli indicatori di output associati agli interventi (**1.4.1 ESITI E OUTPUT**);
- una descrizione dell'avanzamento della priorità rispetto ai cambiamenti avvenuti o che stanno avvenendo;
- delle considerazioni generali sul contributo dei progetti realizzati agli aspetti misurati dagli indicatori di risultato del POR pertinenti. (**1.4.3 IL CONTRIBUTO DEI PROGETTI AGLI INDICATORI DI RISULTATO ASSOCIATI**)

1.4.1 ESITI E OUTPUT riferiti alla priorità di investimento 1b

Figura 1.10. Indicatori di Output e Risultato per la priorità di investimento 1B



Fonte: Ricostruzione basata sul Programma POR FESR Piemonte 2014 -2020.

Figura 1.11. Riepilogo dei principali esiti e output delle misure associate alla priorità 1b



Fonte: Regione Piemonte e dati di monitoraggio

Le azioni della priorità di investimento **1.1b** (1.b.1 e 1.b.2), mirano a incentivare l'innovazione delle imprese tramite il trasferimento di invenzioni e dei risultati della ricerca per trasformarli in nuovi prodotti, processi e servizi capaci di generare crescita e occupazione. I bandi collegati a questa azione sono stati messi a punti per stimolare il tessuto innovativo regionale in merito alle esigenze di diverse tipologie di soggetti, quali MPMI, start-up, grandi imprese, organismi di ricerca pubblici e privati attraverso:

- la promozione della ricerca e sviluppo e dell'innovazione finalizzate alla trasformazione dei processi e dei prodotti (IERREQUADRO in particolare);
- l'incentivazione alla cooperazione delle PMI con le grandi imprese (in una logica di filiera) e con i centri di ricerca (Poli di Innovazione e Piattaforme Tecnologiche, Incomera e Manunet);

La peculiarità dei bandi presidiati dai Gestori dei Poli di Innovazione, che sono strumenti di politica industriale finalizzati all'innovazione delle imprese associate attivati già dalla scorsa programmazione, è la promozione della collaborazione tra imprese affini dal punto di vista settoriale per lo sviluppo di progetti in settori strategici (Poli Linea A e Linea B). Tali progetti coinvolgono imprese caratterizzate da un'elevata specializzazione settoriale e una specifica collocazione territoriale oltre che un forte orientamento all'innovazione. I bandi afferenti alle piattaforme tecnologiche sono più specificamente volte al rafforzamento delle filiere produttive regionali, attraverso la cooperazione tra gruppi di imprese e organismi di ricerca nei settori strategici della S3 regionale e sono rivolti a grandi raggruppamenti di imprese.

Tabella 1.6 Scopo dei Bandi dell'Asse 1 e tipologie di Soggetti a cui si rivolgono.

Bandi	A chi è rivolto	Scopo
I.1B.1.2 - PROGETTI TRANSNAZIONALI R&S IN AMBITO NMP (INCOMERA)	Raggruppamenti di MPMI, start-up, ODR con UL in Piemonte e nella Rete Incomera	Commercializzazione nell'area delle nanotecnologie e dei nuovi materiali
I.1B.1.2 - EMEUROPE 2016	MPMI	R&S nel quadro della rete internazionale Electric Mobility
I.1B.1.1 - IERRE2 + IERRE2 Mise Dgai	Singole imprese di qualunque dimensione; raggruppamenti di aggregazioni di piccole e medie imprese; grandi imprese e organismi di ricerca.	Industrializzazione risultati ricerca
I.1B.1.2 - BANDO POLL_LINEA A e B	MPMI e GI iscritte ai Poli di Innovazione	R&S e ricerca sperimentale in coerenza con Agende dei Poli TRL 4-7
1B.1.2 - MANUNET II – 2016/2017/2019	Raggruppamenti di MPMI, start-up, ODR con UL in Piemonte e nella Rete ManUNET	R&S in ambito manifatturiero TRL 4-7
I.1B.1.2 PASS	MPMI e Liberi Professionisti	Studi di fattibilità preliminari ad attività di ricerca industriale
I.1B.2.2 - FABBRICA INTELLIGENTE MIUR, FABBRICA INTELLIGENTE POR FESR 2014-2020, SALUTE E BENESSERE, BIOECONOMIA	Grandi Raggruppamenti di MPMI, ODR Pubblici e Privati	Progetti complessi di R&S collaborativi
I.1B.4.1 - SC-UP - Supporto ai programmi di consolidamento e crescita delle start up	Start-up	Consolidamento e crescita delle start up, a rafforzamento e integrazione dei progetti di investimento da parte di soci e/o investitori terzi

Fonte: Regione Piemonte

La collaborazione è dunque un aspetto importante per l'implementazione dei progetti che coinvolgono il tessuto imprenditoriale e il sistema della ricerca per l'elaborazione di progetti in settori strategici. I dati relativi all'implementazione dei progetti attivati evidenziano una coerenza significativa con i presupposti a monte. La tabella di seguito evidenzia un risultato particolarmente positivo in termini di progetti collaborativi, che ammontano a **191 su 539 progetti totali**, un dato significativo considerando la maggiore complessità che questi progetti comportano in termini di gestione amministrativa. La capacità delle politiche regionali di stimolare sinergie tra attori diversi è evidente soprattutto in bandi come il *Bando Poli Linea A* (63 progetti collaborativi su 140 totali) e il *Bando PRISM-E* (61 progetti collaborativi su 134 totali), che si sono dimostrati strumenti efficaci per promuovere l'innovazione condivisa nei settori della ricerca e sviluppo.

Al contempo, una quota rilevante di progetti individuali (**348 su 539**) è stata registrata in bandi come *PASS* (103 progetti individuali su 115) e *SC-UP* (31 su 31), ma questo non indica necessariamente una preferenza per modalità tradizionali. Al contrario, questi bandi erano stati specificamente progettati per agevolare esigenze mirate di soggetti singoli, come l'acquisizione di servizi specialistici o lo sviluppo di soluzioni innovative da parte di start-up. Tali misure rispondono a un rationale strategico di supporto personalizzato per migliorare le capacità progettuali e operative di singoli beneficiari, in linea con gli obiettivi del bando.

Tabella 1.7 Beneficiari coinvolti e progetti conseguiti.

Bandi	Beneficiari beneficiari ¹⁸	Progetti con 1 solo beneficiario	Progetti in Collaborazione	Tot. Progetti
I.1B.1.1 - IERRE2 + IERRE2 Mise Dgai	18 (18)	10	3	13
I.1B.1.2 - R&S IN AMBITOINCOMERA	7 (7)	4	3	7
I.1B.1.2 - EMEUROPE 2016	3 (3)	2	1	3
I.1B.1.2 - BANDO POLI_LINEA A	170 (196)	77	63	140
I.1B.1.2 - BANDO POLI_LINEA B	52 (54)	28	16	44
1B.1.2 - MANUNET II - 2016	7 (7)	5	2	7
I.1B.1.2 - MANUNET III - 2017	9 (10)	7	4	11
I.1B.1.2 - MANUNET 2019	8 (10)	8	2	10
I.1B.1.2 PASS	111 (137)	103	12	115
I.1B.1.2 - BANDO PRISM-E	133 (161)	73	61	134
I.1B.2.2 - FABBRICA INTELLIGENTE MIUR	90 (110)	0	6	6
I.1B.2.2 - FABBRICA INTELLIGENTE POR FESR 2014-2020	43 (50)	0	4	4
I.1B.2.2 - SALUTE E BENESSERE	45 (53)	0	5	5
I.1B.2.2 - BIOECONOMIA	106 (153)	0	9	9
I.1B.4.1 - SC-UP	31 (31)	31	0	31
Tot.	833 (100)	348	191	539

Fonte: Dati di monitoraggio

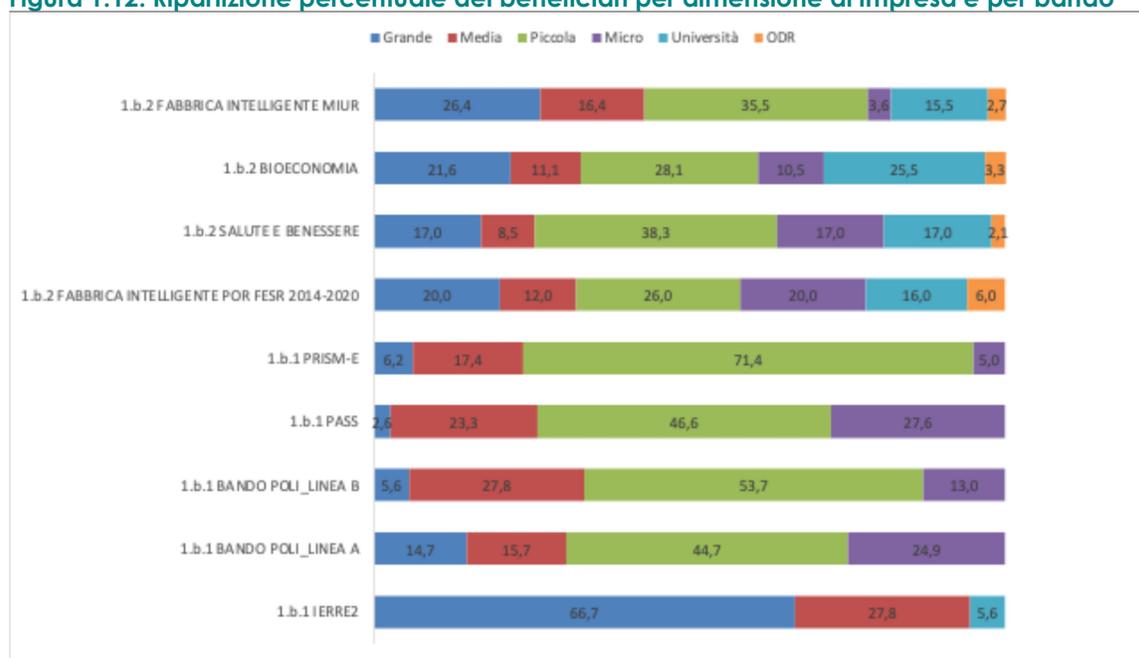
Nel complesso, le iniziative hanno coinvolto un numero significativo di beneficiari e progetti, con una distribuzione eterogenea per tipologia di intervento. I bandi rivolti a progetti complessi di Ricerca e Sviluppo (R&S), come quelli nel settore della fabbrica intelligente e della bioeconomia, hanno registrato una partecipazione ampia, con numerosi beneficiari e progetti realizzati in collaborazione con le Università del territorio piemontese. L'attuazione è stata guidata dallo strumento della "piattaforma tecnologica," concepita come un sistema integrato di azioni progettuali, che ha ripreso e valorizzato l'esperienza delle piattaforme sviluppate nella precedente programmazione POR FESR 2013-2017.

Si delinea così un modello cooperativo basato su reti di imprese e sul ruolo chiave dei leader di distretto e di cluster, fondamentali per favorire il trasferimento tecnologico verso i fornitori di minori dimensioni.

Distinguendo più nel dettaglio le tipologie di beneficiari coinvolti per i bandi più partecipati, emerge che la quasi totalità dei beneficiari di IERRE2 sono imprese di grandi dimensioni

¹⁸ I beneficiari possono fare richiesta di agevolazione più volte, pertanto viene considerata la loro partecipazione a più progetti

Figura 1.12. Ripartizione percentuale dei beneficiari per dimensione di impresa e per bando



Fonte: Dati di monitoraggio

Nei bandi Poli Linea A e Linea B, invece, emerge una maggiore diversificazione: il primo coinvolge prevalentemente piccole imprese (44,7%) e microimprese (24,9%), con una presenza significativa di medie imprese (15,7%), mentre il secondo mostra un equilibrio tra piccole (53,7%) e microimprese (13%), ma con una quota minore di grandi e medie imprese.

Per i bandi legati alla fabbrica intelligente, sia nel contesto MIUR che POR FESR, si rileva una distribuzione più bilanciata una quota **rilevante di università e organismi di ricerca** (17% e 2,7% rispettivamente) coerentemente con la logica del bando, che promuove la collaborazione tra imprese e il sistema della ricerca per progetti complessi e ad alto contenuto tecnologico.

Infine, il bando PRISM-E si distingue per il coinvolgimento prevalente di microimprese (71,4%), dimostrando il ruolo cruciale di questo strumento per il supporto a piccole realtà imprenditoriali, mentre nel bando PASS si evidenzia un equilibrio tra microimprese (46,6%) e piccole imprese (23,3%).

Questa diversificazione riflette la capacità dei bandi di promuovere obiettivi diversificati, venendo incontro sia al fabbisogno di innovazione delle grandi imprese delle PMI e delle microimprese, favorendo al contempo il trasferimento tecnologico attraverso il coinvolgimento di università e organismi di ricerca.

Di seguito il prospetto degli indicatori di output associato alle Azioni sopra elencate.

Tabella 1.2. Indicatori di Output Associati alle Azioni della Priorità di Investimento 1b

OS	Indicatore di Output	Valore effettivo 2024	Target
1.b.1.1	-Numero di imprese sostenute per introdurre nuovi prodotti che costituiscono una novità per il mercato	12	19
1.b.1.1	-Numero di imprese beneficiarie di un sostegno per introdurre prodotti che costituiscono una novità per l'impresa	13	19
1.b.1.2 1.b.2.2	-Imprese che Cooperano con gli Istituti di Ricerca	842	980
1.b.2.2 1.b.4.1	- Occupazione nelle imprese beneficiarie di un sostegno	626	650
1.b.4.1	-Numero di nuove imprese beneficiarie di un sostegno	21	25
1.b.1.1 1.b.1.2 1b.2.2 1b.4.1	-Numero di imprese che ricevono un sostegno	877	1240
	-Numero di imprese che ricevono una sovvenzione	736	1065
	-Numero imprese che ricevono un sostegno diverso dalla sovvenzione	141	175
1.b.1.1 1.b.1.2 1b.2.2 1b.4.1	-Investimenti privati combinati al sostegno pubblico in progetti di R&S o innovazione	203.186.920	231.252.174

Fonte: Regione Piemonte

Il prospetto mostra buoni progressi verso gli obiettivi del Programma, **con la maggior parte dei conseguimenti molto prossimi al target** e in particolare per alcuni indicatori come quello relativo alle "Imprese che Cooperano con gli Istituti di Ricerca" e agli "Occupazione nelle imprese sostenute" e "Investimenti privati combinati al sostegno pubblico in progetti di R&S o innovazione". Lo scostamento degli altri indicatori rispetto al target non sembra attribuibile a una scarsa efficacia degli interventi, stando allo stato avanzato dei pagamenti sulle varie Linee di azione discusso nel par 1.2, e allo stato di avanzamento procedurale, ma piuttosto, ad alcuni limiti nel sistema di misurazione delle performance del POR per il periodo 2014-2020.

1.4.2 Cambiamenti in fase di realizzazione.

Il presente paragrafo si prefigge di rispondere alle seguenti domande conoscitive:

- **IL FESR ha contribuito a rafforzare la capacità di collaborazione delle imprese beneficiarie di finanziamenti per la R&S)?**
- **Quel è la presenza femminile nei rapporti di lavoro attivati dalle imprese beneficiarie di finanziamenti per la ricerca e innovazione?**

1.4.2.1 IL FESR ha contribuito a rafforzare la capacità di collaborazione delle imprese beneficiarie?

Gli interventi introdotti sono giustificati alla luce di un solido quadro teorico che collega la crescita degli investimenti in Ricerca, Sviluppo e Innovazione (RS&I) alla competitività delle imprese. La teoria della "crescita endogena", evidenziata da Arrow (1974), Romer (1986) e fino a Mazzucato (2017), ha infatti dominato le strategie di sviluppo degli ultimi decenni, influenzando anche le iniziative strategiche europee come **la Lisbon Strategy (2000-2010) e Strategia Europa 2020**. L'obiettivo primario di un'incentivazione come quelle realizzate nell'ambito di queste agende politiche non è tanto la crescita economica di una specifica area geografica o il miglioramento della competitività delle imprese target in senso stretto, quanto piuttosto **l'incremento della propensione di un tessuto produttivo a investire in attività di ricerca e innovazione**.

Questo tipo di scelta di policy, supportata dalla tradizione teorica sopra menzionata, trova una giustificazione specifica in una Regione come il Piemonte non tanto in un investimento ridotto in Ricerca e Sviluppo, quanto piuttosto in un contenuto "rendimento" degli investimenti in R&D&I e in una struttura produttiva caratterizzata da forti elementi di polarizzazione. Da un lato, si osserva un divario tra l'entità della spesa in R&S, che colloca il Piemonte al vertice nazionale, e dall'altro, le performance effettive del sistema produttivo. Nonostante l'alto livello di investimento in innovazione, i risultati economici e occupazionali continuano a segnare un ritardo rispetto alle altre regioni del Nord Italia, riflettendo un arretramento costante dell'economia regionale nei confronti di regioni benchmark come Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna. Questo disallineamento suggerisce l'esistenza di *inefficienze strutturali* nella capacità di trasformare la spesa in R&S in vantaggi competitivi concreti.

Dall'altro lato, il tessuto produttivo regionale si presenta come fortemente polarizzato. Si configura una dualità tra una minoranza di imprese altamente competitive e attrezzate per intraprendere percorsi di innovazione e una maggioranza di aziende caratterizzate da una bassa, e in molti casi, decrescente produttività. Questa polarizzazione contribuisce a **limitare il potenziale complessivo di crescita e innovazione**, accentuando le disuguaglianze all'interno del sistema produttivo. Le imprese competitive, spesso dotate di strutture interne dedicate all'innovazione o con relazioni consolidate con centri di ricerca, riescono a mantenere un ruolo di leadership, ma rappresentano una porzione troppo esigua del panorama industriale per generare un impatto diffuso sull'economia regionale.

Un ulteriore punto critico riguarda la limitata capacità delle imprese piemontesi di collaborare con soggetti esterni, come dimostrano i dati del Regional Innovation Scoreboard. Secondo il RIS del 2017, solo il 17% delle PMI piemontesi collabora in attività di innovazione, un dato che si colloca al di sotto della media delle regioni di riferimento. Questo deficit di cooperazione ostacola la diffusione di conoscenze e competenze innovative all'interno del sistema produttivo, riducendo la capacità del territorio di sfruttare appieno le sinergie tra imprese, istituzioni di ricerca e altri attori dell'ecosistema dell'innovazione.

Tuttavia, le ricognizioni dirette effettuate presso le imprese durante il percorso valutativo relativo alla programmazione 2014-2020 hanno permesso di evidenziare come i "processi collaborativi di R&S" abbiano rappresentato una leva strategica per stimolare l'incremento dell'attività di innovazione e che **il rilievo attribuito alla collaborazione dalle imprese riveli una**

rete locale di conoscenze e servizi specializzati più dinamica di quanto emerge dalle statistiche ufficiali. In particolare, i report valutativi condotti (IERRE2, Poli di Innovazione, Innovazione Imprenditoriale) forniscono un quadro articolato sull'importanza attribuita alle collaborazioni. In particolare:

- le imprese attribuiscono un'importanza maggiore agli scambi con clienti, fornitori e partner rispetto alle collaborazioni con Università e Centri di ricerca, pur dichiarando in molti casi di intrattenere rapporti con istituzioni scientifiche. Questo dato evidenzia come il sistema regionale sia caratterizzato da una rete locale di conoscenze e servizi specializzati che risulta vitale e dinamica, ma al contempo rischia di essere limitata in termini di apertura a network esterni. In questo contesto, emerge l'importanza di rafforzare le connessioni a livello nazionale e internazionale per evitare fenomeni di isolamento e favorire la diffusione di innovazioni e best practice oltre i confini regionali;
- la survey realizzata nel 2021¹⁹ su a un campione di imprese che hanno dichiarato di aver svolto attività innovative durante il periodo in esame sull'innovazione imprenditoriale rivela che il 48% di imprese innovative del campione preso in esame hanno dichiarato di collaborare con altre organizzazioni. Questo dato evidenzia un utilizzo ancora limitato delle collaborazioni come strumento per promuovere l'innovazione, confermando che meno della metà delle imprese innovative sfrutta pienamente i vantaggi delle partnership. Un dato rilevante è quello del 65,5% di imprese con oltre 200 addetti coinvolte in processi di innovazione collaborativa, significativamente superiore alla media, suggerendo che sono le imprese più grandi ad avvalersi maggiormente di collaborazioni per innovare.
- i dati della stessa indagine di cui evidenziano che le imprese che hanno beneficiato dei finanziamenti FESR mostrano performance migliori rispetto a un campione di imprese equivalenti che non hanno ricevuto tali fondi. Questi benefici includono una maggiore propensione all'internazionalizzazione, livelli più alti di investimento e una maggiore frequenza nell'introduzione di innovazioni e tecnologie.

Nonostante le limitazioni dovute dalla mancanza di indagini di stampo controfattuale che possono fare luce sulla reale differenza tra le imprese finanziate e quelle non finanziate, isolando l'effetto diretto dei finanziamenti FESR dalle caratteristiche preesistenti delle imprese, le ricognizioni condotte suggeriscono che il FESR abbia effettivamente contribuito a rafforzare la capacità di innovazione delle imprese beneficiarie.

In particolare, l'accento posto sulle collaborazioni e sulla valorizzazione delle risorse locali ha permesso di superare parzialmente il divario tra risorse per l'innovazione e diffusione della stessa nel tessuto innovativo regionale creando un contesto più favorevole all'innovazione grazie all'azione dei Poli di Innovazione (OECD,2021). Tuttavia, per consolidare questi risultati e ampliare l'impatto delle politiche, sarà cruciale promuovere una maggiore apertura dei network regionali e incentivare collaborazioni più strutturate con il mondo accademico e i centri di ricerca.

¹⁹ https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2022-10/report_survey_innovazione2021_def.pdf

1.4.2.2 Qual è la presenza femminile nei rapporti di lavoro attivati dalle imprese beneficiarie di finanziamenti per la ricerca e innovazione?

Tra gli indicatori di output previsti dal sistema di monitoraggio del FESR, è stato stabilito di osservare la “Crescita dell'occupazione nelle imprese beneficiarie di un sostegno” quale effetto diretto delle misure a sostegno della nascita di Start-up (1b.4) e di progetti complessi di R&S realizzati a valere delle Piattaforme Tecnologiche (1b.2). Il presupposto è che le attività finanziate²⁰ possano spingere le imprese a incorporare competenze innovative e generano opportunità lavorative nei settori strategici. Nei casi dei progetti attivati nell'ambito delle piattaforme tecnologiche, l'inserimento di nuove figure qualificate **è conseguenza diretta dei progetti di apprendistato**²¹, in ottemperanza agli obblighi che i beneficiari sono tenuti a rispettare circa l'attivazione di assunzioni con contratto di apprendistato in alta formazione e ricerca.

Scopo di questo ulteriore approfondimento è verificare l'andamento dell'occupazione di tutte le imprese beneficiarie delle varie linee di finanziamento dell'Asse 1, focalizzandosi sulle assunzioni effettuate successivamente all'ottenimento dei finanziamenti.

Questo proposito si inserisce nel più ampio campo di indagine reso fruibile dall'integrazione di archivi statistici e amministrativi. In specifico, Ires Piemonte ha implementato un'attività di monitoraggio delle competenze e delle professioni collegate ai processi d'innovazione delle imprese, basata sull'integrazione tra registri statistici ufficiali (Istat, ASIA Imprese e Unità Locali), sistema delle comunicazioni obbligatorie (SILP), altri dati e archivi funzionali allo scopo. Queste fonti consentono, ad esempio, di associare alle imprese beneficiarie di finanziamenti regionali, informazioni quantitative e qualitative sulle assunzioni o avviamenti al lavoro effettuati dalle stesse (tipo di contratto, età, genere, durata rapporto di lavoro, informazioni anagrafiche, professione, titolo di studio, ecc.). L'analisi presentata di seguito si basa sulla ricostruzione dei **rapporti di lavoro avviati in seguito all'ottenimento di un finanziamento per attività di ricerca e innovazione**, con particolare riferimento **alle assunzioni femminili**. Va ricordato che la politica di coesione dell'Unione Europea promuove anche aspetti trasversali allo sviluppo sostenibile, inclusivo e intelligente. Tra questi, la parità di genere²². Il principio di integrazione viene ribadito nel ciclo di programmazione 2007-2013 e nel ciclo 2014-2020 focalizzando l'attenzione anche sugli interventi di inclusione sociale e di non discriminazione. In quest'ultimo ciclo, tuttavia, si perde l'ambito di programmazione espressamente dedicato alla questione, elemento che la rende libera da vincoli finanziari ma che tuttavia è importante interpolare come principio di attuazione e prospettiva di valutazione. Lungi dal fornire un'analisi di impatto, l'analisi che

²⁰ Le attività legate alla fase di avvio di una start-up, se le attività di R&S condotte nell'ambito delle piattaforme tecnologiche (attraverso modalità cooperative di ampio respiro che coinvolgono Università e centri di ricerca).

²¹ Per ogni singola proposta progettuale le imprese facenti parte della compagine, in fase di presentazione del progetto, si impegnano ad assolvere all'obbligo di attivare un numero di assunzioni minime corrispondenti alle precise fasce di investimento.

²² che trova una collocazione sia come principio trasversale nella programmazione, attuazione degli interventi, sia come asse di intervento specifico già a partire dal ciclo dei fondi strutturali europei 1994-1999 e poi, più specificatamente nella programmazione 2000-2006 del Fondo sociale Europeo (FSE).

segue sfrutta le potenzialità di integrazione degli archivi per verificare anche la quota delle assunzioni femminili, tra quelle complessivamente effettuate.

L'analisi, limitata ai soggetti privati o di diritto privato, escluse le agricole, ha coinvolto 558 imprese beneficiarie di finanziamenti per la ricerca e l'innovazione nell'ambito dell'Asse 1 POR FESR 2014-2020, ricostruisce gli avviamenti effettuati nel triennio 2019-2021, per genere, tipo di contratto e durata del rapporto di lavoro. I rapporti di lavoro "lunghi" (ossia, di durata superiore a 365 giorni) attivati da queste imprese nel periodo esaminato sono stati **21.304, con una distribuzione quasi paritaria tra uomini e donne (49%)**, mentre tra i rapporti di lavoro brevi (5.114) si osserva una minore incidenza femminile (42%). Occorre inoltre considerare i rapporti di lavoro atipici (costituiti in larga maggioranza da contratti di somministrazione), tra i quali la percentuale femminile scende al 36%.

Tabella 1.3. Numero degli avviamenti delle imprese beneficiarie dell'Asse 1 nel triennio 2019-2021 per genere e durata del rapporto di lavoro*

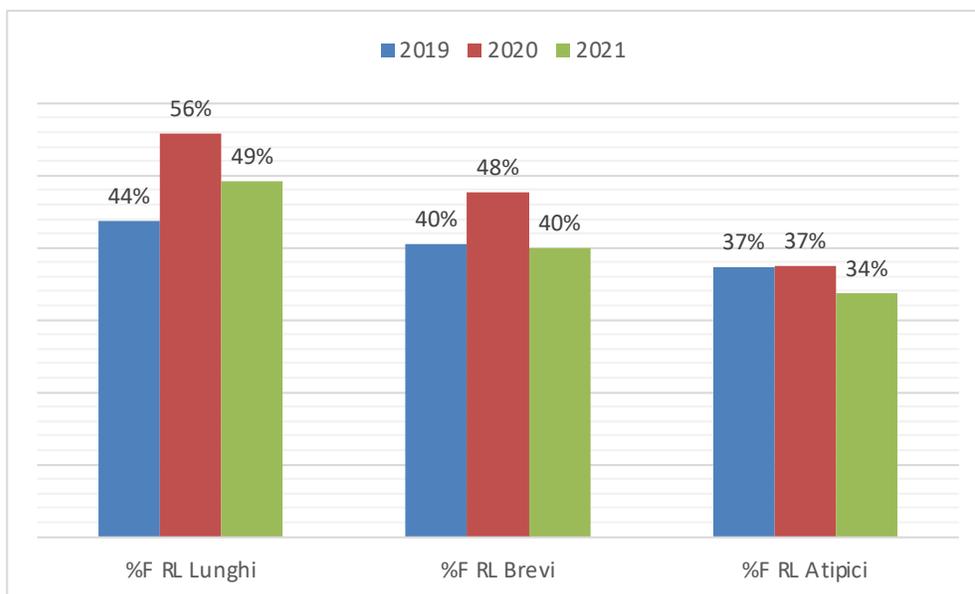
Anno	RL lunghi			RL Brevi			Atipici		
	M	F	tot	M	F	tot	M	F	tot
2019	4297	3329	7626	874	594	1468	2806	1666	4472
2020	3031	3826	6857	805	734	1539	2857	1709	4566
2021	3461	3360	6821	1265	842	2107	4585	2326	6911
tot	10789	10515	21304	2944	2170	5114	10248	5701	15949

Fonte: Elaborazioni Ires su dati di monitoraggio, Asia e SILP

*Lunghi>365 giorni/anno, Brevi >365 giorni

È possibile osservare, limitandosi ai rapporti di lavoro lunghi, **una crescita della percentuale sul totale delle assunzioni femminili**, dal 44% nel 2019 al 49% nel 2021, con il picco del 56% raggiunto nel 2020. Nei rapporti brevi la quota femminile rimane inferiore (circa il 40%) e relativamente stabile nel triennio. Nei contratti atipici, dove l'incidenza femminile totale è minore (36% nel totale), si osserva un calo nel periodo analizzato, dal 37% nel 2019 al 34% nel 2021.

Figura 13. Percentuale degli avviamenti femminili sul totale degli avviamenti nelle imprese beneficiarie dell'Asse 1 nel triennio 2019-2021, per durata del rapporto di lavoro



Fonte: Elaborazioni Ires su dati di monitoraggio, Asia e SILP

Questi dati evidenziano una percentuale elevata (considerata la forte impronta manufacturing delle imprese beneficiarie di questi finanziamenti) di assunzioni femminili, concentrata in particolare nei rapporti lunghi.

È stata inoltre effettuata un'ulteriore analisi basata sul confronto tra le imprese beneficiarie dei finanziamenti per l'innovazione e la ricerca e un gruppo di controllo composto da imprese non beneficiarie con caratteristiche simili. Questo confronto riguarda **248 imprese beneficiarie**, con dimensioni comprese tra i 10 e i 500 addetti, e un gruppo di controllo di pari numerosità, selezionato sulla base di caratteristiche dimensionali e settoriali comparabili, relativo al biennio 2017-2018. I dati confrontati includono il numero di assunzioni e la "durata" (in giornate/anno) per genere e grande gruppo professionale, presentati sia in valore assoluto sia in termini percentuali rispetto alla quota femminile sul totale, per entrambe le tipologie di imprese.

Nel triennio esaminato (2019-2021) le imprese beneficiarie mostrano un numero più elevato di assunzioni totali rispetto alle non beneficiarie, con 2.971 avviamenti femminili totali rispetto alle 2.398 delle non beneficiarie.

Tabella 4. Numero delle assunzioni e durata dei rapporti di lavoro attivati (in giornate/anno) per genere, delle imprese beneficiarie dell'Asse 1 e del gruppo di controllo

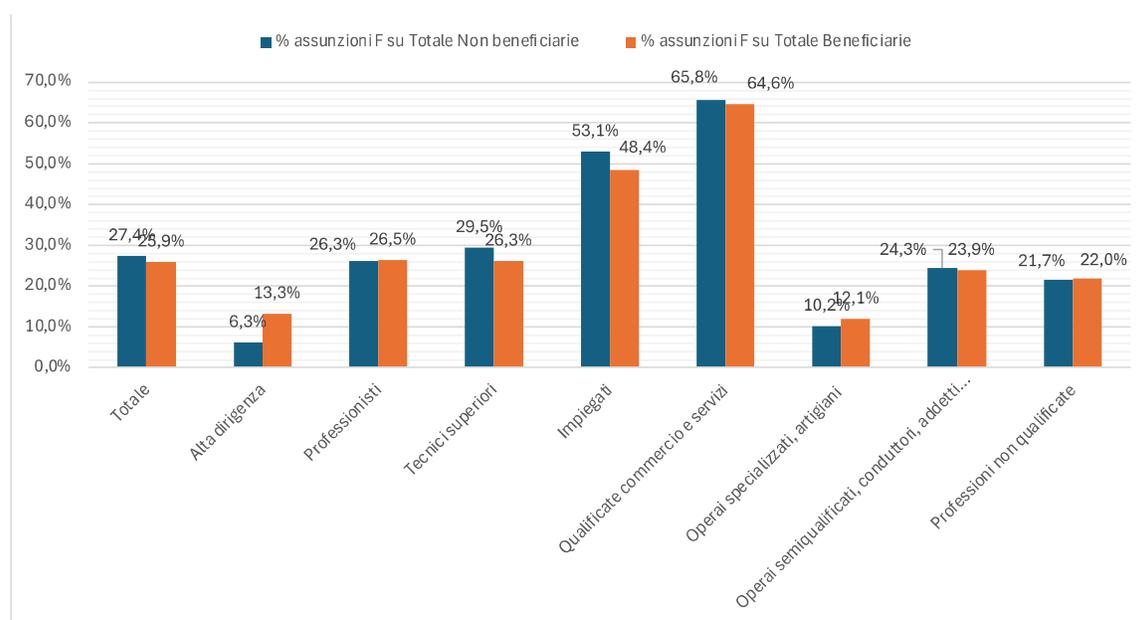
	Non Beneficiarie		Beneficiarie		Totale	
	assunzioni	durata	assunzioni	durata	assunzioni	durata
F	2398	289941,5	2971	401844,8	5369	691786,3
M	6346	941221	8487	1215421	14833	2156642
TOT	8744	1231162,5	11458	1617265,8	20202	2848428,3

Fonte: Elaborazioni Ires su dati di monitoraggio, Asia e COB

In termini di durata dei rapporti di lavoro attivati (espressa in giornate/anno), le beneficiarie raggiungono un totale maggiore sia per gli uomini sia per le donne.

Si è inoltre osservata la percentuale femminile di avviamenti per professione (CP211, grandi gruppi professionali). In genere la quota di assunzioni di donne è simile nei due gruppi per tutte le professioni, con la significativa eccezione dei ruoli di alta dirigenza tra i quali (tenuto conto ovviamente del loro basso numero complessivo e della ancora più limitata quota femminile) si osserva uno scostamento a favore delle imprese beneficiarie (13,3% di donne assunte in ruoli manageriali, a fronte del 6,3% osservato nel gruppo di controllo).

Figura 1.14. Percentuale di assunzioni femminili per grande gruppo professionale tra le imprese beneficiarie dell'Asse 1 e gruppo di controllo nel triennio 2019-2021 (percentuale su totale assunzioni del gruppo professionale)



Fonte: : Elaborazioni Ires su dati di monitoraggio, Asia e Silp

1.4.3 Verso gli obiettivi: indicatori di risultato associati alla priorità 1b

Tabella 10 Il contributo della priorità di investimento 1b agli indicatori di risultato associati.

OBBIETTIVO SPECIFICO	INDICATORE DI RISULTATO	VALORE DI RIFERIMENTO 2013	VALORE EFFETTIVO 2020	TARGET
1.b.1	Imprese che hanno svolto attività di R&S con soggetti esterni	39,73%	31,2%	45%
1.b.2	Spesa totale in R&S sul PIL rispetto al target	2,2%	2,34%	2,1%
1.b.2	Spesa pubblica in R&S sul PIL rispetto al target	0,3%	0,43%	0,4%
1.b.2	Spesa privata in R&S sul PIL rispetto al target	1,52%	1,90%	1,70%
1.b.2	Addetti alla R&S sul tot degli addetti (FTE)	6,40%	7,38%	8%

1.b.4	Natalità delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza	7,3%	7,57%	8,42%
1.b.4	Sopravvivenza delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza	65,6%	56,23%	80%

Fonte: Istat, Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

Il prospetto dei risultati raggiunti rivela tre tipologie di performance regionali:

- tre indicatori sulla spesa in R&S al 2020 hanno superato il target
- due indicatori non hanno superato il target ma la loro performance è superiore rispetto a quella del valore di riferimento del 2013
- due indicatori non superano il target e sono critici anche rispetto ai valori di riferimento del 2013.

I risultati associati agli indicatori delle misure dell'Asse 1 del FESR devono essere osservati tenendo conto del fatto che tali risultati riflettono le dinamiche regionali complessive, in cui il peso delle misure del FESR rappresenta solo una parte dell'impatto complessivo. Come precedentemente menzionato, gli indicatori di output mostrano gli esiti diretti delle misure, mentre gli indicatori di risultato forniscono una prospettiva più ampia sul cambiamento del contesto regionale.

Considerazioni sugli indicatori di risultato:

1. Imprese che hanno svolto attività di R&S con soggetti esterni

- Il valore effettivo del 31,2% è distante dal target del 45%. Tuttavia, gli output delle misure collegate (es. progetti di ricerca collaborativa) **mostrano una buona efficacia** dal momento che i progetti collaborativi costituiscono, per alcune linee di intervento, una quota consistente dei progetti finanziati, con un'incidenza che va dal 47% sul totale dei progetti finanziati (POLI linea A) alla totalità dei progetti delle piattaforme tecnologiche.

2. Spesa totale in R&S sul PIL

- Il valore effettivo del 2,3% al 2020 supera il target del 2,1%, con contributi significativi sia dalla spesa privata (1,9% rispetto al target di 1,7%) che da quella pubblica (0,4%, in linea con il target). Questo risultato suggerisce che le azioni di sostegno all'innovazione, come il finanziamento di piattaforme tecnologiche e progetti di sviluppo sperimentale, contribuiscono, anche se in modo non esclusivo, a una dinamica regionale da 20 anni è il punto di riferimento in Italia per la Ricerca e Sviluppo. Traina il settore privato con la **presenza di grandi imprese innovative**: la regione ospita aziende di rilievo nei settori automobilistico, aerospaziale e tecnologico, che investono significativamente in R&S. Queste imprese fungono da traino per l'intero ecosistema innovativo piemontese.

3. Addetti alla R&S sul totale degli addetti (FTE)

- Il valore del 7,38% al 2020 supera il valore di riferimento del 6,4%, pur non superando il target prefissato. Questo è coerente con gli output delle misure, che hanno sostenuto 626 nuovi assunti nelle imprese beneficiarie.

4. Natalità delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza

- Con un valore raggiunto del 7,6%, vicino al target dell'8,42%, si osserva un progresso moderato. Tra gli interventi mirati in questo ambito vi è il sostegno alle start-up attraverso misure specifiche (es. bandi SCUP).

5. Sopravvivenza delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza

- Il valore effettivo del 56,2% è distante dal target dell'80%, evidenziando una criticità nella sostenibilità di lungo termine delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza.

L'Asse 1 del FESR si proponeva di incidere su diversi indicatori di risultato, grazie all'attuazione di misure che hanno incentivato l'innovazione e la collaborazione tra le imprese e il sistema della ricerca. I risultati raggiunti evidenziano una dinamica regionale complessivamente positiva, in particolare per quanto riguarda la spesa in Ricerca e Sviluppo (R&S). Tre indicatori chiave legati alla spesa hanno superato i target prefissati, confermando il ruolo trainante del settore privato. Le grandi imprese innovative nei settori automobilistico, aerospaziale confermano il loro ruolo centrale, generando un effetto moltiplicatore per l'intero ecosistema regionale. Nonostante i progressi significativi, permangono delle criticità che evidenziano margini di attenzione futura. In particolare, il livello di cooperazione tra imprese e soggetti esterni resta insufficiente rispetto ai target previsti, con un valore di imprese coinvolte in attività collaborative di R&S pari al 31,2%, ben distante dall'obiettivo del 45%. Questo suggerisce che, sebbene gli strumenti attivati, come le piattaforme tecnologiche e i bandi POLI linea A, abbiano raggiunto una quota elevata di progetti collaborativi, il cambiamento strutturale necessario per consolidare una cooperazione sistemica non è ancora pienamente realizzato. Per consolidare pienamente i risultati ottenuti, sarà fondamentale proseguire il percorso di rafforzamento delle collaborazioni tra imprese e ricerca, oltre a sostenere maggiormente le imprese ad alta intensità di conoscenza, consolidando così il ruolo del Piemonte come leader nazionale per la R&S e contribuendo al raggiungimento degli obiettivi della Strategia di Specializzazione Intelligente (S3).

1.5 INDICAZIONI DI SINTESI CONCLUSIVE

In sintesi, la valutazione conclude che gli investimenti dell'Asse 1 sono stati nel complesso efficaci, nonostante alcuni limiti del sistema di misurazione. Più nello specifico:

- tra i risultati particolarmente positivi, è l'attenzione prestata alla polarizzazione del sistema produttivo, tra poche imprese molto dinamiche, con un'elevata propensione all'internazionalizzazione, all'innovazione e alla collaborazione con altri attori dell'ecosistema regionale e nazionale, e un numero molto più grande di aziende, per lo più PMI, meno preparate ad adattarsi al processo di trasformazione continuo, come ha rilevato anche dall'Osservatorio europeo per i cluster e le trasformazioni industriali, nell'ambito della Pilot Action della Commissione Europea sulle Regioni in Transizione Industriale²³.

²³ La Pilot Action ha coinvolto 12 Regioni europee, 4 Direzioni generali della Commissione (Regio, RTD, Grow, JRC), l'OECD e, appunto, l'Osservatorio. I suoi risultati, divulgati in un rapporto finale, sono confluiti anche nel recente "Country Report Italy 2019 - Including an In-Depth Review on the prevention and correction of macroeconomic imbalances" che accompagna la Comunicazione della Commissione, del Parlamento, del Consiglio e della Banca Centrale europea, sulla valutazione del

- I progetti finanziati hanno contribuito in maniera significativa a ridurre questo divario, incentivando la cooperazione tra imprese di diversa scala e favorendo il trasferimento tecnologico e la condivisione di competenze. In particolare, i progetti collaborativi, sviluppati in coerenza con le aree prioritarie della Strategia di Specializzazione Intelligente (S3), hanno dimostrato un certo potenziale trasformativo. Hanno infatti favorito **la creazione di reti solide tra grandi imprese e PMI**, sostenendo al contempo la competitività dei settori strategici.
- l'accresciuta importanza attribuita alla collaborazione è confermata dalle ricognizioni effettuate presso le imprese che considerano molto importanti le fonti esterne e la cooperazione con altri operatori economici. In particolare, **attribuiscono più valore agli scambi con clienti, fornitori e partner**, piuttosto che alle collaborazioni con Università e Centri di ricerca, nonostante molte dichiarino di collaborare con istituzioni scientifiche per l'innovazione
- Lo scostamento di alcuni indicatori di output e risultato rispetto ai valori target non è da attribuirsi a una ridotta efficacia degli interventi, bensì a carenze nel sistema di misurazione delle performance del Programma Operativo per il periodo 2014-2020. La scelta degli indicatori è avvenuta entro una batteria di indicatori con un set prefissato che non sempre è in grado di tenere conto in modo puntuale delle specificità del territorio. In particolare, emerge un disallineamento **tra gli indicatori di risultato e la logica d'intervento**: sebbene appropriati per misurare i risultati diretti degli investimenti, molti di questi indicatori risultano influenzati prevalentemente da fattori socio-economici generali, piuttosto che dagli investimenti del FESR nel breve termine. A ciò si aggiunge un'incoerenza nei livelli di misurazione, con indicatori che differivano significativamente per portata e modalità di valutazione dell'"efficacia": mentre alcuni erano specifici e realizzabili, altri risultavano troppo generici o ambiziosi per essere direttamente influenzati dalle misure adottate. Infine, la scelta degli indicatori ha rappresentato una criticità chiave, poiché non sempre essi riflettevano pienamente gli esiti specifici o gli impatti che gli investimenti erano progettati per ottenere. Questo non inficia l'efficacia complessiva degli investimenti, che si è dimostrata positiva, ma evidenzia l'importanza di una revisione del sistema di misurazione per garantire una rappresentazione più accurata dei risultati raggiunti.
- di particolare interesse sono le possibilità offerte dall'integrazione di fonti amministrative e statistiche e, in particolare, dalla possibilità di interrogare i dati derivanti dalle comunicazioni obbligatorie sugli avviamenti al lavoro, mettendoli in relazione con le informazioni relative alla struttura imprenditoriale. Questo approccio consente di superare i tradizionali meccanismi di separazione tra politiche per la coesione sociale, l'occupazione e il lavoro da un lato, e politiche per la competitività dall'altro, favorendo una visione integrata e più efficace. La nuova programmazione 2021-2027 attribuisce centralità al tema delle competenze, riconosciute come elemento strategico per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo e innovazione. In particolare, l'Obiettivo di Policy 1, dedicato alla ricerca, allo sviluppo e all'innovazione, include specifici interventi a sostegno delle competenze per l'innovazione, attraverso bandi mirati che promuovono la formazione e l'inserimento lavorativo di figure altamente qualificate. Questa impostazione riflette l'importanza di considerare le competenze non come un tema separato, ma come un pilastro fondamentale per

sostenere la competitività e favorire la transizione verso un'economia basata sulla conoscenza.

2. VALUTAZIONE DELL'ASSE 2 DEL POR FESR 2014-2020 DEL PIEMONTE

2.1 QUADRO DI SINTESI DELL'ASSE 2

Avanzamento finanziario

L'Asse 2 "Agenda digitale" si concentra sulla diffusione della banda ultra-larga a beneficio di imprese, cittadini e PA, e dunque allo sviluppo e potenziamento dell'infrastrutturazione delle aree a cosiddetto "fallimento di mercato". L'Asse si propone, inoltre, di diffondere la cultura digitale, sostenendo la digitalizzazione dei servizi nella sanità e dei servizi alle imprese, anche con lo scopo di favorire l'avvio di nuove attività produttive o la trasformazione di quelle esistenti. L'Asse 2 dispone di **50,99 milioni di euro** di dotazione finanziaria, pari al **5%** della capacità finanziaria totale.

Tabella 2.1. Uno sguardo sull'Asse 2

INDICATORI		ASSE 2
Dotazione finanziaria dell'Asse	A	50,99
Dotazione finanziaria UE	B	25,50
Costo ammissibile delle operazioni*	C	38,7
Pagamenti validati**	D	38,6
Spesa certificata totale***	E	38,6
Spesa certificata quota UE	F	26,5
Capacità di realizzazione [Pagamenti validati su Costo ammissibile delle operazioni]	(G=D/C)	99,7%
Capacità di certificazione quota UE [Certificazioni su Dotazione finanziaria]	(H=F/B)	103,5
Progetti Finanziati		9

* Investimento ammesso

** Spesa totale ammissibile dichiarata dai beneficiari all'AdG e validata (dati al 30.06.2024)

***L'importo di spesa certificato riguarda i dati al 30.06.2024

La tabella 2.1 fornisce una panoramica dettagliata dello stato di avanzamento dell'Asse 2 del POR FESR. La quota UE certificata ammonta a 26,35 milioni di euro. Pertanto, l'Asse registra un overbooking pari a 0,85 milioni di euro. Gli investimenti totali effettuati (controllati e validati dall'amministrazione) sono invece pari a 38,6 milioni di euro, somma pari alla spesa certificata, dimostrando un efficace avanzamento del piano di spesa.

Sono stati finanziati **9 progetti**, destinati esclusivamente alla Regione Piemonte e a enti locali/soggetti pubblici.

La differenza tra la dotazione finanziaria iniziale dell'Asse e la spesa pubblica certificata è dovuta all'innovazione normativa di cui al Regolamento (UE) 2020/558 che ha dato la possibilità di certificare la quota UE secondo un tasso di cofinanziamento del 100% ed ha quindi permesso una riprogrammazione delle risorse nazionali su un programma operativo complementare, come dettagliato nella tabella 1.3.

Avanzamento procedurale

L'Asse 2 del PO FESR mira a migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC), nonché l'impiego e la qualità delle stesse, attivando due priorità d'investimento dell'OT2 (2.a e 2.c) e due obiettivi specifici a cui corrispondono **tre azioni e dieci bandi/iniziative**.

Al 31.12.2023 tutte e sei le azioni previste dall'Asse 2 del PO FESR, mostrano in generale livelli avanzati di attuazione, pur con differenti livelli di avanzamento dei pagamenti.

Tabella 2.2. Uno sguardo sulle azioni dell'Asse 2

Azione e Bandi	Stanzamenti (risorse programmate)	²⁴ Costo ammissibile delle operazioni	Pagamenti validati	Certificazioni
2a1.1 Contributo all'attuazione del "Progetto Strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga" (PIANO BANDA ULTRA LARGA - BUL)	17.716.896	17.716.894	17.716.894	17.716.894
2c2.1 Soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione e l'innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione (BIP 4 MAAS; Dematerializzazione dei procedimenti territoriali; Polo regionale dei pagamenti (PagoPA), Fascicolo Sanitario Elettronico e servizi on line (FSE Sol); Sistema pubblico di identità digitale (SPID); Supporto a favore degli enti intermediati dalla Regione Piemonte aderenti al sistema PiemontePAY, MUDE ed ARADA Dematerializzazione Pratiche Amministrative)	28.750.000	16.896.519	16.876.610	16.872.660
2c2.2 Interventi per assicurare l'interoperabilità delle banche dati pubbliche (Valorizzazione dei dati pubblici (YUCCA), Cloud computing e pubblica amministrazione piemontese)	9.100.000	4.052.913	4.052.913	4.052.913

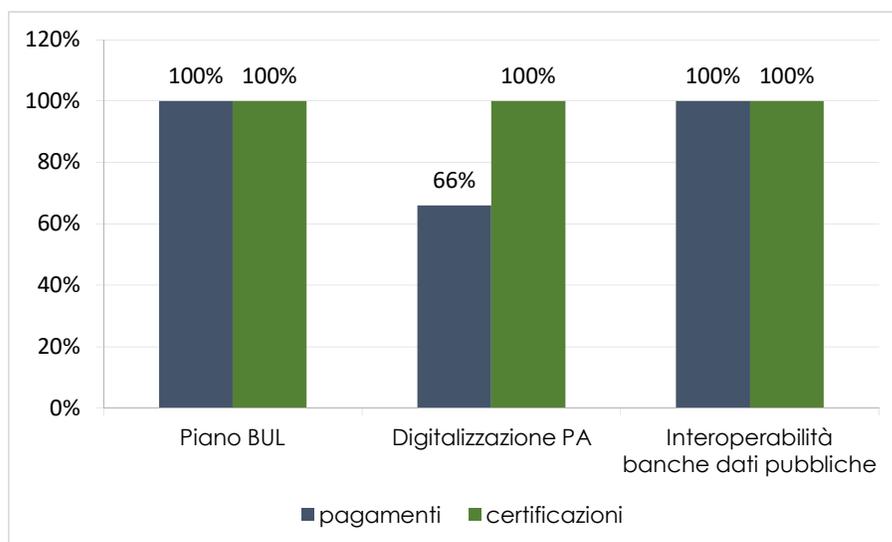
Fonte: Dati di Monitoraggio forniti da AdG

Più nello specifico:

²⁴ Dati ricavati dalla consultazione degli atti iniziali di programmazione (D.G.R. di approvazione delle schede di misura).

- L'Azione 2a.1.1 "Contributo all'attuazione del "Progetto Strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga" e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione a almeno 30Mbps, accelerandone l'attuazione nelle aree produttive, nelle aree rurali e interne rispettando il principio di neutralità tecnologica e nelle aree consentite dalla normativa comunitaria" si sostanzia nella realizzazione del Piano Banda ultra larga (BUL) e mira alla riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga. **L'Azione risulta totalmente espletata.**
- Azione 2c.2.1 "Soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione e l'innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del Sistema pubblico di connettività, quali ad esempio la giustizia (informatizzazione del processo civile), la sanità, il turismo, le attività e i beni culturali, i servizi alle imprese" mira alla digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili. Su questa azione vengono emanati **sette bandi**: lo stato di espletamento non è completato per lo spostamento di un'operazione sul POC.
- L'Azione 2c.2.2 "Interventi per assicurare l'interoperabilità delle banche dati pubbliche" viene implementata attraverso le misure Valorizzazione dei dati pubblici (YUCCA) e Cloud computing e pubblica amministrazione piemontese.

Figura 2.1. Stato di avanzamento dei pagamenti e delle certificazioni rispetto al costo ammissibile per Azione



Fonte: Dati di Monitoraggio forniti da AdG

Stato di Avanzamento dei Pagamenti

I pagamenti rappresentano la liquidazione effettiva delle risorse finanziarie verso i beneficiari dei progetti approvati. L'avanzamento dei pagamenti rispetto al costo ammissibile indica quanto dell'investimento previsto sia stato effettivamente validato; pertanto, rappresenta un indicatore positivo della capacità di esecuzione dei progetti. Confrontando lo stato dei pagamenti sulle varie Linee di azione dell'Asse 2 del POR FESR alla data del 30/06/2024, si può riscontrare il completamento dei pagamenti (100%) per due Azioni, e uno stato di avanzamento del 58,77% per l'Azione 2c.2.1: le misure finalizzate a potenziare la digitalizzazione dei servizi nella sanità e dei servizi alle imprese hanno incontrato alcune

criticità che hanno rallentato la spesa su questi progetti e che sono legate al sistema di rendicontazione del soggetto affidatario dell'attuazione, pertanto alcune iniziative sono effettivamente state realizzate ma hanno subito ritardi nella valorizzazione della spesa. Un'ulteriore problematica, verificatasi nella fase di implementazione degli interventi, è relativa alla complessità della fase di stesura dei disciplinari, in particolare per la necessità di verificare che gli interventi non entrino in concorrenza con servizi che possono essere offerti da soggetti privati.

Stato di Avanzamento delle Certificazioni

Le certificazioni rappresentano il processo mediante il quale le spese sostenute dai beneficiari sono verificate e riconosciute come ammissibili. Il livello di avanzamento delle certificazioni rispetto ai costi ammissibili indica quanto delle spese effettuate è stato ufficialmente riconosciuto come conforme alle norme del programma. Un avanzamento positivo nelle certificazioni è essenziale per garantire il rimborso delle spese da parte dell'Unione Europea. Dall'analisi dei dati, si registra il completamento di tutte le operazioni afferenti alle Azioni dell'Asse 2.

Avanzamento Procedurale

Il numero di progetti finanziati dall'Asse 2 è molto limitato e i beneficiari sono enti pubblici. **L'Azione 2a.1.1** è dedicata all'attuazione del solo Progetto Banda Ultra Larga (BUL), il cui obiettivo è ridurre i divari digitali e socio-economici tra territori, assicurando una maggiore capacità di connessione e servizi a favore di imprese, cittadini e PA. Nel corso dell'implementazione si sono registrate alcune criticità per via del dilatarsi delle tempistiche attuative (e, conseguentemente, di rendicontazione) del Progetto: alcune difficoltà sono dovute a motivazioni specifiche di natura locale, altre hanno origine nelle tempistiche dell'iter burocratico che ha coinvolto il livello di governance nazionale e quello regionale, nonché nella complessità degli interventi infrastrutturali. Va anche ricordato il ridimensionamento della dotazione finanziaria della misura, operato al fine di mobilitare risorse per finanziare interventi di contrasto all'emergenza sanitaria dovuta al Covid-19. Al 26 settembre 2024, i Comuni con progetto esecutivo approvato sono 1.096, mentre i cantieri chiusi risultano 967²⁵. Essendoci un unico progetto a capo dell'Azione, il costo medio ovviamente coincide con il costo ammissibile.

L'Azione 2c.2.1 sostiene la digitalizzazione dei servizi nella sanità e dei servizi alle imprese, tramite l'attivazione di una serie di misure volte a intensificare il procedimento di rinnovamento del sistema informativo regionale, sotto diversi aspetti: il sistema di pagamenti di servizi da parte degli utenti (Pago PA e Dispiegamento Piemonte PAY,) la mobilità dei cittadini (BIP 4 MAAS), l'adeguamento del sistema regionale alle infrastrutture nazionali (SPID), la dematerializzazione della documentazione sanitaria e l'accessibilità on-line alle informazioni

²⁵ Fonte: Regione Piemonte su dati Piano strategico Banda Ultralarga del Ministero delle imprese e del Made in Italy.

(Fascicolo sanitario elettronico e Servizi online – FSE Sol), la dematerializzazione di alcuni iter procedurali, la dematerializzazione delle pratiche amministrative (MUDE ARADA).

L'Azione presenta il maggior numero di progetti, ossia sette, facenti capo ai bandi approvati, con un costo medio di 3,6 milioni di euro.

L'Azione 2c.2.2, focalizzata sul potenziamento dell'interoperabilità delle banche dati pubbliche, prevede due interventi: la raccolta e valorizzazione di dati da parte della pubblica amministrazione (YUCCA), l'utilizzo del cloud (Cloud computing e PA piemontese). La prima misura mira a mettere a disposizione di operatori della Pubblica Amministrazione, cittadini e imprese strumenti evoluti per la gestione e la fruizione dei dati, rendendoli fruibili i dati secondo logiche di open data: il progetto "Valorizzazione dati" è stato approvato nel 2019 ed è stato concesso il contributo di 4,1 milioni di euro (Determina Dirigenziale n. 690 del 3 dicembre 2019). Con la misura Cloud computing, Regione Piemonte intende agire come un intermediario istituzionale per facilitare l'adozione del Cloud nella PA piemontese e si propone di garantire agli enti locali piemontesi adeguate condizioni di accesso a infrastrutture, banche dati e servizi interoperabili per lo scambio informativo. Al bando hanno aderito 399 enti, per 267 dei quali è stata completata la migrazione in cloud degli applicativi informatici.

Indicazioni di sintesi conclusive

Alla luce delle considerazioni riepilogative si avanzano alcune indicazioni:

- In riferimento all'Azione 2a.1.1, la chiusura delle certificazioni ha segnato la fine del contributo del FESR al Progetto BUL, nonostante le criticità infrastrutturali, normative e di governance abbiano significativamente rallentato l'avanzamento del progetto. È probabile che le tempistiche abbiano ostacolato l'attuazione, complicata dalla gestione centralizzata (coinvolgendo il concessionario Open Fiber e i Ministeri), che ha subito ritardi rilevanti.
- L'Azione 2c.2.1 ha favorito lo sviluppo di numerosi interventi volti a potenziare la digitalizzazione dei servizi pubblici destinati a cittadini e imprese. Molte di queste iniziative, di natura strutturale, hanno compiuto significativi passi avanti, come l'integrazione dei sistemi di pagamento con PagoPA e la dematerializzazione delle pratiche amministrative. Un altro esempio è il potenziamento del Fascicolo Sanitario Elettronico, che ha importanti implicazioni per l'accessibilità ai servizi sanitari e la loro erogazione. È quindi essenziale proseguire con determinazione lungo questo percorso di sviluppo, provando ad intervenire su ambiti specifici, ampliando e migliorando le iniziative avviate. Ad esempio, si potrebbe rafforzare il Fascicolo Sanitario Elettronico integrando nuovi dati e rendendolo più accessibile attraverso applicazioni intuitive. Parallelamente, l'integrazione con PagoPA potrebbe essere estesa a nuovi servizi, semplificando ulteriormente i pagamenti digitali per cittadini e imprese. Un altro passo importante riguarda la completa dematerializzazione delle pratiche amministrative, creando un portale unico regionale che semplifichi l'accesso ai servizi. Per garantire che tutti possano beneficiare di questi progressi, sarebbe essenziale investire in programmi di alfabetizzazione digitale e supporto, accompagnati da sportelli di assistenza dedicati. Infine, va posta grande attenzione alla sicurezza digitale,

migliorando la protezione dei dati e introducendo sistemi di autenticazione avanzati come lo SPID con riconoscimento biometrico.

- L'interoperabilità delle banche dati (Azione 2c.2.2) è un'area con significativi margini di miglioramento. L'adozione da parte della Pubblica Amministrazione di strumenti dedicati allo sviluppo di questa componente è ancora nelle fasi iniziali. Gli enti preposti all'implementazione spesso si trovano ad affrontare ulteriori criticità, come la mancanza di personale qualificato e una formazione specifica inadeguata. Per affrontare le sfide legate all'interoperabilità delle banche dati, è essenziale lavorare su più fronti. In primo luogo, sarebbe utile sviluppare un'infrastruttura comune che consenta la condivisione sicura dei dati tra gli enti, adottando formati standardizzati e protocolli aperti per garantire la compatibilità tra i diversi sistemi. A questo si aggiunge l'importanza di implementare sistemi di interfaccia di programmazione delle applicazioni (API) dedicate, che permettano lo scambio di informazioni in tempo reale. Parallelamente, è cruciale investire nella formazione del personale, fornendo competenze specifiche per la gestione delle tecnologie legate all'interoperabilità. Inoltre, una collaborazione più stretta con partner tecnologici privati può accelerare lo sviluppo di soluzioni innovative e integrate. Infine, un sistema di monitoraggio continuo può aiutare a valutare l'efficacia delle iniziative, consentendo di affrontare tempestivamente eventuali criticità.

2.2 VALUTAZIONE DEL SOSTEGNO ALLA COPERTURA DELLA BANDA LARGA A 30 MBPS DI UNITA' IMMOBILIARI AGGIUNTIVE (2A)

2.2.1 ESITI E OUTPUT riferiti a priorità di investimento 2a

Tabella 2.3 Indicatori di Output Associati alle Azioni della Priorità di Investimento 2a

OS	TIPO INDICATORE	INDICATORE	VALORE EFFETTIVO 2024	TARGET
2.1	Output	Unità immobiliari aggiuntive coperte dalla banda larga ad almeno 30mbps	105.421	105.660

Indicatore di output uniformato alle indicazioni di cui alla nota ACT del 16. 03.2018

L'indicatore di output inerente al Progetto BUL, si attesta su 105.421 unità immobiliari. Un'accelerazione del livello di copertura delle unità immobiliari si è verificata tuttavia solamente nell'ultimo biennio, dal momento che fino al 2022 l'avanzamento del Progetto BUL aveva mostrato ritardi significativi. In particolare, nel 2018, si erano riscontrate notevoli criticità nelle fasi di attuazione e rendicontazione, principalmente a causa dell'assetto di governance dell'intervento. Va ricordata, infatti, la complessità dell'iter procedurale del Progetto BUL²⁶,

²⁶ I passaggi amministrativi svolti nella fase iniziale di attuazione e necessari all'impiego delle risorse sono stati complessi e hanno coinvolto una molteplicità di soggetti: accordo e convenzione operativa con il Mise, costituzione e convocazione Cabina regia tecnica e Gruppo di lavoro, bando prequalifica predisposto da Infratel, selezione soggetti invitati a prestare offerta tecnico economica, incontri sul territorio con Comuni, ecc. Contemporaneamente, le criticità legate al quadro normativo sono state diverse: in particolare, va ricordato che la liquidazione dell'anticipazione ha tempistiche molto strette,

caratterizzato da una governance multi-attore e multi-livello particolarmente articolata, che vede il coinvolgimento e l'interazione tra Regione Piemonte (programmatore), MISE (beneficiario), Infratel (attuatore) e Open Fiber (realizzatore). posta in capo al MISE e al proprio soggetto in house Infratel. Il contratto tra Infratel e Open Fiber, relativo al lotto che riguarda il Piemonte, è stato firmato a novembre 2017 e prevedeva un impiego di risorse pari a 44,3 milioni di euro a valere sul FEASR per la realizzazione di opere che garantissero al territorio piemontese una capacità di connessione ad almeno 30Mbps. A fronte di una previsione, a novembre 2018, di approvazione da parte di Infratel di tutti i progetti esecutivi si è registrato, a novembre 2018, uno stato di fatto che vedeva 16 progetti esecutivi approvati su 1.197, pari all'1,3%. A tali dati va aggiunto un importante scostamento dalle previsioni di spesa, sulla base delle quali, peraltro, era stato definito il target finanziario al 2018 del Performance Framework (PF) dell'Asse II.

L'AdG, con limitate possibilità di intervento diretto, ha successivamente cercato di sostenere il progetto organizzando incontri periodici con tutti i soggetti interessati per monitorare l'avanzamento e individuare soluzioni operative. Un passo importante è stata l'adozione delle "Linee guida per l'attuazione, la rendicontazione, il monitoraggio e il controllo degli interventi pubblici", che ha contribuito a chiarire aspetti tecnici e a migliorare l'attuazione e la spesa. Tutte queste iniziative hanno permesso all'operazione GP BUL di conseguire alla fine del 2018 un livello di attuazione pari al 9% del costo del progetto.

Nonostante questi sforzi, anche nel 2019 l'avanzamento del progetto è stato limitato, dal momento che la complessità della governance e le dinamiche procedurali descritte hanno continuato a rallentare l'implementazione. La spesa rendicontata da parte del MISE alla Regione è stata certificata al netto dell'IVA per complessivi 11,2 milioni di euro (pari al 63% dell'anticipazione già corrisposta dalla Regione al MISE e al 25% dell'importo complessivo oggetto di concessione). L'AdG ha proseguito con incontri di coordinamento per affrontare problematiche specifiche, cercando di accelerare l'attuazione e la spesa.

La pandemia COVID 19 ha provocato un ulteriore rallentamento dei lavori. Al fine di evitare rischi di disimpegno e/o rettifiche finanziarie alla chiusura in caso di mancato completamento dei progetti sul territorio piemontese, ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 50 - 2397 del 27/11/2020, a seguito della riprogrammazione del POR-FESR 2014-2020, il Progetto Strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga è transitato parzialmente sul Piano Sviluppo e Coesione (l'AdG ha spostato interventi per 25,5 milioni di euro). La dotazione finanziaria a valere sul POR (pari a oltre 17 milioni di euro) ha consentito la realizzazione degli interventi necessari all'attuazione del grande progetto, interessando 159 comuni piemontesi. Le opere attuate in tali comuni risultano tutte collaudate. Pertanto la spesa certificata sul POR FESR riguarda parti completate e funzionanti dell'operazione, contribuendo alla realizzazione degli obiettivi del Grande Progetto BUL, in linea con le indicazioni della Commissione Europea di cui alla Nota ARES (2023) 2727168 del 18/04/2023.

mentre le province piemontesi avevano richiesto alcune revisioni delle convenzioni con il MISE, provocando un allungamento dei tempi. Inoltre, era da verificare l'eventualità di sovrapposizioni con il piano di interventi previsto da TIM a livello regionale.

2.2.2 Verso gli obiettivi: indicatori di risultato associati alla priorità 2a

Tabella 2.4 Indicatori di Risultato Associati alle Azioni della Priorità di Investimento 2a

OS	TIPO INDICATORE	INDICATORE	VALORE 2013	VALORE EFFETTIVO	TARGET
2a.1	Risultato	Copertura con banda ultralarga ad almeno 30 Mbps	9,89	26,42 ²⁷	100
2a.1	Risultato	Copertura con banda ultralarga a 100 Mbps	0,43	13 ²⁸	50
2a.1	Risultato	Percentuale di imprese connesse con banda ultralarga 100 Mbps	5,00	38,25	50

Nonostante gli sforzi del FESR, descritti in precedenza, per contribuire al raggiungimento degli indicatori di risultato elencati in Tabella, l'obiettivo di aumentare la **copertura delle unità immobiliari con banda larga ad almeno 30 Mbps e a 100Mbps** ha incontrato difficoltà legate alla gestione dell'infrastruttura e all'intervento del livello di governance nazionale, in particolare di Infratel e Open Fiber. Queste problematiche hanno rallentato i progressi attesi per il conseguimento degli indicatori di output collegati (2a.1.1 e 2a.1.2), determinando uno slittamento nel raggiungimento del target previsti per i rispettivi indicatori di risultato. I fattori di criticità che hanno influito sui ritardi sono stati già approfonditi, ma va ricordato che la pandemia ha ulteriormente complicato le dinamiche di attuazione degli interventi, introducendo provvedimenti temporanei che hanno impattato sulle tempistiche.

La **percentuale di imprese connesse con banda ultralarga a 100 Mbps** sarà credibilmente un obiettivo che verrà realizzato sul territorio regionale, considerando che il valore registrato nel 2021 (38,25) non è lontano dal target previsto per il 2023 (50).

2.3 VALUTAZIONE DEL SOSTEGNO ALL'AUMENTO DEL NUMERO DI APPLICAZIONI DIGITALI FRUIBILI DA IMPRESE E CITTADINI (2C)

2.3.1 ESITI E OUTPUT riferiti a priorità di investimento 2c

Tabella 2.5 Indicatori di Risultato Associati alle Azioni della Priorità di Investimento 2c

OS	TIPO INDICATORE	INDICATORE	VALORE EFFETTIVO 2024	TARGET
2.2	Output	Numero di applicazioni fruibili da imprese, operatori e cittadini a seguito della digitalizzazione dei processi di maggior rilevanza	125	30

Fonte: Regione Piemonte

²⁷ Dato ISTAT aggiornato al 2015

²⁸ Dato ISTAT aggiornato al 2015

Con riguardo all'indicatore in esame, il target prefissato per il 2023, pari a 30 applicazioni, è stato ampiamente superato nel 2024, con un totale di 125 applicazioni attivate. Questo risultato è stato possibile grazie al contributo determinante dei numerosi bandi approvati in relazione all'OS 2.2. Le applicazioni rese disponibili ai cittadini e alle imprese tramite i circuiti PagoPA e PiemontePAY, quelle dedicate alla gestione delle pratiche edilizie e quelle orientate alla raccolta e valorizzazione dei dati della pubblica amministrazione sono state tra le più numerose e hanno giocato un ruolo fondamentale nel raggiungimento del target.

Tabella 2.5.1 Indicatori di Output Associati alle Azioni della Priorità di Investimento 2c

OS	Tipo INDICATORE	INDICATORE	VALORE EFFETTIVO 2024	TAR GET
2.2	Output	Numero di servizi resi fruibili su open data e/o big data	986	500

Fonte: Regione Piemonte

Nelle fasi iniziali di attuazione degli interventi relativi a questo indicatore di output, si erano registrati ritardi legati alle tempistiche necessarie per l'approvazione delle candidature dei comuni per la migrazione al cloud, considerando l'elevato numero di richiedenti e i complessi iter burocratici da completare. L'avviamento delle piattaforme tecnologiche cloud era propedeutico all'attivazione di interventi ulteriori, quali la valorizzazione dei dati pubblici e l'implementazione dei paradigmi dell'Internet of Things e dei Big Data, i quali risultano da sviluppare in modo compiuto in futuro. In termini di lezioni apprese per lo sviluppo di nuove misure a valere sulla programmazione 2021-2027, potrebbero essere attivate alcune iniziative. Innanzi tutto, si potrebbe tentare di semplificare le procedure burocratiche, riducendo i tempi di approvazione delle candidature dei comuni attraverso l'automazione dei processi e il supporto diretto da parte di task force regionali. Parallelamente, è fondamentale accelerare l'attivazione delle piattaforme cloud, collaborando con fornitori qualificati e partner tecnologici esperti in Big Data e Internet of Things. Altri elementi cruciali sono garantire supporto tecnico ai comuni e monitorare i progressi, ad esempio valutando la creazione di un comitato tecnico dedicato a risolvere eventuali criticità. A questo si aggiunge la necessità di formare adeguatamente il personale, garantendo che le tecnologie introdotte siano utilizzate in modo efficiente.

2.3.2 Verso gli obiettivi: indicatori di risultato associati alla priorità 2c

Tabella 2.6 Indicatori di Risultato Associati alle Azioni della Priorità di Investimento 2c

OS	Tipo INDICATORE	INDICATORE	VALORE 2014	VALORE EFFETTIVO 2022	TARGET
2c.2	Risultato	Procedimenti SUAP/MUDE gestibili in modo dematerializzato	40,00	97,6	100

Fonte: Istat, Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

L'indicatore di risultato relativo ai "**Procedimenti SUAP/MUDE gestibili in modo dematerializzato**" in Piemonte ha mostrato progressi significativi, avvicinandosi al raggiungimento del target di

100 previsto per il 2023. Nel 2022, infatti, si è raggiunto un valore di 89, suggerendo che il traguardo è alla portata. Nonostante alcune difficoltà iniziali, come le tempistiche di approvazione e l'attivazione delle piattaforme necessarie, l'andamento positivo indica che è probabile il conseguimento dell'obiettivo entro la scadenza stabilita. In effetti, è piuttosto comune l'adozione degli Sportelli Unici per le Attività Produttive (**SUAP**) in forma associata tra diversi comuni. Questi sportelli rappresentano un punto di riferimento per le imprese, semplificando le procedure amministrative necessarie per l'avvio e la gestione delle attività produttive. Il SUAP offre un servizio integrato che consente agli imprenditori di ottenere tutte le autorizzazioni e le informazioni necessarie in un'unica sede, facilitando così l'interazione tra le imprese e le amministrazioni pubbliche.

Parallelamente, il **MUDE** (Modello Unico digitale per l'edilizia) è sempre più utilizzato dai professionisti nel campo dell'edilizia. Il MUDE consente la presentazione telematica delle pratiche edilizie, semplificando il processo di gestione delle pratiche e migliorando la trasparenza e l'efficienza delle comunicazioni tra i cittadini, i professionisti e le amministrazioni.

Tabella 2.6.1 Indicatori di Risultato Associati alle Azioni della Priorità di Investimento 2c

OS	TIPO INDICATORE	INDICATORE	VALORE 2014	VALORE EFFETTIVO 2022	TARGET
2c.2	Risultato	Cittadini che utilizzano il fascicolo sanitario elettronico	4,30	6,30	6,02

Fonte: Istat, Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

L'indicatore relativo ai "**Cittadini che utilizzano il fascicolo sanitario elettronico**" ha già superato il target di 6,02 previsto per il 2023, raggiungendo un valore di 6,30 nel 2022. Questo risultato positivo evidenzia un incremento nella diffusione e nell'utilizzo del fascicolo sanitario elettronico da parte dei cittadini, indicando un'efficace implementazione delle iniziative di digitalizzazione in ambito sanitario. Il trend attuale suggerisce che il numero di cittadini che utilizza questo strumento continuerà a crescere, contribuendo così a migliorare l'accesso e la gestione delle informazioni sanitarie.

2.4 VALUTAZIONE COMPLESSIVA DELL'ASSE 2: "ANALISI DELLA TIPOLOGIA DEGLI ENTI PUBBLICI BENEFICIARI E DELLO SVILUPPO DELLE APPLICAZIONI"

Il presente paragrafo si prefigge di rispondere alle seguenti domande valutative:

- Quali sforzi ha realizzato il FESR per tentare di contribuire ad **innalzare la copertura con banda ultra larga** ad almeno 30 Mbps e 100 Mbps? E la percentuale di imprese connesse con banda ultra larga 100 Mbps?
- In che modo il FESR ha contribuito a **incrementare la diffusione dei procedimenti digitali SUAP/MUDE?**
- In che modo il FESR ha favorito **l'aumento dell'utilizzo del Fascicolo sanitario elettronico** da parte dei cittadini?

Assi	FOCUS DI INDAGINE	DOMANDE CONOSCITIVE	DATI/METODI E/O BASE CONOSCITIVA
Asse 2	Generale	Quali tipologie di soggetti pubblici hanno effettuato gli interventi?	Dati di Monitoraggio
	2c Aumento applicazioni fruibili	Quali sono le applicazioni di maggior rilevanza che il FESR ha contribuito a rafforzare, e in che misura l'utenza vi ha fatto ricorso?	Rapporto Fascicolo Sanitario Elettronico e servizi on-line (FSE Sol)

Come anticipato, i destinatari delle misure previste dall'Asse 2 sono esclusivamente **enti pubblici**: la Regione Piemonte (in particolare, tre direzioni regionali: Sanità, Competitività del Sistema Regionale e Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione civile, Trasporti e logistica) per le Azioni 2c.2.1 e 2c.2.2, e il Ministero delle imprese e del made in Italy, con riferimento all'Azione 2a.1.1.

La **Regione Piemonte**, tramite varie direzioni regionali, coordina diverse iniziative:

- **Fascicolo Sanitario Elettronico e Servizi On-line (FSE-Sol)**. La misura finanzia interventi per migliorare i sistemi informativi del Sistema Sanitario Regionale, permettendo l'evoluzione e la diffusione del Fascicolo Sanitario Elettronico. Questo strumento prevede la realizzazione di un unico strumento di dialogo digitale del Sistema Sanitario Regionale, tra gli operatori sanitari ed i cittadini, con una forte spinta legata all'informatizzazione dell'area clinico-sanitaria, alla dematerializzazione della documentazione, all'accessibilità on-line alle informazioni ed ai servizi. La Direzione Sanità della Regione Piemonte coordina l'implementazione, con il coinvolgimento delle Aziende Sanitarie pubbliche.
- **Polo Regionale dei Pagamenti e PiemontePAY**. Questa iniziativa mira a integrare il sistema regionale di pagamenti con la piattaforma nazionale PagoPA, facilitando pagamenti elettronici per cittadini, imprese e Pubbliche Amministrazioni. Il progetto PiemontePAY introduce strumenti multicanale per i pagamenti (online, mobile, ATM) e punta a semplificare i rapporti finanziari tra la PA e gli utenti, migliorando l'efficienza nella gestione degli incassi.
- **SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale)**. La Regione Piemonte sta adeguando i propri sistemi informativi al SPID, per consentire ai cittadini di accedere ai servizi online della Pubblica Amministrazione tramite un'unica credenziale digitale. Questo sistema facilita l'accesso sicuro e rapido a una vasta gamma di servizi digitali regionali e nazionali, semplificando le procedure burocratiche.
- **BIP 4 MAAS**. Il progetto "Mobilità come Servizio" crea un ecosistema regionale di mobilità integrata, permettendo ai cittadini di utilizzare un'unica app per accedere ai servizi di trasporto pubblico e privato. Con il "BIP Pass", gli utenti potranno pagare secondo l'uso effettivo dei servizi, utilizzando un sistema tariffario conveniente, che incentiva scelte di mobilità sostenibile.
- **Dematerializzazione dei procedimenti territoriali**. La misura digitalizza le procedure legate al demanio idrico, all'uso del suolo e ai lavori in aree sismiche, migliorando l'efficienza amministrativa. Vengono sviluppati sistemi informativi per la prevenzione di rischi geologici e sismici, con l'obiettivo di rendere interoperabili le banche dati territoriali e migliorare il monitoraggio degli investimenti pubblici.

- **Modello unico digitale per l'edilizia regionale (MUDE e ARADA).** Questo progetto mira a semplificare le procedure edilizie e ambientali per cittadini, professionisti e imprese, creando una piattaforma digitale che integra i sistemi regionali ARADA (ambiente), MUDE (edilizia) e GERICA (riscossione canoni). L'obiettivo è migliorare l'efficienza e l'accesso ai dati e alle autorizzazioni.

Il **Ministero delle Imprese e del Made in Italy** (ex MISE – Ministero per lo sviluppo economico) è il beneficiario delle risorse destinate al **Progetto “Banda Ultra Larga (BUL)”**, finalizzato a ridurre i divari digitali nelle aree meno servite, e ne ha coordinato l'attuazione. La concessione, affidata a Open Fiber SpA, prevede la costruzione di un'infrastruttura a banda ultralarga nelle aree bianche del Piemonte, migliorando la connettività per cittadini, imprese e pubbliche amministrazioni, e favorendo lo sviluppo socio-economico.

In relazione alle **applicazioni rilevanti che il FESR ha contribuito a potenziare** e al loro utilizzo da parte dell'utenza, un esempio significativo è il **Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE)**²⁹. Come anticipato, il FSE è lo strumento attraverso il quale il cittadino può tracciare e consultare tutta la storia della propria vita sanitaria, condividendola con i professionisti della medicina. In Piemonte, l'implementazione del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) è completata, tuttavia, il suo utilizzo da parte dei medici (medici di medicina generale e pediatri) è ancora limitato, considerato che la quota dei medici che hanno realizzato almeno un accesso è circa il 10% del totale (dato CSI Piemonte, 2022). Anche il numero di accessi ai FSE dei pazienti è ridotto rispetto a quello di altre regioni: a giugno 2022, solo il 6,3% degli assistiti per i quali era stato reso disponibile un referto negli ultimi tre mesi hanno consultato il FSE, a fronte della media nazionale del 30%. Tuttavia, il trend di utilizzo è in crescita grazie alla pandemia e alla campagna vaccinale; l'incremento dei referti disponibili nel FSE, aumentati del 32,3% dal 2020 al 2022, ha contribuito a questa tendenza.

Un ostacolo chiave all'uso del FSE è la mancanza di interoperabilità con i sistemi gestionali usati dai medici. È necessario sviluppare un'interfaccia comune per garantire l'integrazione dei dati. Sono in corso confronti a livello nazionale per uniformare i linguaggi informatici utilizzati nel FSE. Le Linee guida del Decreto del maggio 2022 confermano le scelte della Regione Piemonte in merito ai documenti e alla firma digitale, mentre il Garante per la protezione dei dati personali ha un ruolo cruciale nella definizione delle regole per la condivisione dei dati sanitari.

La componente anagrafica e le competenze informatiche dei medici influiscono sull'uso del FSE, rendendo necessarie attività di formazione. Anche i cittadini piemontesi consultano poco il proprio FSE, sebbene il servizio di Ritiro Referti On Line (ROL) sia in crescita dal 2021. Un altro fattore limitante è la mancanza di informazioni storiche nei FSE, dovuta a restrizioni del Garante. Infine, campagne di comunicazione mirate per operatori sanitari e cittadini sono necessarie per aumentare la consapevolezza e l'utilizzo dello strumento.

²⁹ Per una trattazione completa, si rimanda al “Rapporto di valutazione Fascicolo Sanitario Elettronico e servizi on-line (FSE Sol) realizzato da Ires Piemonte e disponibile su <https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2022-10/rapportovalutazionefse.pdf>.

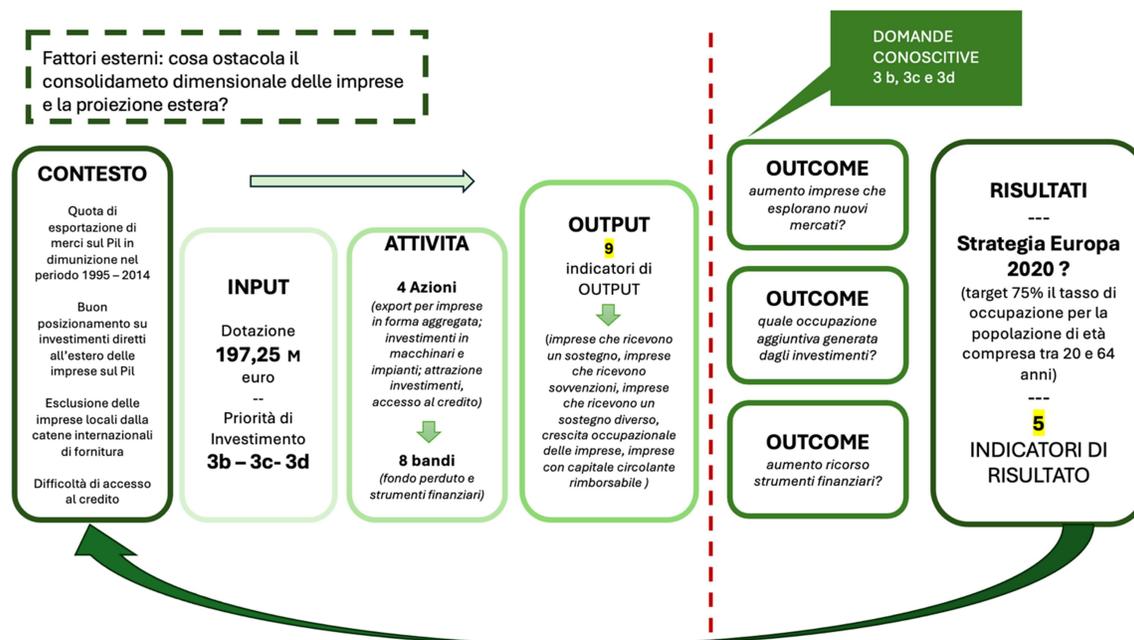
3. VALUTAZIONE DELL'ASSE 3 DEL POR FESR 2014-2020 DEL PIEMONTE

Il diagramma logico dell'Asse 3 del POR FESR 2014-2020 della Regione Piemonte delinea una strategia articolata a rafforzare la posizione competitiva del sistema produttivo nelle filiere globali, valorizzando la rilevanza degli asset produttivi manifatturieri.

Alla base del "problema" su cui l'Asse 3 interviene, vi è la frammentazione del sistema produttivo piemontese, accentuata dalla crisi delle grandi imprese che limita l'adozione di strategie di internazionalizzazione. Le difficoltà di accesso al credito ne aggravano il quadro, inducendo la messa a punto di interventi per allinearsi alle regioni europee concorrenti. Nel 2011, le 35.139 imprese piemontesi, di cui l'82% con meno di 10 addetti, occupavano oltre 440 mila addetti, di cui il 30% era concentrato in appena 84 grandi imprese (Censimento Industria e Servizi 2011 e Archivio Statistico Imprese Attive). Dal 2008 al 2013, l'industria ha perso circa il 15% del valore aggiunto, riflettendo un calo produttivo che continua a penalizzare la regione.

Dunque, nell'ambito dell'Asse 3, la priorità di investimento **3.b** mira allo sviluppo e alla realizzazione di nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'**internazionalizzazione**. La priorità **3.c** sostiene invece la creazione **e l'ampliamento di capacità avanzate** per lo sviluppo di prodotti e servizi, mentre la priorità **3d** è volta al rafforzamento della capacità delle PMI di **impegnarsi nella crescita** sui mercati regionali, nazionali e internazionali.

Figura 3.1. Quadro logico complessivo in relazione agli indicatori di risultato e di output e outcome e risultato dell'Asse 3 del Fesr Piemonte 2014-2020.



Fonte: Ricostruzione Ires sul documento di programmazione Por Fesr Piemonte 2014-2020

Le cinque azioni di supporto (in evidenza in Fig. 3.1 nel riquadro "attività"), delineate per raggiungere gli obiettivi Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi, di Rilancio della propensione agli investimenti, e di miglioramento dell'accesso al credito, includono la promozione dell'export, gli aiuti per investimenti in macchinari e impianti, attrazione di investimenti mediante sostegno finanziario, e l'espansione del credito, di cui viene monitorata l'efficacia con gli indicatori di output.

Più nello specifico:

- Azione III.3b.4.1 - Progetti di **promozione dell'export** destinati a imprese e loro forme aggregate individuate su base territoriale o settoriale.
- Azione III.3c.1.1 - **Aiuti per investimenti** in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale
- Azione III.3c.1.2 - **Attrazione di investimenti** mediante sostegno finanziario, in grado di assicurare una ricaduta sulle PMI a livello territoriale.
- Azione III.3d.6.1 – **Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche** per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci

Nei paragrafi seguenti verrà illustrato lo stato di **avanzamento degli indicatori di output** rispetto ai target prefissati, con particolare riferimento ai progetti completati o in via di conclusione. Similmente a quanto già delineato nei capitoli precedenti, l'obiettivo della valutazione che segue è anche quello di approfondire alcune domande conoscitive legate al cambiamento realizzato grazie ai progetti completati o in fase di conclusione rispetto a: 1) all'aumento di imprese che esplorano nuovi mercati, 2) l'occupazione aggiuntiva generata dagli investimenti 3) l'intensità del ricorso agli strumenti finanziari (si veda riquadro "**outcome**" dello schema di sopra). Infine, sia la verifica del livello di avanzamento degli indicatori di output, che i tematismi sollevati dalle domande conoscitive, vengono discussi in relazione agli **indicatori di risultato del programma**.

3.1. QUADRO DI SINTESI DELL'ASSE 3

Tabella 3.1. Uno sguardo sull'Asse 3

INDICATORI		ASSE 3
Dotazione finanziaria dell'Asse	A	197,25
Dotazione finanziaria UE	B	98,62
Costo ammissibile delle operazioni*	C	182,59
Pagamenti validati**	D	178,45
Spesa certificata totale***	E	171,62
spesa certificata quota UE	F	103,82
Capacità di realizzazione [Pagamenti validati su Costo ammissibile delle operazioni]	(G=D/C)	97,73%
Capacità di certificazione quota UE [Certificazioni su Dotazione finanziaria]	(H=F/B)	105,27%
Interventi Finanziati		630

* Investimento ammesso

** Spesa totale ammissibile dichiarata dai beneficiari all'AdG e validata (dati al 30.06.2024)

***L'importo di spesa certificato riguarda i dati al 30.06.2024

L'Asse 3 ha una dotazione finanziaria di **197,25 milioni di euro**, corrispondente al **20,41%** delle risorse allocate all'intero programma.

La tabella 3.2 fornisce una panoramica dettagliata dello stato di avanzamento dell'Asse del Programma. La quota UE certificata ammonta a 103,82 milioni di euro a fronte di una dotazione pari a 98,62. Pertanto, l'Asse registra un overbooking pari a 5,2 milioni di euro. Gli investimenti totali effettuati (controllati e validati dall'amministrazione) sono invece pari a 178,45 milioni di euro. La spesa certificata ammonta a 171,6 milioni di euro alla chiusura dell'ultimo anno contabile (30.06.2024). Sono stati finanziati un totale di 630 singoli interventi. Tra di essi sono previsti 3 strumenti finanziari (Fondo MPMI, Fondo Tranched Cover, Fondo Attrazione investimenti) i quali hanno fornito prestiti o garanzie a circa 1.000 imprese.

Complessivamente, l'Asse dimostra un'ottima capacità di realizzazione e un elevato tasso di certificazione³⁰.

Avanzamento Procedurale

L'Asse 3 del PO FESR mira a rafforzare la posizione competitiva del sistema produttivo attivando tre priorità d'investimento dell'OT3 (3.b, 3.c, 3.d) e altrettanti obiettivi specifici a cui corrispondono **quattro azioni e sette bandi/iniziative**.

Alla data di chiusura del POR, tutte le sei azioni previste nell'Asse 3 del PO FESR mostrano un avanzato stato di attuazione. In diversi casi, il processo di certificazione delle spese è già stato completato, evidenziando un'efficace progressione verso il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Tabella 3.2. Stanziamenti, Costi ammissibili, Pagamenti e Certificazioni per Azione e Bando

Azione e Bandi	Stanziamenti (risorse programmate)	Costo ammissibile delle operazioni	Pagamenti validati	Certificazioni
III.3B.4.1 Promozione Export	31.112.750	29.382.625	27.273.069	24.506.016
○ VOUCHER FIERE 2017 e 2019	9.000.000	7.965.875	6.004.704	3.237.651
○ DISCIPLINARE PIF	22.112.750	21.416.750	21.268.365	21.268.365
III.3C.1.1 Aiuti per Investimenti	40.000.000	40.000.000	40.000.000	40.000.000
○ BANDO FONDO MPMI	40.000.000	40.000.000	40.000.000	40.000.000
III.3C.1.2 Attrazione di Investimenti	45.000.000	45.406.431	44.387.806	33.457.452
○ FONDO ATTRAZIONE INVESTIMENTI	40.500.000	37.703.216	37.046.194	31.728.726
○ PIEMONTE FILM TV FUND	4.500.000	7.703.215	7.341.612	1.728.726
III.3D.6.1 Potenziamento sistema garanzie	86.000.000	75500000	74849668,46	75.380.304
○ FONDO TRANCHED COVER	22.000.000	11.500.000	10.849.668,46	11.380.304

³⁰ Come visto nei paragrafi precedenti, la differenza tra la dotazione finanziaria iniziale dell'Asse e la spesa pubblica certificata è dovuta all'innovazione normativa di cui al Regolamento (UE) 2020/558 che ha dato la possibilità di certificare la quota UE secondo un tasso di cofinanziamento del 100% ed ha quindi permesso una riprogrammazione delle risorse nazionali su un programma operativo complementare, come dettagliato nella tabella 1.3.

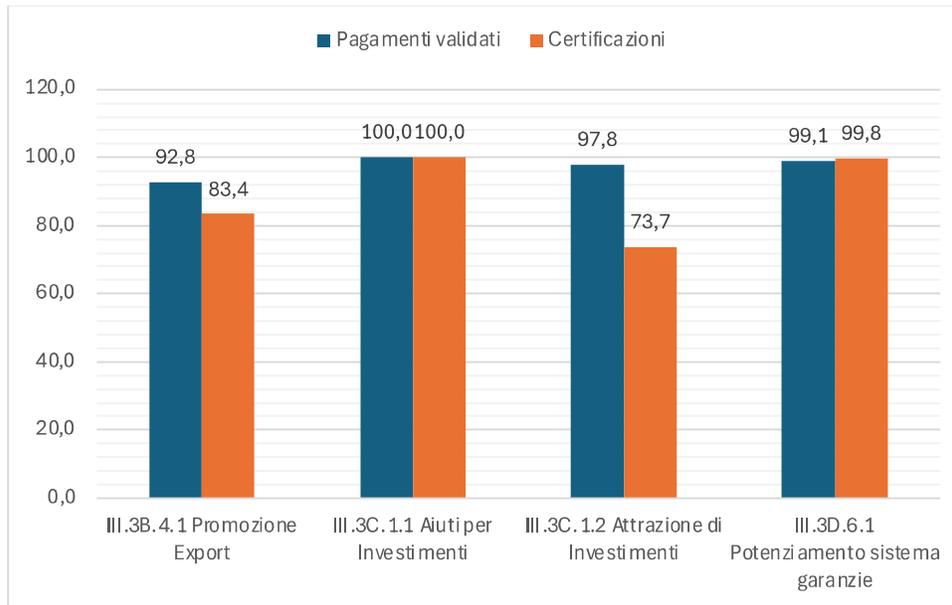
o Fondo Centrale di Garanzia – Sezione speciale Piemonte	64.000.000	64.000.000	64.000.000	64.000.000
---	------------	------------	------------	------------

Fonte: dati di monitoraggio al 30.06.2024 e sito della Regione Piemonte

Più nello specifico:

- **L'Azione III.3b.4.1** promuove progetti **di promozione dell'export** destinati a imprese e loro forme aggregate individuate su base territoriale o settoriale, e viene declinata in due bandi, ovvero 1) Sostegno alla internazionalizzazione delle imprese del territorio attraverso l'erogazione di voucher per fiere all'estero (articolato due finestre temporali) 2) I PIF, Progetti Integrati di Filiera (articolato in quattro finestre temporali). La misura mostra una riuscita attuativa pressoché totale: è molto vicina al completamento in termini di pagamenti validati e con le certificazioni
- **L'Azione III.3c.1.1** sostiene **aiuti per investimenti** in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale. Lo strumento promosso attraverso l'emanazione del bando Fondo MPMI di volto a sostenere investimenti realizzati da Micro, Piccole e Medie Imprese per l'innovazione, la sostenibilità ambientale, l'efficienza energetica e la sicurezza nei luoghi di lavoro. Si tratta di un fondo rotativo che prevede la concessione di prestiti (in parte con fondi POR FESR a tasso zero, in parte con fondi bancari) a copertura del 100% delle spese di investimento ammesse, IVA esclusa. Obiettivo del fondo è sostenere l'innovazione del processo produttivo che porti o alla trasformazione radicale per la produzione di nuovi prodotti o al miglioramento dell'efficienza complessiva. Gli investimenti ammissibili, che devono concludersi entro 12 mesi dalla concessione del finanziamento, devono essere di importo pari almeno a 50.000€ per le micro e piccole imprese e 250.000€ per le medie imprese. La misura mostra una riuscita attuativa pressoché totale: è molto vicina al completamento in termini di pagamenti validati, con tutti i fondi già certificati.
- **L'Azione III.3c.1.2** sostiene **l'attrazione di investimenti** mediante sostegno finanziario mirato a generare ricadute positive sulle PMI a livello territoriale, e si articola in due bandi: uno centrato su 1) Attrazione e radicamento degli investimenti in Piemonte e l'altro su 2) Piemonte Film Tv Fund. Nell'ambito della procedura le certificazioni emesse al 31/12/2023 coprono la totalità dei costi ammessi. Tuttavia, l'altro bando dell'Azione è ancora in fase di espletamento a causa della progressione disallineata delle certificazioni relative al bando Piemonte Film Tv Fund, che, essendosi articolato in otto sessioni di finanziamento nel periodo 2018-2020, ha richiesto diversi cicli di rendicontazione e certificazione. Nonostante ciò, tali ritardi non incideranno negativamente sulla progressione complessiva dell'Azione, sia perché le iniziative promosse sono già in fase avanzata di attuazione, sia perché le procedure amministrative necessarie per la rendicontazione sono in corso di completamento.
- **L'Azione III.3d.6.1** sostiene **il potenziamento del sistema delle garanzie** pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci. La misura è rivolta agli intermediari finanziari e specificatamente: le banche italiane e comunitarie stabilite nel territorio italiano e alle società finanziarie ammesse al mutuo riconoscimento. Anche in questo caso, la misura mostra una riuscita attuativa pressoché totale: è molto vicina al completamento in termini di pagamenti validati, con tutti i fondi già certificati dal soggetto gestore.

Figura 3.2. Stato di avanzamento dei pagamenti e delle certificazioni per Azione su investimento ammesso.



Fonte: dati di monitoraggio al 30/06/2024

In generale, come evidenziato dalla figura sottostante, i pagamenti validati per la “promozione dell'export” ossia i fondi effettivamente erogati e confermati dall'amministrazione, raggiungono il 92,8% del costo ammissibile. Per quanto riguarda l'azione “**Aiuti per Investimenti**”, i pagamenti validati raggiungono un eccellente 100%. Questo riflette un'efficace gestione e una chiusura completa del ciclo di rendicontazione per questa azione. L'azione “**Attrazione di Investimenti**” mostra pagamenti validati pari al 97,8% del costo ammissibile, un livello molto avanzato. Nel complesso, il quadro mostra un avanzamento positivo per tutte le azioni, con un buon equilibrio tra l'erogazione dei pagamenti e la certificazione delle spese, sebbene alcune azioni, come la promozione dell'export e l'attrazione di investimenti, abbiano ancora margini di espletamento del processo di certificazione.

Tabella 3.3. Uno sguardo sulle azioni dell'Asse 3

Azioni	Costo ammissibile delle operazioni	Numero di operazioni agevolate ³¹
Promozione Export	29.382.625	5974 ³²
Aiuti per Investimenti	40.000.000	127
Attrazione di Investimenti	45.406.431	69
Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche	75.500.000	20.779

Fonte: dati di monitoraggio al 30/06/2024

³¹ Il conteggio include anche le imprese che hanno inoltrato più di una domanda di agevolazione.

³² 5371 operazioni agevolate nell'ambito dei PIF e 603 operazioni per i voucher

I dati riportati nella tabella evidenziano una netta differenziazione tra le varie azioni, in termini di numero di agevolazioni concesse. Questa diversificazione riflette la natura e la modalità di erogazione del sostegno fornito attraverso l'Asse 3, che si basa in gran parte su strumenti di finanza agevolata, come prestiti a tassi agevolati o garanzie pubbliche, in ottemperanza alla normativa europea³³ che limita la concessione di aiuti a fondo perduto nelle regioni più sviluppate, come il Piemonte, il cui PIL pro capite supera il 90% della media UE-27.

Nel prossimo paragrafo verranno ulteriormente dettagliate le tipologie di operazioni condotte a valere dell'Asse 3 nell'ambito delle diverse linee di supporto del FESR in generale, al fine di comprendere le specificità delle tipologie di aiuto e come vengono declinate nell'ambito delle varie finalità del Programma.

3.1.1 In che misura le imprese dell'Asse 3 hanno fatto ricorso a strumenti diversi dal fondo perduto?

La Politica di Coesione utilizza essenzialmente sovvenzioni e, in misura crescente, strumenti finanziari nel quadro del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)³⁴. Il ricorso crescente a strumenti finanziari si colloca in un quadro di riforma delle politiche di coesione, che mira a rendere gli interventi del FESR più orientati ai risultati e capaci di generare un effetto moltiplicatore. L'obiettivo principale di una combinazione di strumenti è quella di garantire un utilizzo efficiente delle risorse pubbliche, incentivando anche il coinvolgimento di capitali privati nel sostegno alle imprese. Gli strumenti finanziari si caratterizzano per alcune peculiarità, tra cui la loro natura rotativa che li rende particolarmente interessanti per la Commissione Europea ed anche per altre Istituzioni impegnate nell'attuazione di politiche di sviluppo cofinanziate dai Fondi dell'UE, rispetto agli aiuti tradizionali (contributi a fondo perduto) che non debbono essere restituiti dai beneficiari. Al tempo stesso, va anche considerato che l'uso degli Strumenti Finanziari è sottoposto a vari vincoli che rendono piuttosto farraginosi sia la loro gestione, sia il loro monitoraggio.

Nello specifico, guardando ai dati nella tabella, che elenca le tipologie di operazioni realizzate nel contesto del FESR, emerge come agli strumenti tradizionali di sostegno il POR FESR vengano affiancati anche interventi più innovativi. Infatti, sebbene l'erogazione di aiuti a imprese assorba il 31.6% degli investimenti complessivi, i fondi di rischio o garanzia e l'utilizzo di altri strumenti, assorbono circa il 21% delle risorse totali, evidenziando un orientamento verso l'utilizzo combinato degli strumenti.

³³In queste regioni, la politica di coesione favorisce strumenti di ingegneria finanziaria, conformemente ai Regolamenti (UE) n. 651/2014 e n. 1301/2013 per cui gli investimenti produttivi standard non vengono sovvenzionati a fondo perduto per evitare distorsioni del mercato, mentre gli investimenti in ricerca e sviluppo continuano a ricevere tale forma di sostegno perché sono considerati critici per stimolare ulteriori investimenti nel settore privato.

³⁴ <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=CELEX:52012SA0002&from=LT>.

Tabella 3.4. Investimento per Tipologie di Operazione del POR FESR 2014-2020.

Tipologie di Supporto POR FESR 2014-2020.	Investimento ammesso	Tot Imprese
Fondo Perduto + aiuti	346.086.412	586 (Asse 1) 1280 (Asse 3) 527 (Asse 3) 219 (Asse 4)
Strumenti Finanziari	229.853.000	159 (Asse 1) 16001 (Asse 3) 323 (Asse 4)

Fonte: Dati di Monitoraggio al 30/06/2024

Focalizzando invece più nel dettaglio le operazioni che prevedono il ricorso agli strumenti finanziari, sebbene essi coinvolgano un numero apparentemente ridotto di iniziative, tuttavia esse si estendono ad un'ampia platea di imprese destinatarie (tab 3.5).

Tabella 3.5. Investimento Ammesso e imprese agevolate per tipologia assimilabile agli strumenti finanziari

Strumenti finanziari	Investimento ammesso	Imprese agevolate
I.1B.1.2 – Bando Prisme – Ricerca Collaborativa³⁵	12.500.000	159
III.3C.1.1 - Attrazione e radicamento degli investimenti in Piemonte	40.000.000	59
III.3C.1.2 – Fondo MPMI	30.000.000	115
III.3D.6.1 – Fondi di Garanzia	75.500.000	15827
IV.4B.2.1 – Fondo Energia	71.853.000	323
Totale	229.853.000	16483

Fonte: Dati di Monitoraggio al 30/06/2024

Prendendo in considerazione il complesso delle sole imprese agevolate, ossia escludendo tutti gli altri Soggetti, emerge come le imprese complessivamente raggiunte dal FESR siano **19.095**. Complessivamente, le imprese raggiunte dagli strumenti finanziari ammontano a **16.483**, a fronte di **1.332** imprese che hanno ricevuto finanziamenti o aiuti diretti a fondo perduto. Si tratta di un insieme che riceve forme di aiuto distinte tra loro e di intensità altrettanto diversificata.

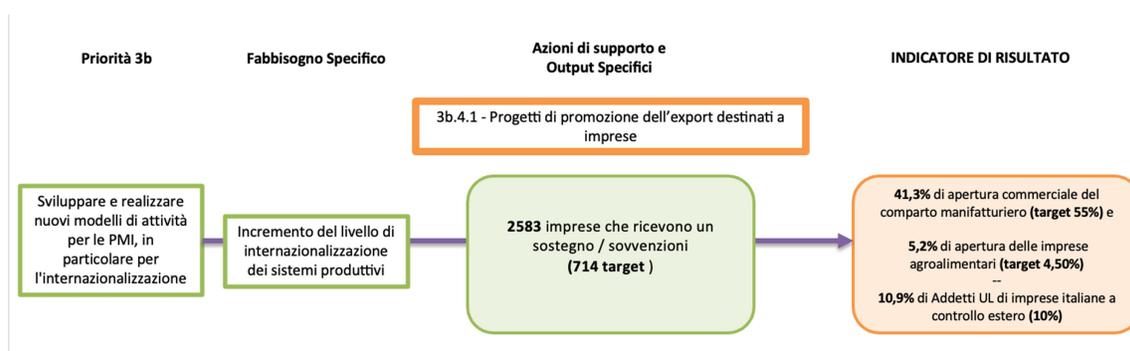
3.2 Valutazione del sostegno allo sviluppo e realizzazione di nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione.

³⁵ Lo schema adottato è in realtà "blended" con una quota di contributo a fondo perduto e una parte di finanza agevolata o solo una delle due. In tabella xx sono riportate le imprese che richiedono il finanziamento agevolato.

Per l'analisi della priorità di investimento 3b, viene fornito:

- una panoramica degli esiti che si sono manifestati grazie alla realizzazione dei progetti supportati, con riferimento al livello traguardato dagli indicatori di output associati agli interventi **(3.2.1 ESITI E OUTPUT)**
- una descrizione dell'avanzamento della priorità rispetto ai cambiamenti avvenuti o che stanno avvenendo (outcome), guidata dalle **domande di conoscitive** elencate nell'evaluation matrix. **(3.2.2 Alcuni cambiamenti in fase di realizzazione)**
- delle considerazioni generali sul contributo dei progetti realizzati agli aspetti misurati dagli indicatori di risultato del POR pertinenti. **(3.2.3 Il contributo della priorità di investimento 3B all'indicatore di risultato associato).**

Fig. 3.3 Collegamento tra Indicatori di Output e Risultato per la priorità di investimento 3B.



Fonte: Ricostruzione basata sul Programma POR FESR Piemonte 2014 -2020.

3.2.1 ESITI E OUTPUT riferiti alla priorità di investimento 3b

Output raggiunti:

Tabella 3.6. Indicatori di Output selezionati per la priorità di investimento 3b

OS	TIPO INDICATORE	INDICATORE	VALORE AL 2022	TARGET
3.b	Output	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno	3.038	714
3.b	Output	Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	3.038	714

Fonte: Regione Piemonte

Come già delineato, l'azione viene declinata in due bandi, volti al 1) Sostegno alla internazionalizzazione delle imprese del territorio attraverso l'erogazione **di voucher per fiere all'estero** (articolato due finestre temporali) 2) **I PIF, Progetti Integrati di Filiera** (articolato in quattro finestre temporali). Queste ultime hanno preso parte sia ad **Azioni di sistema** che miravano alla crescita competitiva collettiva e alla promozione territoriale che ad **Azioni di investimento** vere e proprie, partecipando ad eventi B2B, a fiere internazionali e consulenze personalizzate per l'ingresso nei mercati esteri.

Considerazioni sugli Output raggiunti:

- Il valore raggiunto evidenzia un **successo significativo** dell'iniziativa, con un numero di imprese supportate oltre tre volte superiore rispetto all'obiettivo iniziale.

Il sostegno ottenuto da un numero così elevato di imprese suggerisce una **forte risposta delle aziende all'iniziativa** confermando l'efficacia delle misure vagliate nell'ambito dell'internazionalizzazione delle PMI e dei sistemi produttivi locali sui processi di esportazione e internazionalizzazione.

3.2.2 Cambiamenti in fase di realizzazione. Il FESR può contribuire a consolidare la proiezione internazionale delle imprese beneficiarie?

Il presente paragrafo si prefigge di rispondere alle seguenti domande valutative:

- **Il FESR ha contribuito a consolidare la proiezione internazionale delle imprese beneficiarie?**

I Progetti Integrati di Filiera (PIF) del Piemonte sono nati nel contesto del Programma Attuativo Regionale del Fondo Sviluppo e Coesione 2007-2013 in un periodo di crisi economica, caratterizzato da un forte calo dell'export regionale e stagnazione della domanda interna. Sono stati inseriti nel Piano Strategico per l'Internazionalizzazione del Piemonte 2012-2014. Sebbene il Piemonte mantenesse una vocazione internazionale, si è avvertita la necessità di supportare il settore produttivo, in particolare le piccole e medie imprese, per migliorare la loro presenza sui mercati esteri più promettenti.

La strategia puntava a risolvere alcune criticità: **la concentrazione geografica delle esportazioni in aree a bassa** crescita e **l'eccessivo focus sui settori tradizionali**, dovuti alla struttura frammentata delle imprese locali. È per intervenire ulteriormente su tali criticità che è stata selezionata la priorità di investimento che 3b persegue la formazione e l'internazionalizzazione attiva delle imprese, offrendo attività finalizzate ad aiutare le imprese ad affacciarsi sui mercati esteri e a rafforzare il know how relativo alle modalità di esportazione più efficaci.

Nel report "I Progetti integrati di Filiera nel POR FESR 2014-2020 - settembre 2023" viene riportato come il FESR abbia contribuito a consolidare la proiezione internazionale delle imprese beneficiarie. Questa analisi parte dalla considerazione che le imprese beneficiarie sono per un terzo esportatrici e rappresentano circa il 2,7% delle esportatrici piemontesi, con un valore complessivo di export di 1,1 miliardi di euro, pari al 2,2% del totale regionale. Guardando alla dimensione delle imprese partecipanti, e considerando esclusivamente quelle che non hanno cambiato dimensione nel corso degli anni (1145 imprese totali), rimanendo quindi conformi alla classificazione attribuita per il 2017, si constata una sostanziale equivalenza della numerosità di micro e piccole imprese, che insieme raggiungono l'86% del totale delle aziende aderenti. Le medie rappresentano una quota residuale, pari al 14%

Analizzando il settore manifatturiero nel 2021, considerato come anno di riferimento, sono state confrontate le imprese esportatrici coinvolte nei PIF con quelle piemontesi esportatrici che non hanno partecipato a tali progetti. Sono stati presi in considerazione parametri quali il fatturato, la produttività, il valore delle esportazioni e la propensione all'export. In merito alla scelta di queste variabili, esse sono da riferire all'approfondimento al tema del supporto alle politiche orientate alla crescita del commercio internazionale delle PMI, in particolare rispetto al nesso che esiste tra dimensioni d'impresa, produttività e proiezione sui mercati internazionali delle imprese (Melitz, 2003, Redding, 2011).

L'approfondimento presentato nel report mostra come le imprese coinvolte nei PIF mostrano performance aziendali solide e una forte presenza internazionale. Le microimprese PIF hanno fatturati più alti ma produttività più bassa rispetto alle non PIF, mentre le piccole imprese PIF evidenziano fatturati e produttività superiori. Le medie imprese PIF hanno fatturati inferiori e produttività più bassa rispetto alle medie imprese non PIF. Riguardo all'export, le micro e piccole imprese PIF superano le controparti non PIF, mentre le medie imprese PIF hanno in media valori di export inferiori ma una maggiore propensione all'export. Complessivamente, i PIF rappresentano un'opportunità promettente per il miglioramento della produttività, specialmente per le microimprese e per le realtà imprenditoriali meno strutturate, nell'ottica del **"learning by exporting"** (apprendimento attraverso l'esportazione).

Congiuntamente ai PIF, nell'ambito della priorità di investimento 3b, vanno considerati anche gli effetti prodotti grazie al supporto per la partecipazione di fiere all'estero: sebbene ricevano un supporto meno estensivo delle imprese PIF, le imprese che usufruiscono dei voucher per le fiere all'estero hanno la possibilità di ampliare i loro mercati di riferimento, acquisendo visibilità e rafforzando il proprio network internazionale. Questo tipo di sostegno può anch'esso favorire l'incremento delle competenze legate all'internazionalizzazione e stimolare l'apertura a nuovi partner commerciali. Le aziende che partecipano alle fiere, anche se con minore intensità di supporto rispetto alle imprese PIF, possono quindi trarre vantaggio dall'accesso a contatti strategici e da una comprensione più approfondita dei mercati esteri, contribuendo così al loro sviluppo competitivo e alla crescita sostenibile nel lungo periodo.

3.2.3 Verso gli obiettivi: indicatori di risultato associati alla priorità 3b

Gli indicatori di risultato mostrati nei grafici seguenti si concentrano su tre aspetti chiave associati alla priorità di investimento 3b dell'Asse 3 del POR FESR Piemonte. È importante ricordare che questi indicatori rappresentano dati relativi all'intera popolazione regionale delle imprese piemontesi; pertanto, l'impatto diretto delle iniziative specifiche del POR FESR non emerge in questi risultati aggregati ma ne rappresenta una contestualizzazione. Di seguito:

Tabella 3.7. Indicatori di Risultato selezionati per la priorità di investimento 3b

OS	TIPO INDICATORE	INDICATORE	VALORE 2013	VALORE EFFETTIVO 2021	TARGET
3b	Risultato	Grado di apertura commerciale del comparto	39,16	5,24	4,50

		agroalimentare			
3b	Risultato	Grado di apertura commerciale del settore manifatturiero	3,47	41,26	55,00
3b	Risultato	Addetti occupati nelle unità locali delle imprese italiane a controllo estero	8,39	10,93	10,00

Fonte: Istat, Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

Grado di apertura commerciale del comparto agroalimentare³⁶:

- Il Piemonte mostra una crescita moderata, ma costante, dell'apertura commerciale nel settore agroalimentare, passando da un valore di **3,8 nel 2014 a 5,2 nel 2020**.
- Questo indica un'espansione significativa nelle esportazioni agroalimentari piemontesi, con un'accelerazione particolare a partire dal 2018. Il 2020 segna un aumento importante rispetto agli anni precedenti, indicando un possibile miglioramento nell'accesso ai mercati esteri o una maggiore competitività dei prodotti piemontesi.
- Tra il 2014 e il 2020, l'Emilia-Romagna e il Piemonte si distinguono come le regioni con la crescita più marcata nel grado di apertura commerciale del comparto agroalimentare, seguite dal Veneto, che mantiene una crescita costante. Il valore conseguito dall'indicatore di risultato per il 2022 aveva già superato il target stabilito dal FESR. La Lombardia e Toscana, invece, presentano incrementi minori, segnalando una dinamica di internazionalizzazione meno accentuata.
- Questi dati suggeriscono che il comparto agroalimentare piemontese ha compiuto progressi significativi nell'export. **Gli incrementi in Piemonte dal 2018 al 2020 sono notevoli e potrebbero riflettere gli effetti positivi delle iniziative di supporto all'internazionalizzazione finanziate dal POR FESR.**

Grado di apertura commerciale del settore manifatturiero³⁷

- Nel periodo 2014-2019, l'apertura commerciale del Piemonte oscilla tra il 41,3% e il 43,5%, ben al di sotto dell'obiettivo fissato al 55%. Questo indica che, sebbene vi sia una certa integrazione commerciale, la regione non riesce a raggiungere il livello di apertura auspicato. Il picco registrato nel 2015 potrebbe aver beneficiato di condizioni economiche internazionali favorevoli, ma il Piemonte non ha saputo mantenere questo slancio, probabilmente a causa della struttura meno diversificata del suo export rispetto a regioni come Veneto ed Emilia-Romagna, che godono di una domanda internazionale più stabile. L'assenza di una crescita significativa oltre il 2015 suggerisce che il Piemonte è stato più vulnerabile agli shock esterni, come il rallentamento dell'economia globale e le tensioni commerciali degli anni successivi. Inoltre, le catene di approvvigionamento globali, che si sono riorganizzate negli ultimi anni, possono aver influenzato negativamente le performance della regione, rendendo più difficile l'espansione dell'export manifatturiero.

³⁶ Rapporto dell'Export totale dell'industria manifatturiera su Esportazioni di Prodotti dell'agricoltura, caccia, silvicoltura, pesca e piscicoltura in % del PIL

³⁷ Misurato come il rapporto tra il totale dell'**export dell'industria manifatturiera** e l'**import di beni intermedi** destinati al settore manifatturiero, espresso in percentuale del **PIL**.

Le tendenze osservate nelle varie regioni mostrano generalmente un aumento dell'apertura commerciale del settore manifatturiero, con alcune differenze regionali. Le regioni con basi manifatturiere più diversificate (come Veneto ed Emilia-Romagna) sembrano beneficiare di una crescita più stabile nell'apertura commerciale, grazie a un portafoglio di export più ampio. I leggeri cali del 2019 in alcune regioni potrebbero riflettere invece le difficoltà alle incertezze economiche globali e i cambiamenti nelle catene di approvvigionamento globali.

Addetti occupati nelle unità locali delle imprese italiane a controllo estero

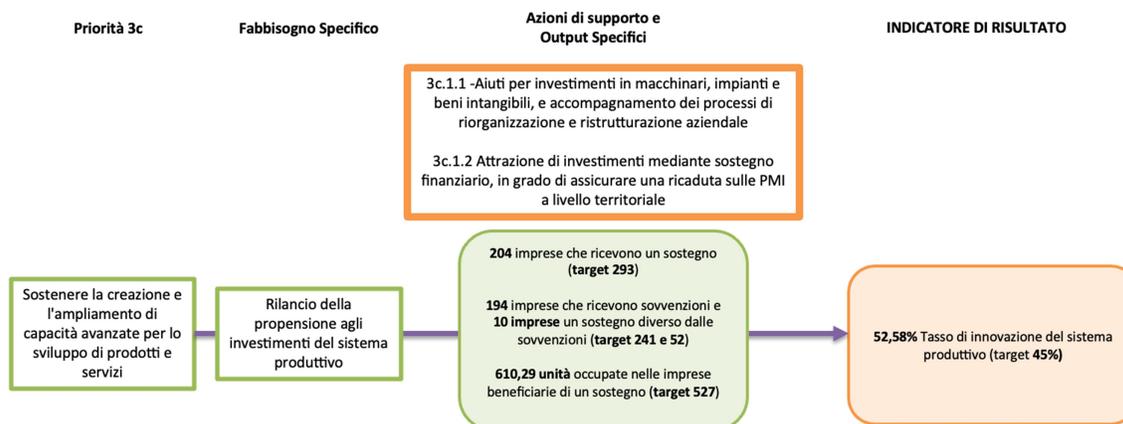
- L'andamento dell'indicatore "Addetti occupati nelle unità locali delle imprese italiane a controllo estero" mostra una crescita generalizzata dal 2014 al 2019 in quasi tutte le regioni considerate. Il Piemonte (PIE) evidenzia un incremento stabile, culminando con un valore di 10,9% nel 2019.
- L'andamento positivo complessivo testimonia un rafforzamento dell'attrattività del Nord Italia per le imprese estere, coerente con l'obiettivo della priorità 3b dell'Asse 3 del Piemonte, che mira a incentivare l'export e a valorizzare le competenze locali attraverso l'integrazione con realtà internazionali. È significativo notare che il Piemonte ha raggiunto nel 2019 un valore di 10,9%, superando con quattro anni di anticipo il target del 10% previsto per il 2023. Questo risultato evidenzia un'accelerazione nel conseguimento degli obiettivi strategici della priorità 3b dell'Asse 3, indicando una capacità regionale di attrarre investimenti esteri superiore alle aspettative e suggerendo che ulteriori margini di crescita potrebbero consolidarsi negli anni successivi.

3.3 Valutazione del sostegno alla creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi.

Per l'analisi della priorità di investimento 3c viene fornito:

- una panoramica degli esiti che si sono manifestati grazie alla realizzazione dei progetti supportati, con riferimento al livello traguardato dagli indicatori di output associati agli interventi **(3.3.1 ESITI E OUTPUT)**
- una descrizione dell'avanzamento della priorità rispetto ai cambiamenti avvenuti o che stanno avvenendo (outcome), guidata dalle **domande di conoscitive** elencate nell'evaluation matrix. **(3.3.2 Alcuni cambiamenti in fase di realizzazione)**
- delle considerazioni generali sul contributo dei progetti realizzati agli aspetti misurati dagli indicatori di risultato del POR pertinenti. **(3.3.3 Il contributo della priorità di investimento 3C all'indicatore di risultato associato).**

Figura 3.4 Collegamento tra Indicatori di Output e Risultato per la priorità di investimento 3C.



Fonte: Ricostruzione basata sul Programma POR FESR Piemonte 2014 -2020.

3.3.1 ESITI E OUTPUT riferiti alla priorità di investimento 3c

Output raggiunti:

- si evidenzia che il sostegno fornito dalla priorità 3c ha contribuito a una significativa crescita dell'occupazione nelle imprese beneficiarie, con un aumento registrato pari a 610 unità, rispetto a un target di 527 per il 2023. Questo incremento occupazionale conferma l'efficacia degli interventi programmati nell'ambito della priorità strategica 3.c.
- Le azioni 3.c.1.1 e 3.c.1.2, sviluppate attraverso il bando "Accesso al Fondo PMI", "Attrazione e radicamento degli investimenti in Piemonte" e "Piemonte Film TV Fund", hanno stimolato la partecipazione delle imprese piemontesi, senza traguardare il target programmato.

Tabella 3.8 Indicatori di Output selezionati per la priorità di investimento 3c

OS	TIPO INDICATORE	INDICATORE	VALORE AL 2024 EFFETTIVO	TARGET
3.c	Output	Numero di imprese che ricevono un sostegno	204	714
3.c (1.1)	Output	Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	10	52
3.c (1.2)	Output	Numero di imprese che un sostegno diverso dalle sovvenzioni	194	241
3.c	Output	Crescita dell'occupazione nelle imprese beneficiarie di un sostegno	610,39	527

Fonte: Regione Piemonte

Considerazioni sugli Output raggiunti:

- L'incremento dell'occupazione, come dichiarato dai beneficiari, rappresenta un segnale incoraggiante in relazione agli obiettivi di crescita delle imprese e di sviluppo economico regionale. A potenziare gli investimenti sul territorio, vi è la triplice forma dell'attrazione dall'esterno, della rilocalizzazione di attività in precedenza delocalizzate e infine del 'mantenimento' di iniziative che avrebbero potuto essere localizzate in altre regioni o all'estero (bando **attrazione investimenti**).

- In linea con il limite posto dal FESR per le regioni più sviluppate, che prevede l'uso di agevolazioni a fondo perduto principalmente per i progetti di Ricerca e Sviluppo (R&S) e incoraggia l'utilizzo di strumenti finanziari meno diretti, come i finanziamenti agevolati per sostenere invece gli investimenti produttivi, le misure hanno canalizzato le imprese verso il ricorso ai finanziamenti agevolati. Questo rispecchia la diversificazione di strumenti a disposizione delle imprese: il fondo perduto per ridurre il rischio finanziario associato ai progetti di innovazione, mentre per gli investimenti produttivi le imprese hanno accesso a risorse che consentono il ricorso a finanziamenti con rimborso nel tempo.

3.3.2 Cambiamenti in fase di realizzazione. Occupazione generata in seguito al supporto del FESR

Il presente paragrafo si prefigge di rispondere alle seguenti domande valutative:

- **Quale occupazione generata successivamente al supporto del FESR?**

Come ribadito, l'obiettivo del FESR nelle regioni sviluppate è di stimolare un'innovazione che crei **valore aggiunto** e competitività a lungo termine. I progetti di R&S sono considerati ad alto rischio e spesso non generano ritorni immediati; per questo motivo, le agevolazioni a fondo perduto sono viste come una forma di sostegno essenziale per incentivare le imprese a investire in innovazione senza gravare sui propri flussi di cassa. Al contrario, gli investimenti produttivi, mirati all'acquisto di attrezzature o all'espansione della capacità produttiva, tendono a produrre risultati tangibili e ritorni economici più rapidamente, rendendoli più adatti a forme di finanziamento agevolato che le aziende possono gestire nel tempo. Sebbene diverse tra loro per finalità e iter procedurale, le tipologie di aiuto messe a punto nell'ambito della priorità di investimento 3c (Aiuti per investimenti in macchinari e Attrazione di investimenti) sono assimilabili alle forme di finanziamento agevolato. Esse si pongono, come risultato diretto degli investimenti supportati, la creazione di nuovi posti di lavoro nelle imprese beneficiarie. Il monitoraggio dell'occupazione generata è quindi fondamentale per la comprensione degli esiti della misura. In tal modo, si potrebbe ottenere una visione più completa dell'efficacia della misura nel sostenere la trasformazione innovativa delle imprese beneficiarie, in linea con gli obiettivi specifici di sviluppo regionale. Una strategia di comprensione degli effetti potrebbe focalizzarsi sul cambiamento nella composizione professionale delle imprese: quali competenze e professionalità saranno richieste in seguito alle innovazioni introdotte o agli investimenti effettuati? Tale prospettiva aprirebbe un interrogativo centrale sul cambiamento del fabbisogno professionale delle imprese supportate in termini di competenze, che consentirebbe di ipotizzare delle differenze nelle strategie di assunzione e nelle esigenze professionali tra le imprese che adottano i programmi di finanziamento FESR e quelle che non li adottano.

Per gli scopi di questo capitolo, **il paragrafo si focalizza sul monitoraggio dell'occupazione** che si è generata in seguito all'ottenimento dei contributi, impostando così la base per future ricognizioni volte a comprendere l'evoluzione delle competenze e dei fabbisogni occupazionali nelle imprese sostenute dal FESR.

Partendo dalla misura “**Attrazione di Investimenti**” il bando ha richiesto che gli investimenti supportati generino nuova occupazione, entro 24 mesi dalla data di concessione. La “nuova occupazione” è intesa come differenza tra le unità lavorative anno (ULA) rilevate dall'ultimo esercizio chiuso precedente la presentazione della domanda della Misura A e le ULA rilevate entro il ventiquattresimo mese dalla data di concessione. Come chiarito dal rapporto valutativo “Attrazione di Investimenti”³⁸, tutte le imprese agevolate hanno presentato istanza di partecipazione alla Linea B del bando, dedicata ai contributi a fondo perduto del valore di 20mila euro per ciascuna unità di lavoro full time aggiuntiva, dunque, tutte le imprese che hanno beneficiato della misura prevedevano un impatto positivo sul volume della produzione e dei ricavi e una correlata crescita occupazionale. Nello specifico, l'occupazione aggiuntiva generata dai programmi di investimento e per i quali è stato richiesto il corrispondente contributo, è stata calcolata **pari a 199 unità**, per un incremento riferibile alle imprese beneficiarie considerate nell'insieme pari al 20 per cento circa. In pratica, un occupato ogni 126mila euro di finanziamento totale e ogni 86mila euro di finanziamento agevolato pubblico, a cui sono da aggiungere i 20mila euro di contributo a fondo perduto.

Oltre che i risultati diretti registrati dal lavoro di valutazione sopra menzionato, è possibile a questo punto, verificare l'andamento dell'occupazione negli anni successivi alle due misure. Per il momento non consideriamo le imprese agevolate **con il Piemonte TV fund**, in date le recenti date di pubblicazione delle diverse finestre del bando. Sarà necessario attendere l'espletamento dei progetti in corso e il verificarsi delle loro ricadute per poter comprendere appieno gli effetti di questa misura specifica sull'occupazione generata. Guardando alla tabella seguente, che raggruppa per provincia e per classe dimensionale I beneficiari di cui sono disponibili dati a partire dal 2018³⁹, è possibile osservare l'andamento occupazionale nelle imprese beneficiarie delle misure.

Tabella 3.9 Imprese Beneficiarie e addetti per Provincia (2018, 2020, 2022) per il bando Attrazione Investimenti

Provincia	Beneficiarie	addetti_2018	addetti_2020	addetti_2022
ALESSANDRIA	3	142,63	175,24	218,44
ASTI	5	102,12	119,69	133,87
BIELLA	2	18,95	21,89	31,38
CUNEO	14	410,64	494,94	580,05
NOVARA	2	139,33	145,47	175,44
TORINO	19	425,9	475,56	595,01
VERB-CUSIO-OSSOLA	2	51,53	60,66	63,04
VERCELLI	3	36,98	35,76	49,72
Total	50	1328,08	1529,21	1846,95

Fonte: Elaborazioni Ires su dati ASIA

Anche in questo caso, i dati sul fondo MPMI evidenziano un incremento complessivo dell'occupazione del 29,36% tra il 2016 e il 2022, che potrebbe suggerire l'efficacia della misura

³⁸ https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2021-01/cr_attrazione_investimenti_def.pdf

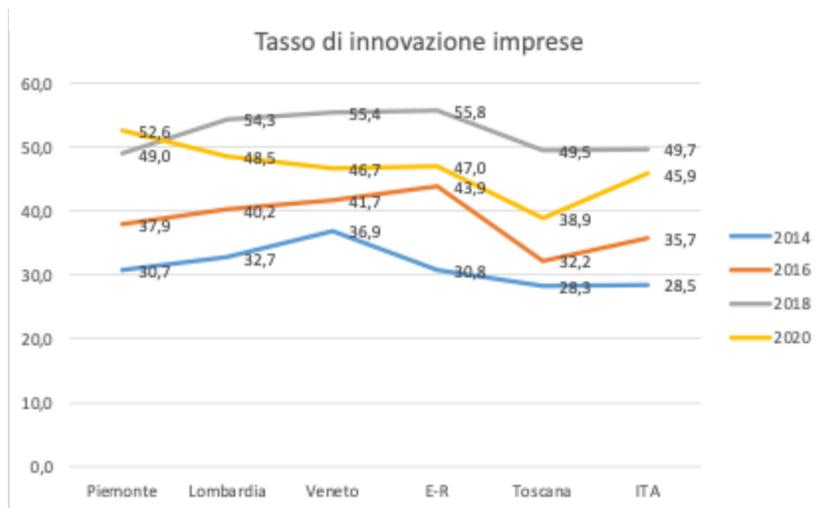
³⁹

nel sostenere la crescita occupazionale nel medio-lungo termine. Le imprese che hanno aderito al fondo nel 2019 hanno visto un incremento del 29,16% fino al 2022, un valore del tutto simile all'incremento registrato dalle imprese che hanno aderito alla misura nel 2016. Sebbene l'aumento dell'occupazione sia evidente, è opportuno trattare questi dati con cautela, dal momento che non è possibile, attribuire unicamente alle misure considerate tali effetti, senza un'analisi basata sulla costruzione di una strategia di identificazione degli effetti, che consentirebbero di isolare l'effetto specifico del fondo MPMI e dal bando Attrazione Investimenti dall'influenza di altri fattori esterni, quali le condizioni economiche generali, finanziamenti complementari o l'andamento settoriale. Solo attraverso un approccio metodologicamente rigoroso è possibile stabilire una relazione causale diretta tra la misura adottata e l'incremento dell'occupazione osservato.

3.3.3 Verso gli obiettivi: indicatori di risultato associati alla priorità 3c

Per contestualizzare l'impatto atteso delle iniziative specifiche del POR FESR è opportuno considerare l'indicatore di risultato associato alla priorità 3c, ovvero: Tasso di innovazione del sistema produttivo. Diversamente che negli altri capitoli, discutiamo i valori traguardati mettendo in risalto i dati per annualità.

Figura 3.5 Indicatore di risultato “Tasso di Innovazione delle Imprese”



Fonte: Istat, ind.148 degli Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

Come si evince, nel triennio 2018-2020, il 49,5% delle imprese italiane ha introdotto nuovi prodotti, una quota in calo di circa 4 punti percentuali rispetto al 2018. Fra le cause della sospensione o contrazione dell'innovazione vi è stata l'emergenza sanitaria che ha interessato

il 64,8% delle aziende italiane con attività innovative, in particolare le più piccole (66,7% contro il 50,2% delle grandi)⁴⁰.

Il tasso di innovazione piemontese è cresciuto in modo significativo nel periodo osservato: da **30,7% nel 2014** a **52,6% nel 2020** superando il valore target fissato al 2020 del 45%. Più nello specifico, in Piemonte tra il 2017 e il 2019, il 76% delle imprese ha realizzato attività innovative, con il 13% a elevata intensità innovativa. Le innovazioni riguardano prodotti, processi, organizzazione e marketing, con un legame forte tra R&S e innovazione, ma anche strategie meno formali⁴¹.

Nel confronto con le altre regioni italiane, il Piemonte si distingue, in questa finestra temporale. Mentre il tasso di innovazione nazionale (45,9% nel 2020) e quello di regioni come Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna hanno mostrato cali significativi rispetto al 2018, il Piemonte ha registrato una crescita costante, raggiungendo il 52,6% nel 2020. La crescita del tasso di innovazione piemontese può essere attribuita alla presenza di strategie strutturate per l'innovazione, come la promozione di sinergie tra imprese e fornitori di tecnologia e la presenza di strategie non formalizzate come R&S. Il contesto pandemico ha avuto un impatto significativo sul sistema produttivo, ma il Piemonte è riuscito a mitigare le conseguenze negative grazie a politiche mirate che hanno sostenuto la resilienza delle imprese, favorendo la continuità delle attività innovative anche in settori più colpiti dalla crisi.

3.4 VALUTAZIONE DEL SOSTEGNO DELLA CAPACITÀ DELLE PMI DI IMPEGNARSI NELLA CRESCITA SUI MERCATI REGIONALI, NAZIONALI E INTERNAZIONALI E NEI PROCESSI DI INNOVAZIONE.

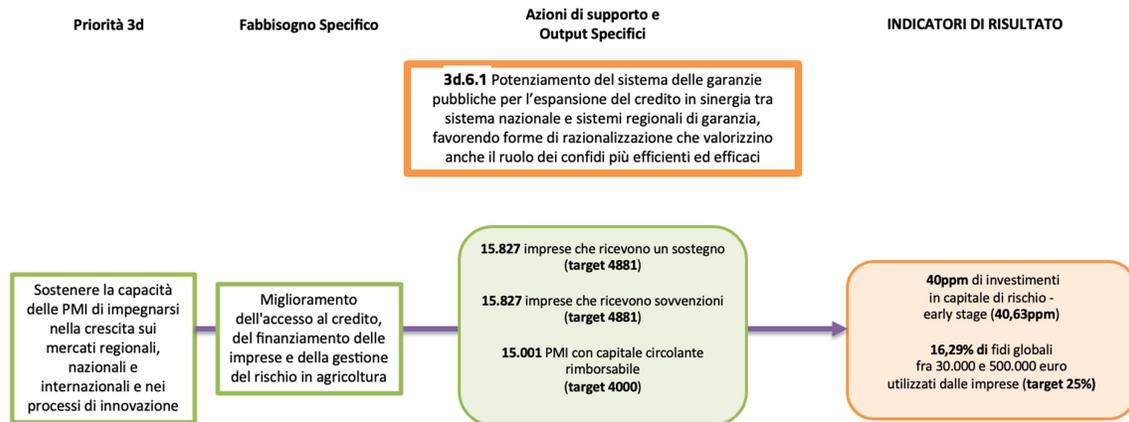
Per l'analisi della priorità di investimento 3d, viene fornito:

- una panoramica degli esiti che si sono manifestati grazie alla realizzazione dei progetti supportati, con riferimento al livello tragguardato dagli indicatori di output associati agli interventi **(3.4.1 ESITI E OUTPUT)**
- una descrizione dell'avanzamento della priorità rispetto ai cambiamenti avvenuti o che stanno avvenendo (outcome), guidata dalle **domande di conoscitive** elencate nell'evaluation matrix. **(3.4.2 Alcuni cambiamenti in fase di realizzazione)**
- delle considerazioni generali sul contributo dei progetti realizzati agli aspetti misurati dagli indicatori di risultato del POR pertinenti. **(3.4.3 Il contributo della priorità di investimento 3d all'indicatore di risultato associato).**

⁴⁰ https://www.istat.it/it/files/2022/05/REPORT_INNOVAZIONE-IMPRESA_2018_2020.pdf

⁴¹ <https://www.ires.piemonte.it/relazione2021/RelazioneAnnuale2021.pdf>

Figura 3.6 Collegamento tra Indicatori di Output e Risultato per la priorità di investimento 3D.



Fonte: Ricostruzione basata sul Programma POR FESR Piemonte 2014 -2020.

3.4.1 ESITI E OUTPUT riferiti alla priorità di investimento 3d

Output raggiunti:

- Gli interventi attuati nell'ambito della priorità di investimento 3d hanno prodotto risultati significativi e superiori alle previsioni iniziali.
- L'azione sviluppata attraverso i bandi "Fondo Tranché Cover Piemonte" e "Sezione Speciale Piemonte presso il Fondo Centrale di Garanzia per le PMI", ha stimolato una partecipazione notevole delle imprese piemontesi. Secondo i dati disponibili, il tasso di richiesta delle imprese ha superato tutte le stime previste per gli indicatori di output, dimostrando un'elevata efficacia delle misure implementate.

Tabella 3.10 Indicatori di Output selezionati per la priorità di investimento 3d

OS	TIPO INDICATORE	INDICATORE	VALORE AL 2024 EFFETTIVO E	TARGET
3.d	Output	Numero di imprese che ricevono un sostegno	15.827	4881
3.d	Output	Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	15.827	4881
3.d	Output	Numero PMI con capitale circolante rimborsabile	15.001	4000

Fonte: Regione Piemonte

Considerazioni sugli Output raggiunti:

- I risultati ottenuti evidenziano un significativo superamento dei target principalmente in virtù delle rimodulazioni del programma (Sezione speciale fondo centrale di garanzia). **Questo scostamento è attribuibile al contesto emergenziale che ha caratterizzato l'avvio delle operazioni della Sezione Piemonte del Fondo Centrale di Garanzia.** L'elevato numero di imprese sostenute sottolinea l'importanza e l'efficacia delle misure adottate, ma evidenzia al contempo la necessità di una revisione dei target per allinearli alle realizzazioni effettive e ai fabbisogni emersi nel territorio.

3.4.2 Cambiamenti in fase di realizzazione. Il FESR sta potenziando l'accesso al credito per le PMI?

Il presente paragrafo si prefigge di rispondere alle seguenti domande valutative:

- **Il FESR sta aumentando l'accesso al credito per le PMI attraverso il potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche?**

Il POR FESR della Regione Piemonte per il 2014-2020 si è avvalsa **dei fondi di garanzia e dei fondi rotativi di finanzia agevolata**. Mentre l'ultima tipologia è stata impiegata per sostanziare misure impiegate sui fabbisogni delle priorità di investimento 3b, 4b e 1b, i fondi di garanzia sono stati specificamente impiegati per implementare le azioni previste dalla priorità di investimento 3d. Come specificato in precedenza, la Regione si è avvalsa dei bandi "**Fondo Tranché Cover Piemonte**" e del finanziamento di una "**Sezione Speciale Piemonte presso il Fondo Centrale di Garanzia per le PMI**", per stimolare l'accesso al credito da parte delle PMI, mitigando il rischio percepito dagli istituti bancari attraverso la copertura parziale del rischio di insolvenza.

Per inquadrare il rationale di quest'ultima misura va menzionato che il sistema economico piemontese, profondamente colpito dalla crisi del 2008-2009 e dalla successiva recessione del 2012-2013, aveva registrato una lenta ripresa che dal 2013 ha superato la media nazionale in termini di crescita. Tuttavia, questa ripresa è stata accompagnata da una stagnazione nei servizi e da una bassa competitività internazionale per molte imprese. Gli investimenti fissi lordi, sebbene elevati rispetto alla media nazionale, hanno subito contrazioni durante le crisi, per poi mostrare una ripresa, specialmente nel settore manifatturiero. La pandemia ha rappresentato un ulteriore punto di rottura per l'economia regionale, con una forte contrazione nel 2020, seguita da un parziale recupero nel 2021, sostenuto da politiche economiche espansive come il Next Generation EU e misure di sostegno nazionali. In questo contesto, l'accesso al credito si è dimostrato cruciale per le imprese piemontesi, con un aumento della domanda di credito, **inizialmente per sostenere il capitale circolante e ristrutturare il debito durante la pandemia**, e successivamente per finanziare investimenti e coprire i crescenti costi di produzione.

Come rilevato dal rapporto di valutazione "Gli strumenti finanziari di accesso al credito POR FESR 2014-2020"⁴², la Sezione Speciale del Fondo di Garanzia è dunque stata fortemente influenzata dagli effetti della pandemia, in particolare grazie al potenziamento reso possibile dal **Decreto Liquidità**. Durante l'emergenza sanitaria, il Fondo si è trasformato in uno strumento chiave per garantire liquidità alle imprese, ampliando la sua dotazione finanziaria e includendo anche imprese fino a 499 dipendenti. Secondo le ricognizioni svolte nel rapporto di valutazione, il Fondo ha dimostrato di saper rispondere tempestivamente alle esigenze del tessuto imprenditoriale, **contribuendo a limitare le crisi aziendali**. Le modifiche al Regolamento (UE) 2020/460 hanno ampliato le possibilità di accesso alla Sezione Speciale e agli strumenti

⁴² <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei/fondo-europeo-sviluppo-regionale-fesr/programmazione-2014-2020/lattivita-valutazione-por-fesr-2014-2020>

finanziari del FESR, includendo il sostegno al capitale circolante per far fronte alle necessità di liquidità legate alla pandemia, senza l'obbligo di associarlo a specifici progetti di investimento. Questa deroga, poi consolidata per la programmazione successiva tramite il Reg. (UE) n. 2021/1060, conferma la rilevanza dello strumento in contesti economici incerti. La Regione ha operato secondo un regime transitorio:

- **Garanzia diretta:** copertura massima dell'80% per le esigenze diverse dagli investimenti, limitata alle classi di merito con rischio basso.
- **Riassicurazione e controgaranzia:** copertura massima del 72%, applicabile a tutte le classi di merito e a tutte le necessità.

Nonostante la scadenza prevista per il 31 dicembre 2023, lo strumento è stato predisposto per funzionare anche in caso di proroghe o riforme, garantendo continuità senza necessità di ulteriori modifiche agli accordi in essere.

In sintesi, il potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche promosso dal POR FESR 2014-2020 ha dimostrato di essere un elemento strategico per facilitare l'accesso al credito delle PMI piemontesi, soprattutto in un contesto di forte incertezza economica come quello generato dalla pandemia. La combinazione di strumenti di garanzia diretta, riassicurazione e controgaranzia, insieme alle deroghe regolamentari introdotte durante l'emergenza sanitaria, ha permesso di rispondere efficacemente alle esigenze di liquidità delle imprese, sostenendo sia il capitale circolante che la ristrutturazione del debito.

3.4.3 Verso gli obiettivi: gli indicatori associati alla priorità di investimento 3c

Nonostante gli sforzi introdotti, il fenomeno del razionamento del credito, che colpisce soprattutto le micro e piccole imprese, rimane una criticità, aggravata dalla digitalizzazione dei processi bancari e dalla riduzione delle filiali fisiche. Nel 2022, la domanda di credito diminuisce nella seconda metà dell'anno a causa dell'aumento dei tassi di interesse e del peggioramento delle prospettive economiche, mentre l'offerta di credito si è irrigidisce, con spread più elevati per i prestiti più rischiosi. Guardando all' indicatore di risultato associato di cui si hanno dati recenti disponibili, ovvero "Quota valore fidi globali fra 30.000 e 500.000 euro utilizzati dalle imprese"⁴³, per il Piemonte si evidenzia una progressiva riduzione dal 18,75% nel 2014 al 16,30% nel 2021, segnalando una diminuzione della quota di fidi utilizzati dalle imprese.

Tabella 3.5. Indicatore di risultato "Quota valore fidi globali fra 30.000 e 500.000 euro utilizzati dalle imprese"

Anni	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Piemonte	18,75	18,61	18,25	18,20	17,26	17,04	17,08	16,30
Lombardia	11,19	11,28	11,15	11,08	10,84	10,76	10,98	11,38

⁴³ misura il rapporto tra il valore dei fidi effettivamente utilizzati dalle imprese e il totale dei fidi concessi (compresi quelli non utilizzati), limitatamente ai fidi che rientrano nella fascia di valore compresa tra 30.000 e 500.000 euro

Veneto	15,60	16,04	16,42	16,54	16,20	16,17	16,01	16,15
Emilia-Romagna	15,20	15,59	15,64	15,79	15,56	15,30	15,47	15,76
Toscana	19,27	19,13	19,13	19,46	19,24	19,73	21,18	21,82

Fonte: Istat, ind.413 degli Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

Se confrontato con altre regioni italiane, il Piemonte si colloca costantemente sopra la Lombardia (11,19% nel 2014 e 11,38% nel 2021) e il Veneto, ma rimane al di sotto della Toscana, che presenta i valori più alti con un incremento significativo fino al 21,82% nel 2021. Anche l'Emilia-Romagna mostra una certa stabilità, con valori che oscillano tra il 15,20% e il 15,76%.

Questi dati sottolineano come, nonostante le politiche di sostegno introdotte, le imprese piemontesi e italiane continuano a scontrarsi con difficoltà nell'utilizzo dei fidi concessi, **specie a fronte del target stimato del 25%**. La riduzione osservata nella quota di utilizzo può essere attribuita a diversi fattori, tra cui la maggiore digitalizzazione dei processi bancari, la contrazione delle filiali fisiche, e la crescente difficoltà per le micro e piccole imprese nell'accesso al credito a causa di asimmetrie informative e criteri di valutazione più rigidi. Interventi mirati, come il potenziamento delle garanzie pubbliche e l'introduzione di misure che favoriscano il superamento del razionamento del credito, risultano fondamentali per rispondere alle esigenze delle imprese, soprattutto in un contesto economico caratterizzato da incertezze e tassi di interesse crescenti.

4. VALUTAZIONE DELL'ASSE 4 DEL POR FESR 2014-2020 DEL PIEMONTE

La logica dell'Asse 4 del POR FESR 2014-2020 della Regione Piemonte Il POR FESR, intende incentrare il proprio intervento su temi legati all'energia per contribuire alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori. Nell'assumere un tale obiettivo, la Regione intende far fronte ai fabbisogni rilevati in questo ambito attraverso **l'ampliamento della produzione energetica da fonti rinnovabili**, nonché il **risparmio energetico negli edifici** ad uso pubblico, residenziale e non residenziale e nel sistema imprenditoriale. Osservando il contesto energetico piemontese, si riscontra che i consumi energetici del Piemonte sono in lieve riduzione, mentre più consistenti appaiono i risultati dal punto di vista dell'efficienza della generazione energetica e della riduzione di gas clima alteranti dell'industria.

il contesto energetico regionale risulta caratterizzato da:

- rilevante riduzione di **gas clima alteranti** (al 2010 si registravano 7,1 t. di CO₂ equivalente per abitante, in decrescita rispetto ai 9,8 rilevati al 2005);
- una buona performance in riferimento all'efficienza della generazione energetica: si rilevava al 2008 un'intensità energetica dell'industria pari a 132,8 t. equivalenti di petrolio per € di valore aggiunto prodotto dall'industria. Si tratta di un valore in diminuzione ma superiore alla media italiana (**107,8**) e alle regioni del centro nord (**98,7**). Significativi sono gli sforzi fatti nella produzione da FER nel fotovoltaico, che si affianca alla tradizionale capacità idroelettrica. Nel 2012 la regione presenta un valore di Energia prodotta da FER pari a **35,3 %** (GWh di energia da fonti rinnovabili su GWh prodotti in totale), superiore alla media italiana (31,3%) e in linea con le regioni centro nord (34%).
- la produzione lorda di energia elettrica da FER rappresenta il **32,8%** dei consumi interni lordi di energia elettrica, collocando la regione al di sopra della media nazionale e delle regioni del centro-nord.

Si tratta di vantaggi che pongono il Piemonte in un buon posizionamento in relazione al Pacchetto Clima-Energia 20-20-20 che devono essere ulteriormente rafforzati. La Regione deve infatti confrontarsi con l'obiettivo assegnato dal D.M. 15/2012 (c.d. "Burden sharing"), **relativo al conseguimento entro il 2020 del 15,1% di produzione di energia coperta da FER sul consumo finale lordo di energia, a fronte di un valore del 9,2% al 2010**. L'allineamento sarà da conseguire attraverso promozione di opportune azioni di efficientamento energetico sia presso edifici pubblici sia per siti industriali, attraverso due priorità di investimento:

- 4b - Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese
- 4c: Sostegno di efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa

Più nello specifico:

- Azione IV.4b.2.1 - Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa

l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, dando priorità alle tecnologie ad alta efficienza

- Azione IV.4c.1.1 – Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici.
- Azione IV.4c.1.3 – **Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica**, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica della rete)

Nei paragrafi seguenti verrà illustrato lo stato di avanzamento finanziario, procedurale e degli indicatori di output rispetto ai target prefissati, con particolare riferimento ai progetti completati o in via di conclusione. Come già richiamato, l'obiettivo della valutazione che segue è anche quello di approfondire alcune domande conoscitive legate ai cambiamenti che si stanno realizzando grazie ai progetti completati o in fase di conclusione, riferibili a: 1) l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese, 2) efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, (si veda riquadro “**domande conoscitive**” dello schema di sopra). Infine, sia la verifica del livello di avanzamento degli indicatori di output, che i tematismi sollevati dalle domande conoscitive, vengono discussi in relazione agli **indicatori di risultato del programma**.

4.1 QUADRO DI SINTESI DELL'ASSE 4

Avanzamento finanziario complessivo.

L'Asse 4 si concentra sull'abbattimento delle emissioni, puntando alla duplice strategia dell'**ampliamento della produzione energetica da fonti rinnovabili** e del **risparmio energetico negli edifici** ad uso pubblico, residenziale, non residenziale e imprenditoriale. L'asse dispone di **134,9 milioni di euro** di dotazione finanziaria, concentrando il 13,9% della capacità finanziaria totale del FESR. L'Asse 4 ha dimostrato un'elevata capacità di impegno, generando operazioni ammissibili per un valore di **198,7 milioni di euro**, pari al 147,8% della dotazione disponibile. I pagamenti validati ammontano a 195,2 milioni di euro, raggiungendo il 145,52% della dotazione finanziaria, un risultato che evidenzia una gestione avanzata e una forte capacità di erogazione a beneficio dei progetti finanziati. La capacità di realizzazione, calcolata come rapporto tra i pagamenti validati e il costo ammissibile delle operazioni, si attesta al 98,48%, confermando che quasi tutte le operazioni ammissibili hanno ricevuto i pagamenti previsti. La spesa certificata, pari a 109,1 milioni di euro, corrisponde all'81,34% della dotazione finanziaria e al 55,05% del costo ammissibile. Sebbene il tasso di certificazione rispetto al costo ammissibile sia più basso, questo riflette principalmente questioni procedurali e non incide sull'efficacia complessiva dell'Asse, considerando che tali certificazioni sono in fase di completamento. Infine, con 292 interventi finanziati, l'Asse 4 conferma la sua capacità di coinvolgere un ampio numero di beneficiari, consolidando il suo ruolo strategico nel perseguimento degli obiettivi legati all'abbattimento delle emissioni e al risparmio energetico.

Tabella 4.1. Uno sguardo sull'Asse 4

INDICATORI		ASSE 1
Dotazione finanziaria dell'Asse	A	134,9
Dotazione finanziaria UE	B	67,4
Costo ammissibile delle operazioni*	C	198,7
Pagamenti validati**	D	195,2
Spesa certificata totale***	E	109,1
Spesa certificata quota UE	F	69,2
Capacità di realizzazione [Pagamenti validati su Costo ammissibile delle operazioni]	(G=D/C)	98,48
Capacità di certificazione quota UE [Certificazioni su Dotazione finanziaria]	(H=F/B)	81.34%
Interventi Finanziati		290

* Investimento ammesso

** Spesa totale ammissibile dichiarata dai beneficiari all'AdG e validata (dati al 30.06.2024)

***L'importo di spesa certificato riguarda i dati al 30.06.2024

La tabella 4.1 fornisce una panoramica dettagliata dello stato di avanzamento dell'Asse. La quota UE certificata ammonta a 69,15 milioni di euro. Pertanto, l'Asse registra un overbooking pari a circa 1,7 milioni di euro. Gli investimenti totali effettuati (controllati e validati dall'amministrazione) sono invece pari a 195,2 milioni di euro. L'Asse mostra una buona efficienza finanziaria: la spesa certificata ammonta a 109 milioni di euro, evidenziando una capacità di certificazione totale del 80,9%, a chiusura dell'ultimo anno contabile (30.06.2024). Sono stati finanziati **290 progetti**, di cui uno strumento finanziario destinato al finanziamento di progetti di efficienza energetica e fonti rinnovabili nelle imprese.

Considerando l'ambizioso obiettivo strategico dell'Asse, orientato all'abbattimento delle emissioni e al risparmio energetico, i risultati ottenuti evidenziano una gestione complessivamente positiva e in linea con le aspettative programmatiche⁴⁴

Avanzamento finanziario per Azione.

La tabella seguente "**Avanzamento finanziario per Azione**" fornisce un'analisi dettagliata dello stato di avanzamento delle principali azioni all'interno dell'Asse 4.

Tabella 4.2. Avanzamento finanziario per Azione dell'Asse 4

Azione e Bandi	Stanzamenti (risorse programmate)	Costo ammissibile delle operazioni	Pagamenti validati	Certificazioni
4b.2.1	71.853.000	71.853.000	71.853.000	71.853.000
Incentivi finalizzati alla riduzione dei				

⁴⁴La differenza tra la dotazione finanziaria iniziale dell'Asse e la spesa pubblica certificata è dovuta all'innovazione normativa di cui al Regolamento (UE) 2020/558 che ha dato la possibilità di certificare la quota UE secondo un tasso di cofinanziamento del 100% ed ha quindi permesso una riprogrammazione delle risorse nazionali su un programma operativo complementare, come dettagliato nella tabella 1.3.

⁴⁵Dati ricavati dalla consultazione degli atti iniziali di programmazione (D.G.R. di approvazione delle schede di misura).

consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti (Efficienza energetica e fonti rinnovabili nelle imprese: strumento finanziario + sovvenzione)	23.953.000	105.085.071	102.587.876	17.186.648
4c.1.1 Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche. (Bando Energia enti locali <u>fino a 5000 abitanti e superiori a 5000 abitanti</u>)	17.295.363	7.481.484	7.406.412	7.366.689
	18.752.561	3.971.908	3.735.278	3.735.278
4c.1.3 Soluzioni innovative per l'illuminazione pubblica nei Comuni (Bando Illuminazione Pubblica Enti Locali)	8.715.942	5.032.459	4.930.098	4.873.153

Fonte: Regione Piemonte

Più nello specifico:

- L'Azione **4b.2.1**, che prevede la riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti, si distingue per un elevato costo ammissibile rispetto alle risorse inizialmente stanziata e riflette una forte capacità di impegno del programma, dimostrando la flessibilità e la capacità di attirare e approvare progetti rilevanti. I pagamenti validati raggiungono i 102.587.876 €, sulle sovvenzioni, coprendo quasi interamente il costo ammissibile. Grazie invece agli strumenti finanziari vengono stanziati 71.853.000 €. Il **divario tra costo ammissibile e stanziamenti iniziali** è un segnale positivo di una **gestione dinamica** che ha saputo rispondere a una domanda maggiore richiesta di interventi in quest'ambito.
- L'**Azione 4c.1.1**, volta a promuovere l'eco-efficienza e la riduzione dei consumi di energia primaria negli edifici pubblici, ha previsto due tranches di stanziamenti (uno per gli enti locali fino a 5000 abitanti e per gli enti superiori a 5000 abitanti) per un totale di circa 36 milioni di euro (17.295.363 € e 18.752.561 €). Tuttavia, i costi ammissibili rivelano una selezione di progetti di budget complessivo inferiore, rispettivamente 7.481.484 € e 3.971.908 €. I pagamenti validati, che ammontano a 7.406.412 € e 3.735.278 €, coprono quasi interamente i costi ammissibili, e gli importi certificati coincidono con i pagamenti, indicando una gestione procedurale efficiente e senza ritardi.
- L'Azione **4c.1.3**, dedicata alle Soluzioni innovative per l'illuminazione pubblica nei Comuni attraverso il Bando Illuminazione Pubblica per Enti Locali, ha stanziato risorse pari a 8.715.942 €, ma le operazioni approvate hanno registrato un costo ammissibile di 5.032.459 €, corrispondente al 57,7% dello stanziamento totale. I pagamenti validati ammontano a 4.930.098 €, coprendo quasi interamente il costo ammissibile, mentre le certificazioni, pari a 4.873.153 €, risultano in linea con i pagamenti, evidenziando un processo di certificazione quasi completato, attestando un buon avanzamento finanziario complessivo.

Avanzamento procedurale:

Considerando la numerosità dei progetti e la tipologia delle operazioni nei bandi dell'Asse IV del POR-FESR 14-20, che sostengono da un lato le imprese e dall'altro gli edifici di natura pubblica, emergono alcune osservazioni significative.

Tabella 4.3. Procedura attivata per tipologia di operazione

Erogazione di finanziamenti e aiuti a imprese e individui	Tot. progetti	Investimento ammesso Medio
IV4B21 EFFICIENZA ENERGETICA E FONTI RINNOVABILI NELLE IMPRESE (Sovvenzione)	230	458.627
Realizzazione di opere e lavori pubblici		
IV4C11 BANDO ENERGIA ENTI LOCALI SUPERIORI A 5000 ABITANTI	3	1.323.969
IV4C11 BANDO ENERGIA ENTI LOCALI FINO A 5000 ABITANTI	26	287.749
IV4C13 BANDO ILLUMINAZIONE PUBBLICA ENTI LOCALI	31	162.337
IV.4C.1.1 - Disciplinare ASR	1	4.967.903
SOTTOSCRIZIONE INIZIALE O AUMENTO DI CAPITALE SOCIALE (COMPRESI SPIN OFF), FONDI DI RISCHIO O DI GARANZIA		
EFFICIENZA ENERGETICA E FONTI RINNOVABILI NELLE IMPRESE (IV4B21_ENERGIA_IMPRESSE, finanziamento agevolato, gestione Fondi Finpiemonte)	1	71.853.000

Fonte: Regione Piemonte

Progetti rivolti alle imprese:

Il bando per l'efficienza energetica e fonti rinnovabili nelle imprese ha sostenuto in forma di sovvenzione 230 progetti, evidenziando una partecipazione elevata da parte delle imprese. Questo dato riflette una forte domanda da parte del settore privato per interventi di efficientamento energetico, trainata da esigenze di riduzione dei costi operativi e dalla consapevolezza di un fabbisogno crescente in termini di efficienza e sostenibilità ambientale.

Le imprese hanno dimostrato una capacità significativa di strutturare progetti complessi, come evidenziato dal maggiore importo medio degli investimenti rispetto ai progetti di enti locali. Il bando ha gestito una ripartizione delle tipologie di operazioni (sovvenzione e finanziamento agevolato) evidenziando una strategia mirata a coniugare il sostegno immediato alle imprese con strumenti finanziari orientati alla sostenibilità a lungo termine, favorendo un approccio equilibrato e responsabile nella gestione delle risorse.

Progetti rivolti agli enti locali e ai Comuni:

I bandi per la realizzazione di opere pubbliche hanno registrato una numerosità di progetti molto più contenuta rispetto a quelli delle imprese soprattutto perché gli interventi in tali sedi sono di maggiore complessità e disciplinata da una tipologia di strumento diversa. Nello specifico:

- Il bando per "Enti Locali fino a 5000 abitanti" ha approvato 26 progetti.
- Il bando per "Enti Locali sopra i 5000 abitanti" ha incluso solo 3 progetti,
- quello per l'"Illuminazione Pubblica" ha registrato 31 progetti.

La partecipazione più limitata degli enti locali, soprattutto quelli di dimensioni maggiori, potrebbe riflettere una difficoltà nella progettazione tecnica o nella capacità di cogliere le

opportunità offerte dai bandi da parte delle amministrazioni locali. Gli enti locali più piccoli, pur con risorse ridotte, hanno mostrato una capacità di attivazione leggermente superiore, forse incentivati da interventi mirati e di portata più contenuta.

Indicazioni conclusive

L'analisi della gestione dei bandi dell'Asse IV evidenzia sia risultati positivi in termini di capacità di spesa e certificazione, sia margini di ottimizzazione nella pianificazione e nella partecipazione dei beneficiari.

In particolare:

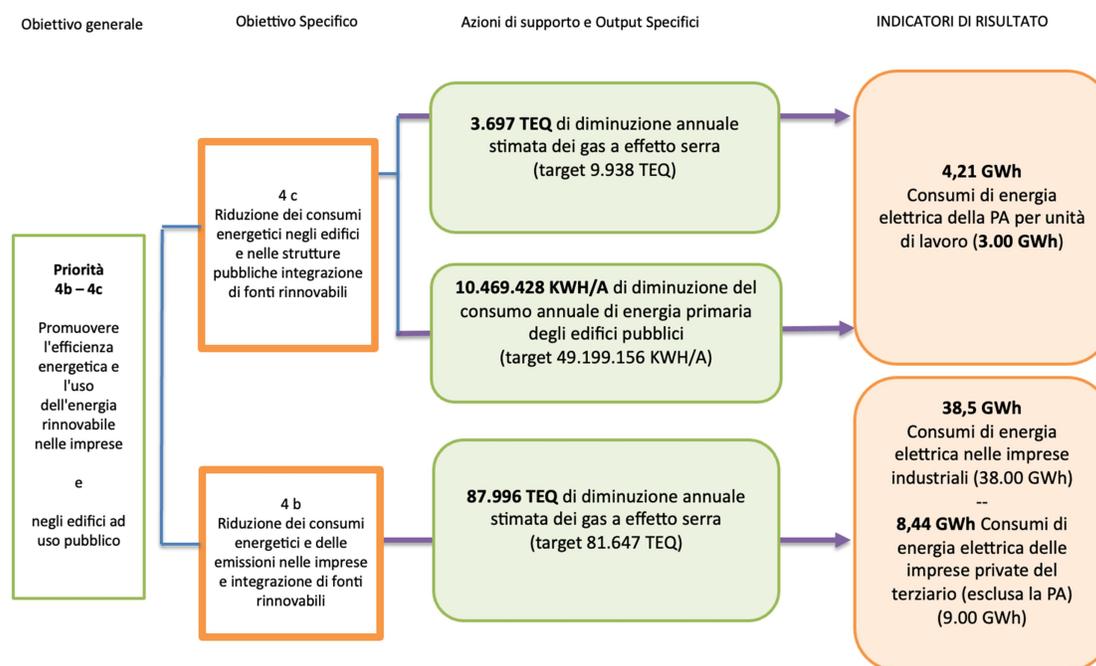
- la gestione finanziaria per tutte le azioni evidenzia un'efficace capacità di realizzazione e certificazione, con pagamenti validati che spesso coprono quasi interamente i costi ammissibili. Alcune azioni, come la 4c.1.1 e la 4c.1.3, mostrano una discrepanza tra le risorse stanziare inizialmente e il costo ammissibile delle operazioni approvate, lasciando spazi per un riutilizzo potenziale di risorse che vengono effettivamente ricollocate laddove vige una domanda maggiore di interventi, riflettendo una gestione dinamica dei fondi disponibili. I processi di certificazione sono generalmente in linea, salvo nelle azioni ancora in fase di completamento.
- la maggiore numerosità di progetti da parte delle imprese rispetto agli enti locali indica una differenza strutturale nella capacità di presentare e gestire progetti. Le imprese, sostenute da consulenti o strutture interne dedicate, riescono a partecipare più attivamente, mentre gli enti locali, soprattutto quelli più grandi, potrebbero scontare limiti amministrativi e procedurali.
- la prevalenza di piccoli enti locali nei progetti approvati sottolinea l'importanza di bandi specifici che tengano conto delle loro capacità operative e dei bisogni locali, mentre i grandi enti sembrano più cauti o limitati nella partecipazione.
- in sintesi, il panorama dell'Asse IV mostra un forte coinvolgimento del settore privato, mentre il settore pubblico, soprattutto i grandi enti locali, registra una partecipazione più selettiva, probabilmente legata a complessità amministrative e/o difficoltà nella progettazione tecnica.

4.2 VALUTAZIONE DEL SOSTEGNO ALL'EFFICIENZA ENERGETICA (4B E 4C)

Per l'analisi della priorità di investimento 4b e 3c viene fornito:

- una panoramica degli esiti che si sono manifestati grazie alla realizzazione dei progetti supportati, con riferimento al livello traguardato dagli indicatori di output associati agli interventi (**ESITI E OUTPUT**)
- una descrizione dell'avanzamento della priorità rispetto ai cambiamenti avvenuti o che stanno avvenendo, guidata dalle **domande di conoscitive** elencate nell'evaluation matrix. (**Alcuni cambiamenti in fase di realizzazione**)
- delle considerazioni generali sul contributo dei progetti realizzati agli aspetti misurati dagli indicatori di risultato del POR pertinenti.

Figura 4.1. Collegamento tra Indicatori di Output e Risultato per la priorità di investimento 4b e 4c.



Fonte: Ricostruzione basata sul Programma POR FESR Piemonte 2014 -2020.

4.2.1 ESITI E OUTPUT riferiti a priorità di investimento 4b e 4c

Il prospetto degli indicatori di output relativi alla Priorità 4b-4c evidenzia progressi significativi verso gli obiettivi specifici prefissati per la riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas a effetto serra sia, soprattutto nelle imprese. Le imprese hanno contribuito in modo significativo alla diminuzione stimata di **87.996 TEQ di gas a effetto serra**, superando valore programmato dai singoli progetti (79.065,69 TEQ). Per gli edifici pubblici, si registra invece una diminuzione stimata di **3.697 Tonnellate di CO₂ equivalente (TEQ) di gas a effetto serra**, accompagnata da una riduzione di **10.469.428 KWh/A di energia primaria**. Questi risultati riflettono la capacità di una parte degli enti pubblici di attivare interventi di efficientamento energetico, nonostante una partecipazione più limitata rispetto alle imprese.

Questi dati confermano una maggiore capacità progettuale e gestionale delle imprese, già emersa nella numerosità e nella qualità dei progetti approvati. Tuttavia, il contributo degli edifici pubblici rimane essenziale per completare il quadro di raggiungimento degli indicatori complessivi, evidenziando la necessità di ulteriori interventi e strategie mirate a sostenere gli enti locali, in particolare quelli con minori capacità operative.

4.2.2 Che tipologie di edifici pubblici sono stati efficientati e quali soluzioni tecnologiche o approcci innovativi sono stati adottati negli interventi?

Gli interventi di efficientamento energetico hanno coinvolto diverse tipologie di edifici pubblici, prevalentemente scuole, municipi, strutture sportive e centri culturali. In particolare, molte operazioni hanno interessato scuole primarie e secondarie, con interventi mirati sia alla riduzione dei consumi energetici che al miglioramento dell'efficienza degli impianti⁴⁶. Nei municipi e nelle sedi comunali⁴⁷ sono stati realizzati lavori di isolamento termico, sostituzione di impianti e riqualificazione delle reti di distribuzione, mentre centri culturali e strutture sportive⁴⁸, e alcune palestre comunali, hanno beneficiato di interventi che combinano l'uso di fonti rinnovabili e tecnologie avanzate.

Gli approcci innovativi adottati comprendono l'integrazione di impianti a fonti rinnovabili, come i pannelli fotovoltaici e soluzioni di cogenerazione, l'uso di materiali ad alta efficienza energetica per l'isolamento degli edifici e la razionalizzazione dei consumi energetici tramite sistemi di controllo automatizzati. In alcuni casi, come per il Municipio di Beinette, sono stati implementati interventi di riqualificazione complessiva che includono sia l'involucro edilizio che i sistemi di climatizzazione e illuminazione. Questi interventi non solo riducono i consumi energetici, ma contribuiscono anche a migliorare la sostenibilità e la funzionalità degli edifici, aumentando il comfort per gli utenti finali e riducendo l'impatto ambientale.

Il bando intendeva peraltro sostenere l'adozione di iniziative a carattere dimostrativo, in termini di efficacia delle iniziative, soprattutto sotto il profilo formativo e della riproducibilità in contesti analoghi.

4.2.3 Come incidono gli interventi finanziati negli edifici delle imprese sulla riduzione dei consumi energetici e in che misura contribuiscono a una dinamica regionale sostenibile?

La misura per l'efficienza energetica e fonti rinnovabili nelle imprese si articola in due linee. La Linea 1 si concentra sul **risparmio energetico** attraverso interventi di efficientamento delle imprese, mentre la Linea 2 mira alla **produzione energetica** da fonti rinnovabili. **L'obiettivo di riduzione delle emissioni di CO2** e promozione dell'autoconsumo energetico è comune alle due linee perché anche la produzione energetica da FER contribuisce indirettamente al risparmio, riducendo la domanda di energia dal sistema elettrico nazionale. La struttura della misura è stata progettata per rispondere a due esigenze strategiche differenti ma complementari. Da un lato, la Linea 1 mira a incentivare interventi di efficientamento energetico nelle imprese attraverso l'adozione di tecnologie avanzate, la sostituzione di macchinari obsoleti e l'ottimizzazione dei processi produttivi. Questo approccio permette di ridurre i consumi energetici e, di conseguenza, le emissioni di CO2 legate alle attività industriali. Dall'altro lato, la Linea 2 si concentra sulla promozione della produzione autonoma di energia da fonti rinnovabili, in particolare attraverso l'installazione di impianti fotovoltaici. Questo può favorire alle imprese di ridurre la dipendenza dalla rete elettrica nazionale, garantendo maggiore sostenibilità economica e ambientale. L'integrazione delle due linee rappresenta una strategia efficace per affrontare la sfida climatica su più fronti, migliorando sia l'efficienza energetica sia l'autosufficienza energetica delle imprese.

⁴⁶ Ad es. la scuola primaria "Maria Bogliani Arpa" e la scuola primaria "G. Frassati".

⁴⁷ Ad es. a Castelnuovo Don Bosco e Formazza.

⁴⁸ Ad es. il Centro Culturale Mario Musso.

Si riportano di seguito, sinteticamente, i risultati del rapporto di valutazione, a completamento del quadro analitico complessivo dell'Asse 4, che dettaglia le risultanze delle misure di efficientamento nelle imprese⁴⁹.

- Risultati generali. Essi mostrano un impatto significativo della misura in termini di riduzione delle emissioni di CO₂ e di risparmio energetico. L'adozione di kg di CO₂ e kWh come unità di misura standard permette di quantificare con precisione i benefici ambientali ed energetici ottenuti. Il risparmio complessivo supera i 71 milioni di kg di CO₂ e oltre 311 milioni di kWh, dati che evidenziano l'efficacia degli interventi realizzati. Il contributo maggiore proviene dalla Linea 1, che dimostra la centralità degli interventi di efficientamento energetico in ambito industriale. Tuttavia, anche la Linea 2, sebbene meno rilevante in termini di percentuale complessiva, ha prodotto risultati importanti, confermando il ruolo cruciale della produzione di energia rinnovabile per integrare i benefici ambientali complessivi della misura.
- Comparazione con Dati Nazionali per Settori Ateco, Settori Analizzati:
 - o Fabbricazione di prodotti chimici: 11.457.212,70 kg CO₂ (0,11%)
 - o Fabbricazione di carta: 10.931.643,44 kg CO₂ (0,25%)
 - o Produzione articoli in gomma e plastiche: 8.060.558,81 kg CO₂ (0,96%)
 - o Industrie tessili: 7.489.775,10 kg CO₂ (0,28%)
 - o Fabbricazione di prodotti in metallo: 7.414.699,13 kg CO₂ (0,74%)
 - o Industrie alimentari: 3.738.103,18 kg CO₂ (0,08%)
 - o Metallurgia: 3.896.047,56 kg CO₂ (0,03%)

L'analisi dei settori Ateco evidenzia la capacità della misura di generare risparmi significativi in comparti produttivi caratterizzati da elevati livelli di emissioni di CO₂. Il settore della fabbricazione di articoli in gomma e plastica mostra il più alto risparmio percentuale, seguito da carta e metalli. Questi risultati dimostrano che i settori ad alta intensità energetica rispondono positivamente agli incentivi e agli interventi di efficientamento. Un'estensione della misura a ulteriori settori industriali potrebbe ulteriormente migliorare l'impatto complessivo.

- Produzione Energetica da FER
 - o Produzione Totale da Fotovoltaico Linea2: 70.910.771,05 kWh
 - o Percentuale sulla Produzione Industriale Piemontese: 8%
 - o Produzione per Province:
 - Alessandria: 13.169.145,12 kWh (4,4%)
 - Asti: 3.717.730,00 kWh (4,3%)
 - Biella: 6.887.077,20 kWh (7,2%)
 - Cuneo: 7.255.333,20 kWh (1,2%)

⁴⁹ Con 205 imprese coinvolte su cui l'analisi verte.

- Novara: 901.956,60 kWh (0,9%)
- Torino: 37.189.403,76 kWh (9,0%)
- Verbano-Cusio-Ossola: 317.777,18 kWh (2,0%)
- Vercelli: 1.472.348,00 kWh (1,5%)

La produzione energetica generata da impianti fotovoltaici installati grazie alla Linea 2 ha rappresentato circa l'8% della produzione energetica complessiva del settore industriale piemontese. Questo risultato evidenzia l'efficacia dell'incentivazione alla produzione energetica autonoma. Province come Torino e Biella emergono come aree chiave, mostrando un livello di produzione particolarmente elevato, grazie a una maggiore concentrazione di imprese partecipanti.

- Contesto Regionale

- Emissioni CO2 Piemonte (2018): 24.043.000.000 kg CO2
- Risparmio CO2 Misura: 0,3%
- Imprese Beneficiarie: 230 (0,15% del totale regionale - dati ISTAT).

Nonostante il numero relativamente ridotto di imprese beneficiarie (205, pari allo 0,15% del totale regionale), la misura ha generato un risparmio significativo di CO2, pari allo 0,3% delle emissioni totali della regione Piemonte. Questo risultato dimostra che gli interventi di efficientamento energetico e produzione di energia rinnovabile possono generare impatti significativi anche con una copertura limitata. L'espansione del programma a un numero più ampio di imprese potrebbe amplificare notevolmente questi effetti, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi climatici regionali. Inoltre, il contesto industriale piemontese, caratterizzato da settori ad alta intensità energetica, rende l'efficacia della misura ancora più significativa.

5. VALUTAZIONE DELL'ASSE 5 E 6 DEL POR FESR 2014-2020 DEL PIEMONTE

L'asse VI è frutto di una ricombinazione di tre obiettivi tematici (OT 2, OT4, OT6), che operano in sinergia per promuovere lo Sviluppo Urbano. L'Asse V invece, si incardina completamente nell'OT6, essendo concepito per la tutela dell'ambiente e la valorizzazione delle risorse. Vista la loro interrelazione, in questo capitolo, sono analizzati in maniera unitaria.

La strategia degli ultimi due Assi, pur riprendendo le tematiche energetiche e la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio già affrontate nell'Asse 4, si concentra su interventi mirati alla tutela del territorio e alla valorizzazione del capitale naturale, storico e culturale della Regione. L'ottica è quella di integrare la sostenibilità ambientale con l'esigenza di promuovere il patrimonio culturale e naturale come risorsa strategica per lo sviluppo locale e regionale.

Le potenzialità del territorio piemontese sono state evidenziate da analisi sul sistema turistico regionale, che all'inizio del ciclo di programmazione 2014-2020 identificavano il Piemonte come una destinazione emergente. Secondo il Rapporto "Impatto economico, ricadute e redditività del Piemonte" (2012) e il Focus "Turismo" (2013), tra il 2000 e il 2011 i flussi turistici sono cresciuti del 58%, raggiungendo oltre 12,8 milioni di presenze. Nel 2011, secondo ISTAT, il turismo contribuiva al 4,6% del PIL regionale, con oltre 18.000 unità locali nel settore alberghiero e della ristorazione e più di 62.000 addetti.

Per consolidare queste tendenze, la strategia di fondo degli Assi 5 e 6 punta a rafforzare il sistema turistico come settore produttivo competitivo, incentivando le attività economiche collegate e promuovendo il rilancio delle produzioni tradizionali. Questo processo richiede interventi che integrino innovazione, sostenibilità e la capacità di attrarre nuovi flussi turistici. Tuttavia, una prospettiva simile non può prescindere da una visione complessiva delle dinamiche territoriali. Il Piemonte si caratterizza infatti **per una polarizzazione verso i grandi centri urbani, come Torino, e una frammentazione amministrativa nelle aree meno popolate**, spesso segnate da problemi di spopolamento e degrado.

L'espansione del turismo e la valorizzazione del capitale culturale e naturale devono quindi essere accompagnate da politiche che rafforzino la coesione territoriale, migliorino la qualità urbana e promuovano il recupero delle aree meno sviluppate. In linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, queste azioni devono concentrarsi soprattutto sui capoluoghi di provincia, senza trascurare i piccoli centri, che custodiscono una parte significativa del patrimonio regionale. In questo contesto, è essenziale sviluppare infrastrutture moderne e accessibili, migliorare l'efficienza energetica degli edifici pubblici e promuovere modelli di governance partecipativa che coinvolgano comunità locali, imprese e stakeholder culturali. Solo così sarà possibile massimizzare l'impatto delle strategie regionali, creando un equilibrio tra sviluppo economico, sostenibilità e valorizzazione del patrimonio territoriale.

Queste direttrici di sviluppo vengono, nella strategia degli assi in questione, stimolati dalle seguenti priorità di investimento, con le rispettive Azioni:

Tabella 5.1. Asse VI - Sviluppo Urbano Sostenibile: Obiettivi Tematici, Priorità di Investimento, Obiettivi Specifici

Asse V - VI	Obiettivi Tematici	Priorità di Investimento	Azioni
OT2	VI.2. Migliorare l'accesso alle TIC nonché l'impiego e la qualità delle medesime	VI.2c. Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, e-culture e l'e-health	Azione VI.2c.2.1. Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, e soluzioni integrate per le smart cities and communities
OT4	VI.4. Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	VI.4c. Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche , compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa	Azione VI.4c.1.1 - Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche. Azione VI.4c.1.2 - Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione
OT6	VI.6 Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	VI.6c. Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale	Azione VI.6c.7.1 - Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo.

Fonte: POR FESR 2014-2020

Lo strumento utilizzato nel POR FESR per rispondere alle sfide legate allo sviluppo urbano sostenibile è rappresentato dalle strategie integrate di sviluppo urbano, che combinano interventi su più settori per affrontare questioni ambientali, sociali ed economiche. In Piemonte, tali strategie si declinano **nell'Asse 6**, che punta a rigenerare il tessuto urbano, valorizzare il capitale naturale e culturale e promuovere la coesione territoriale. Questo approccio integrato è stato pensato per rispondere alle esigenze specifiche dei capoluoghi e delle aree urbane più fragili, supportando la transizione verso modelli di sviluppo più inclusivi, sostenibili e competitivi, in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030 e della Politica di Coesione dell'UE. Un altro elemento essenziale dell'elaborazione delle strategie urbane in Piemonte è la **collaborazione multi-livello**, che prevede il coinvolgimento attivo di governi locali, stakeholder privati, cittadini e comunità. Questa modalità partecipativa ha lo scopo di garantire che le strategie siano adattate alle specificità locali, aumentando la loro efficacia e accettazione.

5.1 QUADRO DI SINTESI DELL'ASSE 5 E 6

I risultati conseguiti dall'Asse 5 e 6 vengono commentati alla luce della rimodulazione finale delle risorse che nel corso degli anni hanno subito diverse variazioni. All'approvazione del POR FESR 2014-2020, la dotazione finanziaria dell'Asse VI era infatti di **58,3 milioni** di euro. In base alla D.G.R. n. 11-4864 del 10/04/2017, l'agevolazione per ciascun intervento veniva concessa quale contributo a fondo perduto. Negli anni successivi all'approvazione del Disciplina-

L'esigenza di contrastare la pandemia da COVID-19 esplosa nel febbraio del 2020 ha indotto l'AdG ad effettuare alcune modifiche nella distribuzione delle risorse dell'Asse VI e delle singole Azioni. La dotazione finanziaria dell'Asse, a seguito della rimodulazione finanziaria (D.G.R. n. 1-1176 31/07/2020), ha evidenziato una riduzione complessiva di 25,7 milioni di euro, portando alla dotazione di **32.6 milioni** di euro. Tali risorse sono confluite nell'Asse I a supporto dell'Azione I.1.b.6.1 per l'emergenza COVID-19. Gli interventi previsti nell'ambito delle strategie urbane sono completati a valere su una diversa fonte di finanziamento, confermando la strategia originaria dell'Asse: con D.G.R n. 50-2397 del 27/11/2020, è stato preso atto del finanziamento della misura anche attraverso le risorse FSC 2014-2020, come disposto dalla deliberazione CIPE n. 41 del 28/07/2020.

L'Adg ha poi invitato le strutture competenti a modificare le rispettive strategie urbane sulla base della dotazione finanziaria aggiornata⁵⁰ consentendo di prorogare le tempistiche di realizzazione posticipando la conclusione lavori e la relativa rendicontazione degli interventi al 31/12/2023⁵¹.

Le regole della programmazione 2014-20 hanno infatti esteso la clausola n+2 valevole per il ciclo 2007-13, ovvero il definanziamento delle risorse non spese per il programma operativo scattava entro il secondo anno rispetto a quello dell'impegno di bilancio, alla nuova n+3 per le risorse Fesr 14-20 per un limite massimo, pena il definanziamento europeo, al 2023. La rimodulazione finale dell'Asse 5 e 6 assegna una dotazione finanziaria di rispettivamente 6,6 e 12,9 milioni di euro.

Avanzamento finanziario complessivo.

Il quadro finanziario degli Assi 5 e 6 del POR FESR 2014-2020 evidenzia una differenza nei risultati ottenuti dai due assi, nonostante l'interrelazione strategica tra le priorità di investimento che essi sostengono, in quanto l'Asse 5 presenta alla data del 30/06/2024 una performance più contenuta in termini di realizzazione dell'Asse 6. Ciò è dovuto alle difficoltà operative e ritardi nell'attuazione, che sono legati alla complessità delle azioni e alla capacità attuativa dei beneficiari coinvolti. Inoltre, si segnala che uno dei due bandi approvati ha subito **soppressioni per un importo pari a 1.286.105 euro**, il che ha ulteriormente inciso sull'avanzamento complessivo dell'asse. Complessivamente, nell'ambito dell'Asse 5 sono stati finanziati cinque interventi di grandi dimensioni, mentre per quanto riguarda l'Asse 6 l'intervento ha riguardato, come descritto nel prosieguo, le strategie urbane di tutti i capoluoghi di provincia (eccetto Torino).

Tabella 5.1. Uno sguardo sugli Assi 5 e 6

INDICATORI		ASSE 5	ASSE 6
Dotazione finanziaria	A	6,6	12,9
Dotazione finanziaria UE	B	3,3	6,4
Costo ammissibile delle operazioni*	C	3,7	13,6
Pagamenti validati**	D	3,7	12,7
Spesa certificata totale***	E	3,7	12,7
Spesa certificata quota UE	F	3,7	7,4

⁵⁰ (nota prot. n. 56738 del 29/06/2020)

⁵¹ (D.D. n. 114 del 14/04/2022)

Capacità di realizzazione [Pagamenti validati su Costo ammissibile delle operazioni]	(G=D/C)	100%	98,4%
Interventi Finanziati		5	18

* Investimento ammesso

** Spesa totale ammissibile dichiarata dai beneficiari all'AdG e validata (dati al 30,06,2024

***L'importo di spesa certificato riguarda i dati al 30,06,2024

La quota UE certificata degli Assi in esame ammonta complessivamente a 11,1 milioni di euro, a fronte di una dotazione UE pari a 9,7 milioni di euro, indicando che le risorse sono state correttamente riallocate rispetto alla dotazione degli Assi.

Avanzamento finanziario per Azione.

Le azioni finanziate mostrano risultati diversificati in termini di avanzamento finanziario e implementazione.

Tabella 5.2. - Uno sguardo alle Azioni e ai Bandi dell'asse 5 e 6

Azione e Bandi	Costo ammissibile delle operazioni	Pagamenti validati	Certificazioni
2c.2.1 Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (Soluzioni integrate per le smart cities, e-government e communities)	527.436	515.761	500.438,81
4c.1.1 Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria (Riqualificazione energetica edifici pubblici)	549.826	538.900	538.900
4c.1.2 Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica (Reti intelligenti di illuminazione pubblica)	599.177	591.351	572.822
6c.7.1 (Asse 6) Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale (Tutela valorizzazione del patrimonio culturale)	11.883.990	11.097.644	11.076.888
	3.738.952	3.693.430	3.688.572

Fonte: Regione Piemonte. Dati al 30/06/2024

L'Azione 2c.2.1, focalizzata su soluzioni tecnologiche per e-Government interoperabili, ha registrato un avanzamento quasi completo, con pagamenti validati al 97,8% del costo ammissibile e un tasso di certificazione del 97%, dimostrando un'efficace capacità di gestione. Analogamente, l'Azione 4c.1.1, relativa alla riqualificazione energetica degli edifici pubblici, presenta risultati solidi, con pagamenti validati e certificazioni entrambe al 98% del costo ammissibile, confermando un'efficace implementazione delle misure. L'Azione 4c.1.2, dedicata alla riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, mostra un'elevata capacità di realizzazione con pagamenti validati al 98,7% e un tasso di certificazione al 95,6%, nonostante lievi ritardi nella chiusura delle procedure. Per quanto riguarda l'Azione 6c.7.1 nell'ambito dell'Asse 6, gli interventi per la valorizzazione del patrimonio culturale hanno registrato pagamenti validati al 93,4% e certificazioni al 93,2%,

dimostrando un forte impegno nella promozione del capitale culturale regionale. L'Azione 6c.7.1 dell'Asse 5 presenta pagamenti validati al 98,8% e certificazioni al 98,6%, pur nelle sopraccitate difficoltà operative legate alla complessità degli interventi per la valorizzazione dei poli culturali delle Residenze Reali e dei siti UNESCO.

5.2 Valutazione dell'efficacia combinata degli assi 5 e 6.

Per l'analisi delle priorità di investimento 2c, 4c e 6c viene fornito:

- una panoramica degli esiti che si sono manifestati grazie alla realizzazione dei progetti supportati, con riferimento al livello traguardato dagli indicatori di output associati agli interventi (**ESITI E OUTPUT**) delle considerazioni generali sul contributo dei progetti realizzati agli aspetti misurati dagli indicatori di risultato del POR pertinenti
- una descrizione dell'avanzamento della priorità rispetto ai cambiamenti avvenuti o che stanno avvenendo, guidata dalle **domande di conoscitive** elencate nell'evaluation matrix.

5.2.1 ESITI E OUTPUT riferiti alle priorità di investimento 2c, 4c e 6c

Tabella 5.3. Conseguimento degli indicatori di output e risultato associati alle azioni.

Priorità di Investimento	Azioni	Indicatori comuni e specifici di OUTPUT	Indicatori di risultato
2c Rafforzare le applicazioni delle TIC	Asse 6 - 2c.2.1	3 soluzioni tecnologiche in chiave smart city adottate (obiettivo: 3)	30,91% di Servizi dai 7 comuni capoluogo con un grado di interattività pari ad almeno 3 (target: 11,89%)
4c Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche,	Asse 6 - 4c.1.1 Asse 6 - 4c.1.2	4 Numero di edifici con classificazione del consumo energetico migliorata (obiettivo: 4) 257 Punti luce oggetto di intervento (obiettivo: 370) 157.319 Diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici (obiettivo: 150.000 Kw/h/anno) 43,12 Riduzione dei gas a effetto serra: Diminuzione annuale stimata dei gas a effetto serra (obiettivo: 40 TEQ)	Riduzione Consumi di energia elettrica della PA (consumi in milioni Kw/h/ Totale) 0,35% Alessandria (target 2,52%) 2,65% Asti (target 3,06%) 3,69% Biella (target 3,33%) 1,92% Cuneo (target 2,79%) 6,90% Novara (target 3,15%) 4,25% Verbania (target 3,15%) 4,86% Vercelli (target 2,89%) La rilevazione statistica di questo specifico indicatore ha dovuto scontare alcune anomalie nella registrazione del dato; i valori non sono confrontabili tra loro in quanto è stato necessario avvalersi di fonti diverse per i diversi comuni,

6c Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale	Asse 5 - 6c.6.1 Asse 5 - 6c.7.1	11 Edifici pubblici ristrutturati (obiettivo: 4) 52.470 visite a siti del patrimonio culturale che ricevono un sostegno (obiettivo: 7000 visite)	2,17% Tasso di turisticità parchi regionali (4) 36,1% Indice di domanda culturale del patrimonio statale (100%) 9,65% non statale (28%)
	Asse 6 - 6c.7.1	11 Edifici pubblici ristrutturati (10) 145.107 visite a siti del patrimonio culturale che ricevono un sostegno (obiettivo: 5200 visite)	11.800 visitatori per sito nei musei e beni culturali dei 7 Comuni Capoluogo di Provincia (10.000 visitatori)

Fonte: Ricostruzione basata sul Programma POR FESR Piemonte 2014 -2020.

Priorità di investimento 2c

L'indicatore di output, che prevedeva l'adozione di un numero pari a tre soluzioni tecnologiche in chiave smart city, è stato completamente raggiunto grazie alla misura derivata dall'Azione implementata. **Il contributo principale proviene dall'unico progetto supportato, il "Castello Visconteo Sforzesco - smart city" a Novara**, che ha previsto il completamento del recupero e del restauro conservativo del complesso monumentale e l'allestimento delle sale, con un finanziamento complessivo di 527.436,96 euro. Questo intervento ha consentito al **Comune di Novara**, beneficiario del progetto, di contribuire direttamente al raggiungimento dell'indicatore previsto.

L'indicatore di risultato, che si riferisce al dato regionale, evidenzia che il **30,91% dei servizi** offerti dai 7 comuni capoluogo presentano un grado di interattività pari ad almeno a 3 in % dei servizi totali offerti, superando di gran lunga il target fissato all'11,89%. Questo consente di supporre che, sebbene il contributo specifico del progetto di Novara rappresenti una porzione circoscritta nel contesto regionale, avendo contribuito positivamente nell'incrementare la qualità dei servizi e nel promuovere un modello di smart city applicabile su scala più ampia. L'intervento, pur unico, rappresenta un esempio virtuoso del potenziale delle misure previste dall'Azione e pone le basi per una maggiore integrazione di soluzioni innovative nei contesti urbani del Piemonte.

5.2.2 In che misura i servizi oggetto di intervento nell'ambito della priorità 2c (soluzioni integrate per le smart cities and communities) riflettono il rationale delle strategie urbane messe a punto?

I servizi oggetto di intervento riflettono in modo significativo il rationale delle strategie urbane messe a punto, sebbene con una portata limitata rispetto alle ambizioni complessive. Il progetto elaborato dall'Autorità Urbana di Novara⁵², che prevede la creazione di un'App mobile Smart City dedicata alla gestione e alla diffusione di contenuti informativi e interattivi,

⁵² con la Scheda n. 1 della Strategia approvata con D.D. n. 45 del 07.02.2019

nonché alla bigliettazione e alla visita del Castello Visconteo Sforzesco, si configura come un'iniziativa pienamente in linea con la Strategia del Comune di Novara. Oltre alla fruizione del patrimonio storico-artistico, l'App include funzionalità integrate che abbracciano diverse attività collegate alla valorizzazione del territorio e alla promozione turistica, intendendo consolidare il ruolo del Castello nella vita culturale della città. L'intervento mira a rendere più accessibile e interattivo il patrimonio culturale locale, fornendo servizi digitali fruibili in mobilità sia dai cittadini che dai turisti. Ciò è in linea con uno degli obiettivi principali delle Strategie Urbane, che è quello di garantire servizi evoluti e innovativi in grado di rispondere non solo alle esigenze del turismo culturale, ma anche alla domanda crescente di spazi destinati ad attività associative, iniziative culturali ed eventi professionali. L'App diventa quindi uno strumento strategico per favorire l'interazione tra le istituzioni culturali e il pubblico, promuovendo un utilizzo dinamico e inclusivo degli spazi storici, quali elementi centrali di un sistema urbano integrato, capace di generare nuove opportunità economiche, sociali e culturali.

Ad uno sguardo complessivo, le strategie adottate da altri capoluoghi del territorio piemontese per il perseguimento della priorità 2c riflettono un approccio simile, radicato negli indirizzi delineati durante la programmazione regionale. La crescita dell'attrattività turistica è possibile attraverso una valorizzazione mirata del patrimonio storico-culturale, che diventa il filo conduttore di molteplici interventi progettuali. Sebbene le esigenze di sviluppo delineate dalle Strategie siano diverse e dipendano dalle specificità locali, **esiste una chiara convergenza verso la promozione e il recupero degli elementi identitari del territorio**, come i beni storici, i paesaggi e le tradizioni artigianali, **che vengono reinterpretati e inseriti nelle filiere produttive locali**. Un altro esempio parte dalla proposta messa a punto dall'Amministrazione Comunale di Biella, che converge con quanto espresso dalla comunità locale in merito alla valorizzazione del turismo culturale basato sullo sviluppo di fattori identitari esistenti. A partire dalla Strategia Urbana generale, che si concentra sulla creazione di un percorso che connette le testimonianze storiche e culturali con la tradizione produttiva e manifatturiera tessile, la valorizzazione e messa in rete dei siti storico-culturali del centro cittadino e del Piazza dovrebbero accompagnare il percorso teso alla valorizzazione della vocazione produttiva tessile. Lo stesso motto della Strategia "Dalla Cultura della Fabbrica alla Fabbrica della Cultura" intende far leva sul valore aggiunto della tradizione e della cultura di impresa, introducendo in essi elementi innovativi, di ricerca e di sviluppo, volti al riposizionamento del settore e dei suoi marchi storici nel sistema produttivo regionale e nazionale. L'apporto specifico del FESR è quello di promuovere un progetto integrato per il restauro e **la messa in rete e la valorizzazione del patrimonio storico-culturale, materiale ed immateriale**, tali da qualificare e promuovere un significativo rilancio turistico – competitivo. In questo senso, la Valorizzazione del piazza per una fruizione integrata del Borgo e le altre iniziative, puntano al recupero e la messa in rete del patrimonio. Nell'ambito del progetto "Vino e cultura" di Asti si punta ad un significativo allestimento di riqualificazione e messa in rete del patrimonio culturale, in chiave di attrazione turistica e innovazione digitale, dando in questo caso risalto a un elemento di centrale importanza per il territorio, **ovvero la cultura vitivinicola**, sulla quale fare leva per innescare un processo di rivitalizzazione economica e culturale.

Si discosta leggermente da questo quadro la città di Alessandria: nell'ambito dell'OT 2 si opera invece nell'ottica di uniformare i servizi di Smart city della città: esemplificativo è a questo riguardo l'impianto semaforico intelligente che costituirà un punto di snodo per il

monitoraggio dei flussi di traffico pedonali ed automobilistici, che rileveranno parametri legati alle condizioni del traffico utili a consentire scelte sulla viabilità; in particolare integrandosi pienamente con gli altri impianti esistenti, tali dispositivi consentiranno una fruizione armonica e pienamente interoperabile del dato.

Tuttavia, la realizzazione concreta della priorità di investimento 2c risulta, nello spazio di questa programmazione, limitata al Comune di Novara. Questo rappresenta un elemento critico sul piano della realizzazione degli interventi previsti dalle Strategie, considerando che le strategie urbane hanno una portata regionale e richiedono una distribuzione più equa delle risorse tra i diversi territori. Nonostante questa limitazione, la pianificazione delle Strategie ha generato una visione strategica di sviluppo che evidenzia una notevole coerenza progettuale e una potenziale replicabilità degli interventi. Tale prospettiva risulta rafforzata dalla necessità di migliorare la capacità di coinvolgimento e la distribuzione delle risorse tra le diverse Autorità Urbane, rendendo possibile una pianificazione più integrata e inclusiva.

Questo aspetto assume particolare rilevanza in vista del passaggio dalla strategia urbana per lo sviluppo sostenibile a quella di area vasta, che avviene attraverso l'ampliamento della scala di intervento e l'integrazione delle politiche territoriali. Le strategie urbane si concentrano su interventi locali, come la mobilità sostenibile, la rigenerazione urbana e l'efficienza energetica, rispondendo alle esigenze specifiche delle singole comunità. Quando tali esigenze si estendono a più territori limitrofi, diventa necessario un coordinamento intercomunale che superi i confini amministrativi, sviluppando reti infrastrutturali condivise e piani strategici comuni.

Questo processo implica la creazione di organismi di governance capaci di garantire coerenza tra le azioni locali e le politiche d'area vasta, promuovendo uno sviluppo sostenibile integrato a livello economico, sociale e ambientale. La sinergia tra le diverse aree permette di massimizzare l'impatto degli interventi, generando benefici duraturi e migliorando la competitività e la qualità della vita nei territori coinvolti.

Priorità di investimento 4c

L'analisi dell'andamento degli indicatori di output evidenzia una performance differenziata delle misure attuate nell'ambito dei due bandi, "Reti intelligenti di illuminazione pubblica" e "Riqualificazione energetica degli edifici pubblici". Complessivamente, le azioni hanno raggiunto i principali obiettivi di output, contribuendo al miglioramento della classificazione energetica di **4 edifici pubblici (obiettivo pienamente centrato)**, all'intervento su 257 punti luce (**pari al 69% dell'obiettivo previsto di 370**) e alla riduzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici per 157.319 kWh/anno, **superando l'obiettivo prefissato di 150.000 kWh/anno**. Inoltre, la diminuzione delle emissioni di gas a effetto serra è risultata pari a 43,12 TEQ, oltrepassando l'obiettivo di 40 TEQ.

Il contributo dell'indicatore di output a quello di portata regionale è rilevante, anche se con alcune criticità. La riduzione dei consumi energetici della Pubblica Amministrazione a livello regionale ha raggiunto percentuali significative in alcuni territori, come Novara (6,90%, superando il target del 3,15%) e Biella (3,69%, sopra il target del 3,33%), mentre altre province come Alessandria (0,35%) sono rimaste lontane dagli obiettivi prefissati. **Questo evidenzia un**

avanzamento territoriale non omogeneo, con una maggiore concentrazione di risultati in alcune aree specifiche.

Nel complesso, le misure implementate dimostrano una buona efficacia, contribuendo significativamente al miglioramento dell'efficienza energetica e della sostenibilità in alcuni contesti urbani di pregio. Tuttavia, emerge la necessità di una distribuzione più equilibrata degli interventi a livello regionale per massimizzare l'impatto complessivo e garantire un maggiore allineamento con i target fissati.

5.2.3 Quali sono i luoghi oggetto di intervento coperti dalle misure il cui efficientamento è di rilevanza strategica?

I progetti attivati hanno mostrato un approccio diversificato e complementare, spaziando dalla riqualificazione energetica di edifici storici a **Verbania** (es. Villa Simonetta, Biblioteca Civica Pietro Ceretti) agli interventi innovativi sulla rete di illuminazione pubblica, come l'installazione di pali intelligenti per la videosorveglianza e la riqualificazione degli impianti nel **Comune di Novara**. Tra i progetti più significativi si annoverano anche la realizzazione della serra solare presso la "Casa del Fiume" di **Cuneo** e la sostituzione dei generatori di calore presso la sede comunale di **Villa Giulia a Verbania** che hanno contribuito all'efficientamento energetico e alla razionalizzazione degli spazi. La valorizzazione di questi luoghi, attraverso interventi mirati come la riqualificazione energetica degli edifici storici e l'installazione di reti intelligenti di illuminazione pubblica, non solo riduce i consumi energetici e le emissioni di gas serra, ma accresce anche l'attrattività e la vivibilità delle aree interessate. Questi interventi fungono da volano per l'attrattività territoriale, promuovendo lo sviluppo turistico e culturale, stimolando l'economia locale e incentivando ulteriori investimenti. Ad esempio, l'illuminazione pubblica innovativa non solo migliora la sicurezza e l'estetica urbana, ma crea anche nuove opportunità per eventi serali e attività commerciali, contribuendo a rivitalizzare il tessuto urbano e a rafforzare l'identità delle comunità locali. L'efficientamento energetico di edifici come Villa Simonetta, la Biblioteca Civica Pietro Ceretti, la "Casa del Fiume" di Cuneo e Villa Giulia a Verbania è strategico sia per l'efficienza energetica che per lo sviluppo urbano, in quanto si tratta di strutture simboliche e identitarie per le comunità locali. Questi edifici, che ospitano funzioni pubbliche e culturali di rilievo, rappresentano punti di aggregazione sociale e catalizzatori di inclusione. Intervenire su tali luoghi significa preservare il patrimonio storico e culturale, rendendolo più sostenibile e attrattivo, con un impatto positivo sul turismo e sulla qualità della vita. Inoltre, questi interventi fungono da modelli di buone pratiche replicabili, dimostrando come la tutela del patrimonio architettonico possa essere coniugata con soluzioni tecnologiche innovative. La riduzione dei consumi e dei costi operativi libera risorse per altri settori strategici, mentre il contributo concreto agli obiettivi di riduzione delle emissioni di CO2 rafforza il ruolo delle città nella transizione energetica e nello sviluppo sostenibile. Questi edifici diventano così pilastri di una visione urbana più moderna e resiliente, in grado di combinare la valorizzazione del capitale culturale con la promozione di un modello di crescita economica e sociale inclusivo.

Priorità di investimento 6c

L'analisi dell'andamento dell'indicatore di output per le Azioni collegate alla priorità "Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale"

evidenzia risultati complessivamente positivi, **per l'Asse 6**, con il pieno raggiungimento degli obiettivi previsti. Le misure delle azioni, focalizzate sulla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, hanno permesso la ristrutturazione di 11 edifici pubblici, superando il target iniziale fissato a 10. Tra i progetti principali si segnalano interventi di rilievo strategico come il restauro conservativo di Villa Simonetta e della Biblioteca Pietro Ceretti a Verbania, il recupero della Casa del Fiume a Cuneo e la riqualificazione del lungolago di Pallanza. Questi interventi hanno migliorato la fruibilità e l'accessibilità di siti culturali di pregio, contribuendo a rafforzare il tessuto sociale e culturale dei territori interessati.

Gli indicatori di output mostrano che il numero di visite ai siti sostenuti ha raggiunto **145.107 unità**, superando ampiamente il target iniziale di **5.200 visite**, mentre la media di **11.800 visitatori per sito** nei musei e beni culturali dei 7 Comuni Capoluogo di Provincia ha superato l'obiettivo di **10.000 visitatori per sito**, confermando l'efficacia delle azioni nel promuovere l'accesso e la valorizzazione del patrimonio culturale. Il contributo degli interventi di output a questi risultati è evidente: la riqualificazione degli edifici e degli spazi pubblici ha potenziato l'offerta culturale e incentivato l'aumento dei flussi turistici.

Tuttavia, è importante sottolineare che non tutti i capoluoghi sono riusciti a tradurre i progetti pianificati in interventi concreti. Alessandria, Asti e Novara, pur avendo messo a punto delle strategie urbane, non hanno attuato gli interventi previsti, limitando così il potenziale impatto complessivo della priorità su scala regionale. Questo rappresenta una criticità che evidenzia la necessità di migliorare la capacità di implementazione e di rafforzare il coordinamento tra gli enti locali, per garantire una distribuzione più omogenea degli effetti positivi delle misure sul territorio. Nonostante queste difficoltà, i risultati complessivi dimostrano come l'investimento nel patrimonio culturale agisca come leva per lo sviluppo sostenibile, integrando la tutela e la valorizzazione del patrimonio con la crescita economica e sociale delle comunità coinvolte.

L'andamento dell'indicatore di output per la priorità "Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale" evidenzia risultati molto buoni rispetto agli obiettivi prefissati dagli indicatori di monitoraggio. Le misure delle azioni, incentrate sui Poli Culturali del Piemonte e sulla valorizzazione dei siti UNESCO, hanno portato alla ristrutturazione di **11 edifici pubblici**, quasi triplicando il target iniziale fissato a 4 edifici. I progetti principali, come la riqualificazione di Palazzo Callori, il restauro del Castello di Costigliole d'Asti, gli interventi sul Castello di Casotto e il restauro di Palazzo Gotti di Salerano, hanno contribuito alla conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale regionale, migliorandone la fruibilità e garantendo la salvaguardia di beni di rilevante valore storico.

Dal punto di vista dell'indicatore di risultato, il numero di visite ai siti sostenuti ha raggiunto **52.470 unità**, superando di gran lunga il target prefissato di **7.000 visite**. Questo incremento dimostra il forte impatto degli interventi sulla capacità attrattiva dei poli culturali e sulla promozione di un turismo sostenibile. Tuttavia, l'analisi regionale mette in luce alcune criticità relative al tasso di turisticità dei parchi regionali, che si attesta solo al **2,17%**, evidenziando un gap rispetto al potenziale del patrimonio naturale.

L'indicatore di output ha contribuito direttamente al miglioramento della domanda culturale, con un indice del **36,1% per il patrimonio statale** e del **9,65% per quello non statale**, superando le aspettative iniziali. In questo contesto, gli interventi non solo hanno incentivato la visita ai poli culturali sostenuti, ma hanno anche rafforzato il legame tra la tutela del patrimonio

culturale e lo sviluppo locale. Questo effetto si riflette in un'attrattività crescente che coinvolge sia i residenti che i visitatori, favorendo una valorizzazione sostenibile del territorio.

5.2.4 Quali sono i luoghi oggetto di intervento individuati la cui valorizzazione è di rilevanza strategica per l'aumento della domanda culturale?

I luoghi oggetto di intervento individuati per la valorizzazione del patrimonio culturale, la cui rilevanza strategica è strettamente connessa all'aumento della domanda culturale, includono siti di alto valore storico e culturale come il Palazzo Callori, il Castello di Costigliole d'Asti, il Castello di Casotto e Palazzo Gotti di Salerano, oltre agli spazi interni della ex confraternita di San Donato, sede dell'enoteca regionale del Barbaresco. **Palazzo Callori**, situato a Vignale Monferrato, rappresenta un esempio emblematico di architettura nobiliare piemontese. La sua imponente struttura e i pregiati affreschi interni testimoniano un passato legato alle famiglie aristocratiche della regione. Il suo recupero ha permesso di trasformarlo in un centro culturale polifunzionale, contribuendo a rafforzare il legame tra tradizione e innovazione. **Il Castello di Costigliole d'Asti**, simbolo storico del territorio astigiano, è un complesso architettonico che domina le colline del Monferrato. La sua funzione attuale include eventi culturali, mostre e degustazioni enogastronomiche, e lo rendono un punto di riferimento per il turismo culturale e gastronomico del Piemonte.

Il Castello di Casotto, antica residenza di caccia dei Savoia, si distingue per la struttura immersa nei boschi delle Alpi Marittime. Le operazioni di restauro hanno permesso di riportare alla luce i fasti di un'epoca storica significativa, arricchendo il panorama dei siti culturali visitabili nella regione.

Palazzo Gotti di Salerano, situato nel cuore della città, è un esempio raffinato di architettura barocca piemontese. I lavori di restauro hanno restituito all'edificio la sua originaria magnificenza, trasformandolo in uno spazio dedicato a esposizioni ed eventi culturali.

Gli spazi interni della **ex confraternita di San Donato**, ora sede dell'enoteca regionale del Barbaresco, rappresentano un connubio tra storia e tradizione enogastronomica. Gli interventi di recupero hanno reso possibile la conservazione degli elementi architettonici originali, creando un luogo di promozione delle eccellenze vinicole del territorio.

Questi interventi, parte delle azioni sui Poli Culturali del Piemonte e sui siti UNESCO, si distinguono per la capacità di combinare la tutela del patrimonio con il rafforzamento dell'attrattività turistica. La ristrutturazione e il restauro di questi edifici non solo preservano la memoria storica e il valore identitario del territorio, ma aumentano significativamente la fruibilità e il richiamo dei visitatori, come dimostrato dalle 52.470 visite registrate, ben oltre il target prefissato. La valorizzazione di tali luoghi, integrata in una visione strategica più ampia, contribuisce a consolidare il Piemonte come destinazione culturale di rilievo, favorendo una crescita sostenibile sia in termini di accesso alla cultura sia di impatti positivi sul turismo e sull'economia locale.